...NTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 24.—; Estero ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori i... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si...

[PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento ... Redazione: Via Silvio Pe... — ..., Mercoledì 27 Settembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 880

Nuovi sconfinamenti dei turchi nella zona neutra degli Stretti

La cavalleria kemalista a 15 chilometri da Cianak

LONDRA, 26, sera

Nei circoli ufficiosi inglesi si nutre una certa ansietà per l'atteggiamento dei reparti turchi di fronte a Cianak. Dopo i tentativi fatti due volte da squadroni di cavalleria turca verso Cianak, tentativi che furono impediti dalla fermezza del comandante britannico della località, oggi i turchi sarebbero ritornati forti di 2000 uomini a cavallo e di alcuni pezzi di artiglieria e si sarebbero accampati in una località distante da Cianak appena 15 chilometri. Il generale Harrington ha invitato il comandante kemalista a dare ordine di ritirata. La colonna mobile britannica ha lasciato a sua volta Cianak per occupare un'altra posizione presso Erenkeni. Il comandante turco ha chiesto che gli sia accordato un termine di 48 ore per comunicare con i suoi superiori.

Ripari inglesi

Gli alti commissari alleati si sono riuniti nel pomeriggio a Costantinopoli per prendere posizione di fronte alla nuova violazione della zona neutra. L'alto commissario francese avrebbe inviato un telegramma a Smirne, raccomandando a Mustafà Kemal di ordinare l'evacuazione di detta zona.

Secondo altre informazioni giunte dai Dardanelli, ma che però non sono confermate, i turchi invierebbero cannoni di campagna nella direzione di Erenkeni. Le notizie corse, secondo le quali sarebbero stati scambiati colpi d'arma da fuoco, vengono smentite ufficialmente.

La situazione diventa così assai pericolosa, perchè la vicinanza degli avamposti inglesi può causare gravi conseguenze. Un incidente da una parte o dall'altra, basterebbe per determinare un conflitto non facilmente riparabile. In conseguenza di ciò, il Governo inglese ha dato ordine all'ammiraglio Brock, che comanda la squadra del Mediterraneo e la cui nave ammiraglia si trova in questo momento nelle acque di Smirne, di mettersi immediatamente in rapporto con Kemal pascià, per indurlo ad evitare incidenti ed a rispondere con sollecitudine alla nota alleata.

Per misure di precauzione, l'autorità militare alleata ha ordinato ieri lo sgombero di tutte le famiglie europee dai villaggi che si trovano lungo il Bosforo e dalle città interne sulle coste asiatiche in questa parte degli Stretti. Oggi, per invito dell'autorità militare, le famiglie dei funzionari britannici residenti a Costantinopoli, sono partite con un treno speciale alla volta dei confini bulgari, da dove passeranno in Romenia.

A sua volta, il Governo inglese non crede che sia ancora giunto il momento per desistere dall'invio di rinforzi nei Dardanelli ed a Costantinopoli ed anche oggi sono partiti diversi trasporti, con a bordo tre battaglioni di soldati ed il necessario completamento di artiglieria. Nello stesso tempo sono state richiamate dall'Ulster le forze militari ammassate colà nella scorsa primavera, quando sembrava imminente un conflitto fra l'Ulster e lo Stato libero irlandese.

La difesa di Cianak

L'opinione pubblica diventa ogni giorno più avversa alla politica grecofila. Un attacco vivacissimo contro i metodi ellenici e contro la condotta delle truppe greche in Asia Minore, è stato pronunciato oggi dal visconte di Saint David, che ha presieduto l'assemblea generale della compagnia ferroviaria che possiede la linea Smirne-Aidin.

Una lettera inviata al *Daily News*, da Hilaire Belloc, del quale si ricordano gli articoli di critica militare durante la guerra, confuta l'asserzione di Lloyd George fatta nella sua comunicazione di sabato alla stampa, secondo la quale l'occupazione di Cianak è necessaria per garantire la libertà di navigazione di navi non armate nei Dardanelli.

«Questa asserzione è priva di senso — scrive Belloc. — La riva asiatica dei Dardanelli ha più di 65 chilometri di lunghezza. Cianak non costituisce che un punto su questi 65 chilometri. E' possibile su tutti gli altri installare, senza che Cianak possa impedirlo, dei cannoni da campagna o da montagna che dominerebbero assolutamente gli Stretti. In tre punti la larghezza dei Dardanelli è di 7000 metri, ma ovunque, altrove è inferiore. La navigazione degli Stretti è dunque in balìa delle batterie di artiglieria che potrebbero facilmente essere trasportate malgrado le difficoltà del terreno a nord ed all'est di Cianak. Occorrerebbe dunque occupare tutta la riva asiatica o non occupare nulla».

Lo stesso giornale pubblica un dispaccio inviato da Costantinopoli dal gen. Maurice, il quale dice che la difesa di Cianak è necessaria per prevenire la situazione pericolosa che risulterebbe da un ritiro delle truppe britanniche sotto l'urto dei kemalisti.

Il Gabinetto turco dimissionario
Si riparla della detronizzazione del Sultano

PARIGI, 26, sera

Telegrammi da Costantinopoli confermano la notizia delle dimissioni del Gran Visir, del ministro degli Esteri e del ministro degli Interni, e dànno per sicura la costituzione di un Gabinetto nazionalista, e in un prossimo avvenire, la destituzione del Sultano, al quale succederebbe probabilmente il principe ereditario, persona molto cara ai nazionalisti.

A Costantinopoli, la popolazione cristiana vive in mezzo ad ansie vivissime. Si teme l'occupazione della città da parte delle truppe di Kemal. Il Governo ha fatto perciò pubblicare il seguente proclama: «Alcune persone lanciano in malafede notizie tendenziose, concernenti la sicurezza della nostra città, allo scopo di turbare la tranquillità della popolazione. Non si deve prestar fede a questi allarmi. Si invita la popolazione a continuare a lavorare tranquillamente e a non dare nessuna importanza a simili voci».

Incredulità a Parigi
per gli allarmi della "Reuter,,

PARIGI, 26, sera

La risposta del Governo di Angora è attesa per domani 27, diretta al Presidente del Consiglio francese. Le notizie che provengono da Londra e che riproducono le informazioni dell'*Agenzia Reuter*, sembrano destinate a smentire tutta la fiducia ritornata nell'animo generale per la situazione in Oriente. Parrebbe che l'*Agenzia Reuter* si sia proposta di avversare a mezzo di queste informazioni, che si credono tendenziose, l'importanza e l'effetto della nota degli Alleati. Infatti, in dette informazioni si torna sempre a parlare di un probabile rifiuto kemalista ad aderire alla proposta degli Alleati. Personalità francesi ed italiane bene informate, qui a Parigi, sono del tutto di parere contrario. Esse dicono che non sarà tanto facile la soluzione del grave problema, ma che tuttavia essa si otterrà malgrado tutto.

Si fanno delle supposizioni su quella che sarà la risposta del Governo turco. Secondo il rappresentante di Angora a Costantinopoli, Ahmid bey, esso domanderebbe:

1) Il diritto di attraversare gli Stretti, per occupare militarmente la Tracia, e forse anche il diritto eventuale di fortificare i dintorni di Costantinopoli per difenderla contro qualsiasi sorpresa.

2) L'ammissione della Russia e della Bulgaria alla Conferenza di Venezia.

3) La sospensione di qualsiasi movimento militare e navale inglese.

Invito formale a Venizelos
di ritornare ad Atene

PARIGI, 26, sera

Secondo telegrammi da Atene, permane colà vivissima l'impressione per la nota degli Alleati. I ministri, dopo una lunga e vivace discussione avrebbero deciso di richiamare Venizelos. Della missione sarebbe stato incaricato il ministro Charilaos, ma a Parigi non si crede probabile il ritorno dell'ex Presidente greco, e si afferma anzi, che il Gabinetto Kalogeropoulos ha preso questa decisione, soltanto perchè era sicuro della non accettazione. Venizelos è attualmente a Parigi a vita privata e fuori della politica. Egli probabilmente partirebbe per Atene, soltanto qualora Re Costantino si decidesse ad abdicare.

L'opinione generale greca è per un ritorno di Venizelos, e per l'abdicazione del Re, ma questi ed i suoi sostenitori non sono disposti a rinunzie di nessuna specie. Gli elementi monarchici sperano sempre di ristabilire la situazione a loro favore.

La data dell'eventuale Conferenza
Le probabilità per Venezia

ROMA, 26, sera

Alcuni giornali inglesi danno già come sicura la conferenza di Venezia per il Levante e ne stabiliscono anche la data: il 16 ottobre. Ora, tali notizie sono premature. Soltanto ieri gli alti commissari a Costantinopoli consegnarono al Gran Visir e al rappresentante del Governo di Angora la nota concordata a Parigi per invitare la Turchia a discutere con le Potenze la pace. Quindi, ci vorrà ancora qualche giorno prima che le Potenze firmatarie dell'invito ricevano la risposta da Angora.

La data e il luogo della conferenza saranno stabiliti soltanto quando si conoscerà la risposta della Turchia. E' probabile che Mustafà Kemal, prima di concretare tale risposta, voglia attendere l'arrivo a Smirne dell'inviato straordinario francese Franklin Bouillon, il quale si trova in viaggio alla volta dell'Asia Minore.

Tutto dunque fa credere che prima della fine di settembre non sia possibile stabilire i particolari tecnici della conferenza, nè la sede, nè la data, nè il preciso ordine del giorno. Non solo l'Italia, ma tutta l'Intesa preferirebbe che avesse luogo a Venezia, perchè è a mezza strada fra l'Oriente e l'Occidente, perchè le tradizioni stesse della repubblica veneta, anello di congiunzione fra il Levante e il Ponente europeo, sembrano indicarla; perchè è una città tranquilla, di quella serenità spirituale che crea l'atmosfera ideale per un dibattito simile; perchè, infine, possiede una organizzazione alberghiera che permetterebbe senza inconvenienti e senza disagi di ospitare le rappresentanze dei diversi Stati.

Ma l'Italia non fa di Venezia una questione preminente. L'importante è che la conferenza possa adunarsi presto, lavorare proficuamente e venire a risultati concreti. Che sia necessario fare questo, ce lo provano le notizie stesse, provenienti oggi da Costantinopoli. Un forte distaccamento di cavalleria kemalista avrebbe occupato Kronkeuy, appartenente alla zona neutrale degli Stretti. Il comandante in capo delle forze alleate a Costantinopoli, generale Harrington, ha subito protestato presso Mustafà Kemal per la violazione del territorio internazionalizzato, reclamando l'immediato sgombero del distaccamento di cavalleria turca dalla zona.

Crediamo che si tratti di un incidente sporadico che non abbia alcun seguito.

Intervento del Papa per i luoghi santi
Una lettera alla Società delle Nazioni

ROMA, 26, sera

L'atteggiamento deciso che ha preso in questi ultimi tempi la politica vaticana, seguita ad essere contrassegnato dalla volontà di non lasciar passare alcuna opportunità per valorizzare in qualche modo l'azione della Chiesa nel mondo. Cosicchè dalla consueta politica del non intervento, che è stata sempre il fulcro di tutta la diplomazia papale, siamo passati ora alla diplomazia che interviene ovunque vi sia da difendere o da piazzare, sia pure i più trascurabili interessi della Chiesa.

Così è, che pur non avendo precise ragioni da far valere, Pio XI ha deciso, nell'imminenza di una possibile sistemazione dell'Oriente, di dirigere una lettera alla Società delle Nazioni per esporre il punto di vista della Santa Sede. L'interesse più vivo per la Chiesa nel Levante, è senza dubbio la questione della Palestina, ed in istretto rapporto a questa, sarà la valutazione pontificia della situazione orientale. Così, ad esempio, è certo che la lettera del Pontefice, sostenendo il rispetto, nel nome della pace, di un ordine di cose mirante a mantenerne lo statu quo in Oriente, può rappresentare un passo notevole per ottenere qualche vantaggio nella questione dei luoghi santi. Da tali particolari interessi, la nota del Papa si innalzerà a deprecare ancora una volta la guerra.

L'azione per i profughi di Smirne
Vivo interessamento della Lega Italiana

ROMA, 26, sera

Invitati dalla presidenza della Lega Italiana, convennero oggi nella sua sede numerosi parlamentari e rappresentanti dell'industria e del commercio, per udire dalla viva voce dei profughi della nostra colonia di Smirne, non tanto il racconto delle loro sventure, quanto un programma di ricostruzione, per quel fiorentissimo campo dell'attività nazionale. L'adunata fu presieduta dall'on. Orlando e fra i membri presenti vi erano gli on. Barzilai, Di Scalea, Boselli, Bottai, l'avv. Grisostomi, in rappresentanza del sindaco di Roma, molte altre autorità e funzionari dei Ministeri. Erano anche presenti numerosi rappresentanti della Camera di commercio e di grandi istituzioni bancarie e commerciali.

Dopo che l'on. Orlando ebbe aperta la seduta e pronunciato un nobile discorso, esponendo gli scopi a cui la Lega Italiana tende, per dare degno aiuto ai profughi di Smirne e per preparare il risorgimento della nostra colonia, prese la parola il barone Aliotti, come rappresentante dei notabili italiani di Smirne. Il barone Aliotti, dopo aver raccontato con voce commossa le terribili scene dell'incendio, della distruzione e del saccheggio di Smirne, con la totale perdita degli averi dei nostri connazionali, che erano circa 15.000, illustrò il memoriale che la colonia ha compilato e presentato alla presidenza della Lega Italiana.

Il comandante Grenet espose l'opera della Regia Marina nelle luttuose circostanze ed i profughi di Smirne, testimoni della efficacia pietosa ed intelligente di quest'opera, vollero elevare subito il loro vivo plauso al rappresentante del Ministero della Marina. Parlò poi l'on. Di Scalea, il quale propose che il memoriale della colonia di Smirne fosse personalmente presentato dai membri della presidenza della Lega, dall'on. Boselli, dai rappresentanti degli istituti della colonia, al Ministero degli Esteri.

La riunione, dopo l'espressione di viva riconoscenza fatta dai profughi di Smirne alla Lega Italiana, è stata chiusa con un elevatissimo discorso dell'on. Orlando, il quale, interpretando il pensiero della colonia e di tutti i precedenti oratori, concluse dicendo che per l'onore e l'interesse dell'Italia, la colonia di Smirne deve risorgere integra e fiorente, come era prima del disastro.

La convenzione czeco-jugoslava
avrebbe carattere difensivo

PRAGA, 26, sera

I giornali di qui hanno riprodotto il testo, pubblicato dalla *Vossische Zeitung* della pretesa convenzione militare segreta che sarebbe stata conclusa il 31 agosto a Marienbad, fra la Polonia, la Jugoslavia, la Rumenia e la Czeco-Slovacchia.

Il *Prager Tagblatt* ha avuto in proposito delle infomazioni dai circoli diplomatici interessati, i quali dichiarano falsa la pubblicazione berlinese. Il Ministero degli Esteri di Praga ha dichiarato che a Marienbad si sono concertate con la Jugoslavia soltanto delle stipulazioni militari concernenti unicamente l'allargamento e il completamento della convenzione del giugno dell'anno scorso. Tutte queste stipulazioni, compresa la convenzione militare, sono state sottomesse al Presidente Masaryk e, appena ratificate da lui, saranno rese pubbliche.

Il tenore delle stesse venne già comunicato alle legazioni czeco-slovacche.

Da altra fonte diplomatica lo stesso giornale ha avuto l'assicurazione che esiste solamente un trattato difensivo jugoslavo-czeco-slovacco e che a Marienbad non si è fatta questione di una alleanza militare con la Rumenia e la Polonia.

Un "trust,, franco-tedesco-belga
per il carbone

BERLINO, 26, sera

Fra la grande industria mineraria francese e quella tedesca sono, da tempo, in corso delle trattative per creare un «trust» minerario franco-tedesco, al quale parteciperebbero anche i proprietari di miniere del Belgio. Lo scopo sarebbe di stabilire una stretta alleanza d'interessi fra il carbone tedesco ed il ferro francese. Si annunzia ora che in occasione della prossima visita dei grandi industriali tedeschi nei territori devastati, tali negoziati dovrebbero essere condotti ad una conclusione.

Le tratte tedesche rimesse al Belgio
La successione di Dubois nella C. d. R.

PARIGI, 26, sera

Si è riunita oggi la Commissione delle riparazioni, sotto la presidenza di Dubois. Presa visione della lettera che la Commissione tedesca ha allegato ai buoni del Tesoro, la Commissione ha constatato che le tratte rimesse dalla Germania sono quattro, di 10 milioni di marchi oro, ed una di 7400 marchi oro, scadenti il 15 febbraio 1923; quattro tratte sono di 10 milioni marchi oro ed una di 8600, scadenti il 15 marzo. Sono tutte firmate dalla «Reichsbank» e sono scontabili a Londra, presso la Banca d'Inghilterra, all'ordine del ministro belga delle Finanze.

Tutte queste tratte sono state consegnate dalla Commissione delle riparazioni alla delegazione belga, all'Hotel Astoria.

Poichè Dubois, come è noto, ha presentato il 2 corrente le dimissioni, si pensa alla sua successione, e si fanno diversi nomi, tra cui quelli di Loucheur, Lebrun e Marshal, e persino quello di un noto giornalista, ma fra i candidati vi è poco entusiasmo ad assumere la carica di presidente della Commissione delle riparazioni. E' probabile che si scelga un tecnico, che potrebbe essere un senatore delle regioni devastate.

Lagnanze del Governo ungherese
contro la Commissione di controllo

BUDAPEST, 26, sera

Il Governo ungherese ha trasmesso ai rappresentanti degli alleati a Budapest una nota di protesta per il fatto che la Commissione interalleata di controllo militare continua, quantunque con un ufficio ridotto, la sua attività, a spese dell'Ungheria.

La nota rileva che l'Ungheria, come fu riconosciuto dalla Commissione stessa, ha adempiuto a tutte le clausole militari del trattato di pace. In tal modo la Commissione non ha più il diritto di sussistere.

La nota soggiunge affermando che l'Ungheria ha assolto i suoi obblighi relativamente al numero ed alla forma della sua forza armata, che essa non ha nulla di superfluo, ma che manca invece di materiali di guerra. Perciò il Governo ungherese prega il Consiglio degli ambasciatori di voler richiamare definitivamente la Commissione di controllo militare. Con tale misura, l'Ungheria realizzerebbe una notevole economia finanziaria, poichè ora lo stipendio di un tenente colonnello inglese supera i dieci milioni di corone ungheresi, mentre la lista civile del Governatore dello Stato è soltanto di tre milioni ed il Presidente del Consiglio ungherese riceve 25 mila corone, mentre un soldato semplice inglese ne riceve 30 mila al mese.

Seipel richiamato a Ginevra
per l'approvazione del progetto per l'Austria

GINEVRA, 26, sera

E' stato chiamato a Ginevra dal Consiglio della Società delle Nazioni, il Cancelliere austriaco Seipel, per dare l'approvazione del suo Governo al progetto elaborato dalla commissione competente per i soccorsi all'Austria e per discuterne le conseguenze di ordine politico. Nella spinosa questione, il Consiglio ha già compiuto vari passi importanti, maggiore fra tutti quello della designazione delle potenze sovvenzionatrici e della misura della sovvenzione. La Czeco-Slovacchia si è impegnata per il 20 percento del fabbisogno, ed un eguale contributo darà l'Inghilterra. La Francia ha promesso la sua parte, di cui però non si conosce ancora l'entità. Così anche si sono offerte la Svizzera e la Spagna, e l'Italia non potrà mancare di aderire a questa opera di solidarietà.

Nella seduta del mattino e del pomeriggio, l'assemblea della Società ha trattato la questione del disarmo. Lord Cecil, relatore, presentando le conclusioni della commissione, parlò del problema della riduzione degli armamenti, scindendolo in tre distinti problemi: il disarmo navale, che è il più facile e che dovrebbe essere affrontato per il primo, mediante la convocazione al più presto di una conferenza mondiale, alla quale sarebbero invitati anche gli Stati che non fanno parte della Società delle Nazioni, e che dovrebbe prendere per base dei suoi lavori il trattato di Washington. Più difficile è il disarmo terrestre, perchè ad esso ostano i timori delle invasioni dal di fuori, sempre possibili.

Perciò, la commissione propose che alla riduzione degli armamenti terrestri si addivenga contemporaneamente alla conclusione di un patto di garanzia. Per risolvere poi il terzo problema, quello del disarmo aereo, la commissione propone di mantenere in vita la commissione temporanea mista, col mandato di studiarne la possibile soluzione e di riferirne l'anno venturo.

L'on. Scialoja, presidente della delegazione italiana, parlò, sottolineando che questo anno si è finalmente affrontato per la prima volta l'essenza stessa della questione del disarmo, nel quadro generale delle esigenze della pace nel mondo. Venendo a parlare dell'iniziativa tendente alla sistemazione dei debiti interalleati e delle riparazioni, egli ha esclamato: «L'Italia ha disgraziatamente sofferto molto di più di tutte le altre grandi potenze, per le immediate conseguenze economiche della guerra. Era dunque naturalissimo che essa fosse la prima a proclamare la connessione stretta e l'indissolubilità delle varie questioni economiche e politiche, che hanno agitato ed agitano ancora il mondo, dalla fine della guerra ad oggi. Essa ha espresso questo punto di vista da San Remo fino a Genova, ed anche ultimamente a Londra, con l'appoggio della sua opinione pubblica.

Al sen. Scialoja, seguì il francese De Juvenel, il quale, associandosi alla proposta del delegato inglese, ha pronunciato però durissime parole all'indirizzo della Germania, che riuscirono sgradite perfino ai belgi. Hysman, delegato belga, svolse la tesi: «Disarmo in proporzione delle garanzie». Aderisce alla formula proposta dalla commissione, perchè essa provvede ad una protezione speciale per i paesi che, come il suo, sono i più direttamente esposti al pericolo d'invasione. I delegati dei Paesi Bassi, della Spagna e della Persia, portarono l'adesione dei loro paesi. Data l'ora tarda, la riunione venne rinviata a domani.

L'inchiesta sulla "Garibaldi,,
Quel che sostengono gli accusatori

ROMA, 26, sera

La direzione centrale della Corporazione nazionale della Marina mercantile, riunitasi a Roma, ha preso in esame la situazione creatasi nell'ambiente marinaro dopo le dimissioni del comandante Rizzo dalla direzione della Cooperativa «Garibaldi», ed in seguito alle polemiche suscitate da tale dimissione, prese atto del provvedimento adottato dal Ministero della Marina, con la nomina del commissario straordinario, ed ha deliberato di vigilare nel modo più attivo e costante e di seguire con la massima attenzione l'opera del commissario stesso, affinchè siano efficacemente tutelati gli interessi degli inscritti alla corporazione, che alla «Garibaldi» hanno versato somme più o meno ragguardevoli, in forza di una disposizione contenuta nell'articolo 23 del contratto tipo di arruolamento approvato nel 1920 dalla Commissione reale.

La direzione ha pure deliberato di appoggiare l'azione dei propri soci, i quali chiedono che le somme che in ragione del 2 per cento della paga e supplemento vennero ad essi ritenute dagli armatori e versate, a loro disposizione, alla Federazione lavoratori del mare, siano oggetti di opportune speciali tutele, per evitare che di esse possa essere fatto qualsiasi uso arbitrario, riservandosi essi soci di disporre di tali somme secondo la propria individuale volontà.

A proposito dell'inchiesta ordinata dal Governo sulla Cooperativa «Garibaldi», è stato interrogato il dott. Giovanni Preziosi, che per incarico del segretario generale del partito fascista, Michele Bianchi, e della Corporazione della Marina mercantile, ha in questi giorni svolto una decisiva attività per l'inchiesta stessa. Il dott. Preziosi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La «Garibaldi», più che una cooperativa, è un vero e proprio organismo sindacale, con finalità politiche. Per la conferma di questo asserto, basta ricordare che l'«Avanti!», il 20 settembre u. s., scriveva: «Il comandante Rizzo da tre anni ha profuso la sua attività nell'organizzazione della «Garibaldi» che risponde in tutto ai principi della corporazione socialista.»

L'atteggiamento nei riguardi della «Garibaldi» è stato dettato dai seguenti fini: 1) esame della gestione della «Garibaldi»; 2) precisare la posizione dei soci che, avendo lasciata la Federazione, sono passati alla Corporazione fascista della gente di mare; 3) esame del decreto del Tribunale di Genova che portò ad approvare l'atto costitutivo della Cooperativa e il relativo statuto; 4) stabilire se la Cooperativa, dovendo continuare ad esistere, dovrà essere ricondotta sotto la sovranità dello Stato.

«Il mio pensiero personale — prosegue il dott. Preziosi — è questo: La Cooperativa «Garibaldi», com'è largamente provato, possiede un capitale esuberante ai suoi fini e alla sua capacità industriale. A termine di legge, essa può giustificare l'imponenza del suo patrimonio, col grandissimo numero dei soci iscritti coattivamente, ma finchè solo il reddito di una piccola parte del suo patrimonio è investito o interessato in una apparente gestione commerciale e marittima, è chiaro che la Cooperativa non è che un patrimonio, che una fondazione estranea ai fini confessati. La legge quindi è elusa. Le forme istituzionali servono solo a procacciare ad una associazione o ad un gruppo, mezzi di elargire e fare denaro, operando non già sulla materia economica, ma sulla materia politica della società italiana. In ordine alla logica conseguenza giuridica, si impone dunque la revisione, la ratifica o la revoca del decreto del Tribunale, col quale è stato approvato l'atto costitutivo e lo statuto della Cooperativa «Garibaldi».»

Nel «match» internazionale di tennis, svoltosi a Marsiglia, Francia ha battuto Italia con nove punti a tre.

La direzione del partito popolare
e le questioni del giorno

ROMA, 26, sera

Si è riunita la direzione del partito popolare italiano. Sulla riunione è stato diramato un comunicato, del quale ecco i punti principali:

Dopo le comunicazioni del segretario politico sull'attività del partito, dal luglio ad oggi, e dopo uno scambio di idee sulle comunicazioni fatte dal gruppo parlamentare popolare italiano nell'agosto, e dai senatori nei giorni scorsi, comunicazioni che si passano al consiglio nazionale, al quale sono dirette, si è proceduto a un esame della situazione generale del partito dopo gli ultimi avvenimenti. La direzione ha poi discusso i temi da proporre al consiglio nazionale, la cui convocazione è stata decisa per i giorni 19, 20 e 21 ottobre.

Riforma burocratica ed elettorale

Il segretario politico prof. don Sturzo, ha poi riferito sull'atteggiamento preso col proprio comunicato del 9 settembre corrente, riguardo alle tabelle degli impiegati statali e sull'azione svolta susseguentemente dal ministro Bertone presso il comitato interministeriale, e dall'on. Boggiano presso la Commissione parlamentare, perfettamente consona alle direttive del gruppo parlamentare. La direzione ha approvato l'azione svolta, ed ha confermato i suoi punti di vista, cioè, che le attuali tabelle non debbano essere organiche, ma semplicemente di stipendio, salvo la riforma organica da deliberarsi entro il giugno 1923, e che l'attuale provvedimento fatto per una sistemazione finanziaria degli impiegati, non debba pregiudicare la riforma amministrativa e la semplificazione dei servizi.

La direzione ha approvato la campagna che il *Corriere d'Italia*, d'accordo col segretario politico, ha iniziato per la restaurazione finanziaria, ed invita coloro che studiano i problemi finanziari a partecipare alla discussione, perchè contribuiscano a formare l'opinione pubblica sulla necessità che al disopra di altri argomenti, la Camera dei deputati, all'inizio delle sedute del prossimo novembre, affronti l'esame dei prospetti finanziari già pronti.

Circa la sistemazione elettorale politica, la direzione del partito ha ritenuto opportuno di riaffermare il proposito della più strenua difesa del principio del proporzionalismo integrale, ammettendo solo l'esame tecnico sulle varie disposizioni tecniche, come ha affermato la prima Commissione della Camera dei deputati.

La direzione ha preso atto del parere dato dalla Commissione consultiva estera sui problemi d'Oriente, Fiume e della Dalmazia, e delle altre comunicazioni fatte dal segretario politico, rimettendo al consiglio nazionale le discussioni direttive di massima in materia di politica estera.

L'assetto delle nuove provincie

Quindi, dopo un esame di varie questioni delle terre redente, in riferimento all'indirizzo politico del partito, la direzione ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito reclama dal Governo una più vigile cura dei problemi di assestamento delle nuove provincie, sia per quanto riguarda l'assetto politico con rispetto ai criteri autonomisti della legge sulla annessione, sia per quanto riguarda i problemi finanziari ed economici, derivati dalla liquidazione dello Stato austro-ungarico, sia infine per quanto riguarda la questione linguistica ed i rapporti di convivenza con istituzioni e cittadini di altra lingua; rileva che la politica nelle nuove provincie crea un giustificato malcontento fra quelle popolazioni e menoma il prestigio di cui lo Stato ha più che mai bisogno sulle sue nuove frontiere.

La direzione ha infine esaminato, su richiesta del consigliere Migliori, la situazione del comune di Milano, ed udita la relazione del segretario, ha approvato l'atteggiamento della sezione locale di fronte ai gravi avvenimenti che hanno portato allo scioglimento dell'amministrazione comunale, ed ha ritenuto che l'opera delle due precedenti amministrazioni, renda impossibile di contribuire al loro ritorno, ed ha espresso la fiducia che la futura lotta amministrativa sia all'infuori del terreno politico, mirando unicamente al risanamento amministrativo e finanziario del Comune, escludendo ogni coalizione di carattere politico.

Le conclusioni della Commissione
per la riforma burocratica

ROMA, 26, sera

L'on. Camera, vice presidente della Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia, ha ultimato, a nome della maggioranza della Commissione stessa, la relazione sulle tabelle degli stipendi per il personale delle amministrazioni dello Stato e sulle loro norme d'applicazione.

La relazione, accennato all'eccessiva ristrettezza del tempo data alla Commissione per l'esame delle tabelle, dice che la Commissione ha riconosciuto preliminarmente che nelle attuali condizioni di profondo disagio, ciò che percepisce l'impiegato non ha che carattere di un assegno alimentare, ma che d'altra parte non è possibile ovviare del tutto all'inconveniente, date le condizioni di profondo disagio della finanza pubblica e dell'economia nazionale.

Passando a parlare delle tabelle degli stipendi, la relazione rileva che esse sono state adottate con poche varianti al testo dello articolo 2 della legge 22 agosto 1922, il quale prescinde dall'elemento numerico delle tabelle, turbando così quel sistema che, nella prima edizione, poteva dirsi organico e, lasciando molti dubbi sul calcolo della spesa e sul movimento di flusso e riflusso per le nuove ammissioni e le eliminazioni di personale.

Occupandosi degli effetti del decreto 7 giugno 1920, la Commissione ha espresso il parere che nessuno abbia a restituire nulla di quello che ha percepito e che i benefici del decreto stesso debbano essere tolti, salvo alcuni temperamenti. Per l'amministrazione interna, la Commissione ha accolto in massima le proposte del Comitato interministeriale, ma ha ritenuto che sia da limitare l'attribuzione degli stipendi e gradi per essa stabiliti, nella misura fissata per tutte le altre amministrazioni e, concludendo il suo esame sulle tabelle dei ruoli speciali: ha invitato il Governo: 1) a considerare che il personale di seconda categoria delle delegazioni del Tesoro non sia da equiparare alle altre delle altre categorie finanziarie; 2) ad esaminare se al personale amministrativo dei monopoli industriali non convenga mantenere l'antica equiparazione di grado anche con analoghe amministrazioni finanziarie; 3) ad esaminare se non convenga parificare l'elettrotecnico ai laureati; 4) ad equiparare i direttori dei musei almeno più importanti, ai direttori di biblioteche e portare perequazione anche negli stipendi della stessa categoria; 5) a ponderare se non sia ingiusta la diversità di trattamento fatta agli ispettori forestali, agli ispettori delle malattie delle piante e a quelli dell'agricoltura e ancora più ingiusta la soppressione nello stesso Ministero del ruolo degli ispettori di un intero grado; 6) ad esaminare, per il Ministero degli Esteri, se non debbasi raggruppare, o meglio, equiparare con le altre amministrazioni, i gradi e gli stipendi, salvo a differenziarli con indennità; 7) ad esaminare se non si debba assegnare un maggiore emolumento ai segretari e assistenti dipendenti delle amministrazioni scolastiche; 8) a tenere meglio presenti le condizioni del personale di educazione dei regi rofomatori.

Adesione dei popolari al blocco milanese
La ripercussioni sulla situazione parlamentare

ROMA, 26, sera

La direzione del partito popolare italiano, riunitasi iersera, ha dato voto favorevole alla richiesta della sezione del partito popolare di Milano, di aderire al blocco costituzionale per le elezioni amministrative. L'adesione viene motivata dal fatto che i popolari intendono contribuire alla ricostruzione delle stremate condizioni economiche del Comune di Milano, mantenendosi però nel campo della lotta amministrativa.

Il *Giornale d'Italia*, commentando l'adesione dei popolari al blocco milanese, scrive: «Questa decisione giunge a buon punto e taglia netto alle incertezze e alle perplessità in cui si logorava il partito popolare italiano. Certo essa sarà aspramente giudicata da quegli elementi social-collaborazionisti che riuscirono a trascinarsi dietro il gruppo parlamentare, nella disastrosa avventura del luglio scorso. Ma se, come è certo, la deliberazione solleverà critiche e commenti in tutti gli ambienti politici, essa avrà soprattutto una singolare influenza sulla situazione parlamentare. Il concetto del blocco nazionale, accettato a Milano, sia pure sul terreno amministrativo, non può rimanere un gesto isolato, senza ripercussioni e conseguenze sull'atteggiamento definitivo del partito. A Montecitorio, se si toglie qualche timida riserva di qualche democratico incorreggibilmente collaborazionista, la decisione del partito popolare non ha incontrato che favorevoli commenti, tanto più che a molti appariva inevitabile questo mutamento nelle direttive dell'azione popolare che, per salvarsi da nuovi e più gravi insuccessi, a cui certo sarebbe andata incontro se avesse continuato a seguire la corrente migliolina, non poteva non ripiegare verso posizioni nettamente nazionali. Intanto il social-collaborazionismo, che disegnava nuove manovre e nuove avventure per la prossima ripresa parlamentare, riceverà da tale decisione popolare un grave colpo, che forse potrà essere decisivo e definitivo».

Dopo il ferimento dell'on. Benedetti
Condanna condizionale dell'aggressore

LUCCA, 26, sera

I fascisti concentrati a Lucca in seguito all'arresto del segretario politico del Fascio di Pescia Sainati, responsabile dell'aggressione dell'on. Benedetti, hanno ieri sera seguito i consigli di saggezza dell'on. Ciano, ed hanno stabilito di non pretendere più la liberazione immediata ad ogni costo del compagno, bensì di attendere il giudizio del Tribunale di Lucca in confronto del Sainati.

Le squadre fasciste stamane erano consegnate nelle rispettive caserme. Sono giunte 400 guardie regie di rinforzo. L'aula del Tribunale era gremita di pubblico. Il processo si svolse rapidamente. La Corte, presieduta dal giudice cav. Marchetti, condannò il segretario politico del Fascio di Pescia ad un mese di reclusione e a cento lire di multa, applicando la condanna condizionale, in modo che il Sainati è stato subito rimesso in libertà, tra il gaudio dei suoi compagni. Il P. M. aveva chiesto tre mesi di reclusione e la multa.

Alle ore 12 è tornato in automobile a Pescia l'on. Benedetti, reduce dall'aver testimoniato al processo contro il feritore Sainati. I fascisti hanno tentato di giungere per primi alla sua abitazione, ma l'on. Benedetti è riuscito a porsi in salvo nella sua casa, prima che i fascisti la raggiungessero. Dopo circa mezz'ora, è giunto il segretario politico del Fascio, accolto entusiasticamente dai compagni, che lo hanno portato in trionfo.

L'autorità di pubblica sicurezza, temendo che i fascisti si preparassero a dare l'assalto alla casa dell'on. Benedetti, perchè varie centinaia di fascisti si avviavano verso via Garibaldi, prossima alla casa del suddetto, inviò sul posto tutte le forze disponibili, per impedire l'invasione della casa. Avvennero piccoli tafferugli, mentre si svolgevano le trattative tra il commissario comandante della forza pubblica e il dirigente le legioni fasciste di Lucca, capitano Pestalozzi.

Poco dopo sono giunti da Lucca gli on. Ciano e Luiggi, i quali sono riusciti ad entrare nella casa dell'on. Benedetti, per avere con lui un colloquio. Fra i tre parlamentari sarebbe stato stabilito che l'on. Benedetti, al fine di spiegare le ragioni del suo atteggiamento, avrebbe parlato dal balcone del palazzo comunale. Mentre vi telefono, le squadre fasciste si ammassano in piazza Vittorio Emanuele dinanzi al palazzo del Comune, per sentire la parola del deputato democratico.

Lo sciopero dei marittimi francesi
Appello alla solidarietà internazionale

PARIGI, 26, sera

La Federazione francese della gente di mare ha deciso di fare appello alla solidarietà internazionale dei carbonai e dei lavoratori dei porti, e pertanto ha chiesto al segretario della Federazione sindacale internazionale ed alla Federazione sindacale internazionale degli operai addetti ai trasporti, di interdire il movimento delle navi francesi in Inghilterra, in Olanda e nel Belgio, e ciò allo scopo di indicare la volontà dei lavoratori del mare francesi di proseguire la lotta ingaggiata contro il Governo e di poter giungere alle loro rivendicazioni. I lavoratori del mare hanno pure intenzione di opporsi alla partenza delle navi russe.

Due grandi incendi a Pola
Deposito di benzina e fenili distrutti

POLA, 26, sera

Un violentissimo incendio, scoppiato verso le 21, ha completamente distrutto il deposito di Pola della Società italiana del petrolio ed affini, situati in via Promontorio, al lato del campo Sette Moreri. L'incendio, sviluppatosi sul tetto, prese in breve vastissime proporzioni. Il petrolio, la benzina e la nafta contenuti nell'interno del deposito, furono preda immediata del fuoco. Fiamme altissime, visibili a parecchi chilometri, si alzavano dal deposito, mentre si susseguivano gli scoppi dei barili di nafta e benzina che si trovavano nell'interno.

L'opera dei pompieri ha dovuto limitarsi a circoscrivere il fuoco che continua con violenza al momento in cui vi telefono. Sul posto sono accorse moltissime truppe di terra e di mare, l'ammiraglio Simonetti, il direttore dell'Arsenale e della piazza, il generale Faccini, il comandante Gallini, il sindaco Varvin, il cav. Sonnino che dirige personalmente il servizio di p. s. I danni sono superiori alle 300.000 lire.

Quasi alla stessa ora, un altro vasto incendio ha distrutto diversi fienili situati fra il porto di San Daniele ed Altura, di proprietà del signor Kapelwieser. I pompieri sono accorsi sul posto. Non si può ancora esattamente conoscere l'entità dei danni.

Il processo per l'eccidio di Palazzo d'Accursio, che doveva iniziarsi ai primi di ottobre, è stato rinviato a causa, si crede, della ricorrenza del secondo anniversario dell'eccidio, al 21 novembre.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'urgenza dei provvedimenti governativi per i cantieri
discussa al Consiglio comunale

La seduta è aperta alle 19.35. Sono presenti 50 consiglieri. Espletate le formalità circa le assenze giustificate di alcuni consiglieri e dato per letto il verbale della seduta precedente, l'on. Pitacco legge la lettera di risposta del Duca d'Aosta al telegramma dell'on. Pitacco stesso, annunciante all'illustre personaggio la sua nomina a cittadino onorario. La lettera è del seguente tenore:

I ringraziamenti del Duca d'Aosta

«Al sindaco di Trieste. - L'onore altissimo che Trieste ha voluto conferirmi suscita in me la più viva commozione ed i più cari ricordi. Spiritualmente ero già cittadino della città per quasi tre anni desiata attraverso il ferro, il fuoco, le lacrime della passione ed il sangue delle vene pulsanti: e con me tutti i soldati della terza Armata, quelli che la vittoria ricondusse ai deserti focolari e quelli che giacciono sul Carso, accanto al cuore di Trieste per attestare un amore ed un diritto eterno! L'omaggio ora rivoltomi consacra, anche formalmente, questo sogno d'affetto. Ringraziando la civica rappresentanza di Trieste, anche a nome dei miei soldati, mi è caro mandare per Essi e per me il più affettuoso saluto a Trieste, Città dell'ideale e del sogno avverato. - Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta».

Tutti i consiglieri, in piedi, applaudono lungamente, ad eccezione della minoranza comunista.

Procedendo nelle comunicazioni, il Sindaco fa noto le dimissioni del consigliere Benvenuti, da membro del consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas, e quelle del cons. Ulderico Robba da consigliere comunale. Dice inoltre delle pressioni fatte direttamente perchè il cons. Robba desistesse dalla decisione e, poichè esse non hanno sortito l'effetto desiderato, prega il Consiglio di volerle più autorevolmente rinnovare.

I consiglieri Cavarocchi e Gasivoda vorrebbero conoscere le ragioni precise delle dimissioni del Benvenuti, anche perchè credono scorgere una certa connessione fra queste e quelle avvenute in un periodo immediatamente precedente, dallo stesso posto, per parte del consigliere Cupolo. Essi pensano vi debba essere dissenso fra i membri del consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas.

Rispondono i consiglieri Cupolo, Benvenuti e lo stesso dott. Pitacco, per concludere che nel merito della questione si potrà entrare quando fossero resi noti i dissidi accennati dalla minoranza comunista e che non risultano nè dalle lettere di dimissioni nè altre dichiarazioni in argomento.

La questione dei cantieri

E siamo al secondo comma dell'ordine del giorno: «Proposta d'urgenza dei consiglieri Cupolo e dott. Viezzoli relativa alla minacciata chiusura dei cantieri». L'on. Pitacco dà lettura della proposta in parola, che è del seguente tenore:

«Il Consiglio Comunale, radunatosi a pubblica seduta il 26 corr. mese, preoccupato dalla minaccia di una prossima chiusura dei cantieri navali locali ed allarmato delle tristi conseguenze che ne deriverebbero alla città ed all'intera regione per un ulteriore fortissimo inasprimento delle condizioni già in oggi tristi di disoccupazione; affida alla Presidenza il compito di portare a conoscenza dell'on. Presidente dei ministri i pericoli dell'inevitabile disastrosa chiusura dei cantieri navali della Venezia Giulia, in difetto di una pronta e sollecita adozione di provvedimenti sia pure transitori».

Aperta la discussione, il cons. Viezzoli illustra brevemente l'ordine del giorno, asserendo che con esso si è voluto e si vuol porre il problema in tutta la sua gravità, ma non si vogliono suggerire forme specifiche di intervento, che devono invece essere riservate alle autorità competenti. «E' necessario sapere se ed in qual misura e in qual modo si intende ovviare alla grave crisi che incombe».

Il cons. Arch appoggia la proposta Cupolo-Viezzoli, aggiungendo che mai come adesso, forse, potrebbe riuscire efficace una chiara e precisa parola da parte del Consiglio.

Il punto di vista dei comunisti

Cavarocchi, per il gruppo comunista, asserisce che si ritiene dispensato dal ripetere il punto di vista del partito e della classe lavoratrice, già esposti sull'argomento. «Il nostro programma è semplice: Lavoro e pane a tutto il proletariato. Come? Non noi dobbiamo rispondere a tale domanda. E', questo, compito delle classi dirigenti». Continuando, l'oratore, dopo avere accennato alla richiesta «Ford» che, se accettata, avrebbe potuto aiutare comunque la classe lavoratrice, conclude presentando il seguente ordine del giorno:

«Il partito comunista, e per esso il gruppo consigliare comunista, rivendica a sè il compito di difendere nel modo più completo gli interessi della classe operaia. Esso constata come sulla questione delle sovvenzioni statali si è accesa una furiosa lotta fra i vari gruppi capitalisti, ognuno dei quali fa ogni sforzo perchè si neghi agli altri ciò che esso desidera per sè. Tale fatto costituisce una prova decisiva della crisi profonda in cui si dibatte l'economia della classe dominante nel dopoguerra e del tentativo di far ricadere le conseguenze della guerra sopra le classi economicamente più deboli. Il chiedere quindi le sovvenzioni statali significherebbe soltanto questo per il proletariato: adattarsi a cedere con una mano, sotto forma di imposte indirette e di aumentato caro-viveri, quanto si riceve con l'altra sotto forma di salario. Secondo la tesi degli industriali, gli operai dovrebbero recarsi a lavorare pagando la parte più notevole dei 325 milioni di sovvenzioni; gli operai, invece, vogliono entrare al lavoro senza pagare i milioni. I comunisti rifuggono dal seguire il sistema di alcuni arretrati gruppi operai, i quali seguono ciecamente la politica degli industriali, per poi trovarsi senza forza quando si tratterà di resistere alle inevitabili ripercussioni salariali. La parte più avanzata del proletariato non può accettare il criterio dei mezzi con cui i capitalisti pensano risolvere la crisi, appunto perchè tali mezzi sono escogitati all'infuori della classe dei capitalisti e quindi a danno delle classi meno abbienti e soprattutto agli operai. La lotta degli operai è quindi rivolta ad ottenere il lavoro per tutti e a prepararsi fin d'ora, con la forza della loro organizzazione di classe a respingere sopra la classe dei capitalisti ogni conseguenza che tenda a diminuire l'umana ricompensa del lavoro».

Sammin voterà la mozione Viezzoli, perchè ritiene necessario che il Governo intervenga a risolvere la grave situazione. Aggiunge però che è doveroso per tutti, ma specialmente per chi vive in più diretto contatto con la massa, non alimentare soverchie illusioni, non solo, ma anche di porre il problema in tutta la sua realtà. La quale, per l'oratore, impone che prima o poi tornino alla terra le maestranze raccogliticcie, quelle improvvisate sotto la pressione dell'attività bellica e per le quali non c'è sovvenzione governativa che valga. L'aiuto che chiediamo oggi al Governo dovrà servire a dar tempo acchè questa trasformazione di attività di gran parte della massa avvenga, ma essa — per l'oratore — è inevitabile. Se si vogliono salvare i cantieri e le maestranze elette, bisogna volere e favorire l'afflusso alla campagna da parte delle maestranze improvvisate. A tal proposito l'oratore parla delle possibilità riservate alla nostra attività avvenire della Libia e della Cirenaica: possibilità — asserisce — certo migliori e maggiori di quelle cercate dall'on. Morgari, per migliaia di lavoratori italiani, sulle rive del Volga.

Cavarocchi, Gasivoda e Juraga hanno atti e parole di diniego.

Dompieri, per il partito fascista, è contrario, in via di massima, ad ogni e qualsiasi sovvenzione che anzichè stimolare attutisce ogni capacità creatrice. Nel fatto specifico, però, trattandosi di una crisi temporanea che sarà sanata o corretta in avvenire, ritiene opportuno che il Governo intervenga per salvare tutta una magnifica attrezzatura che è parte notevole della ricchezza nazionale.

De Rosa voterà la mozione Cupolo-Viezzoli, quale quella che si informa effettivamente alla realtà che è superiore agli apriorismi comunistici o liberistici. «Si ama prescindere dal «fatto» — dice — per rifarsi al «principio». Il popolo nostro deve lavorare e vivere oggi e necessita, quindi, che il Governo ci aiuti ancora per una volta, magari per l'ultima volta. Garantitici di ciò, ci penserà poi all'altro lato del problema: quello della trasformazione eventuale di tutti o di parte dei nostri cantieri.

L'ordine del giorno concertato fra nazionalisti e fascisti

Tamaro, per i nazionalisti, sostiene che necessita distinguere. La sovvenzione che dovesse alimentare una situazione artificiosa e parassitaria è certo da respingersi; altre sovvenzioni, invece, che possono rappresentare, come rappresentano, vere e proprie forme di investizioni, non contrastano ma confortano lo stesso principio liberista. E l'avvenire d'Italia è tale che una eventuale sovvenzione per tenere in vita, ora, i cantieri giuliani, è una vera e propria investizione di capitale che darà immancabilmente il suo reddito nel più prossimo avvenire.

A conclusione, presenta il seguente ordine del giorno, concordato con il consigliere avv. Dompieri:

«Il Consiglio comunale di Trieste, sentita incombente la minaccia della chiusura dei cantieri navali della regione, ravvisa in tale deprecato evento un danno irreparabile per la regione stessa e, poichè essa è un vitale organo per la Nazione intera, pertanto anche considerando che i sacrifici del Tesoro sono investizioni utili ove concorrono a tenere in efficenza strumenti potenti di ricostruzione e di produzione nazionale, che altrimenti soccomberebbero e che nella crisi attuale non può nè deve naufragare l'avvenire che è della Marina italiana per le necessità più alte d'Italia, per l'onore della sua bandiera nel mondo e per la sua sicurezza militare, invoca dal Governo che si sobbarchi un ulteriore sacrificio, accordando aiuti alle costruzioni navali almeno per un periodo transitorio, cosicchè possano essere portate a compimento le navi già progettate».

Letto l'ordine del giorno, l'oratore aggiunge che i nazionalisti ed i fascisti hanno ritenuto opportuno inquadrare la questione locale nella questione nazionale, più e meglio che non sia fatto nell'ordine del giorno Cupolo-Viezzoli.

L'appello nominale

Si procede all'appello nominale — richiesto dai presentatori ed appoggiato dal numero di consiglieri stabilito dal regolamento — sui due ordini del giorno. Risulta approvato a grande maggioranza quello Tamaro-Dompieri e respinto quello Cupolo-Viezzoli.

Lucatelli si duole che si sia fatta questione di parte e pur augurandosi vivamente che il Governo intervenga e provveda, dichiara che si astiene dalla votazione. Analoga dichiarazione fa il cons. Arch.

Per la riassunzione degli operai

Cavarocchi. Ritenevamo che il Consiglio, oltre a trattare la questione di massima dei cantieri, avrebbe voluto trattare anche quella delle maestranze, in relazione alla riassunzione loro nel caso che i cantieri stessi dovessero riprendere la primitiva attività. Visto che questo lato del problema è stato trascurato, noi ci permettiamo presentare il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio reclama che i cantieri, qualora dovessero verificarsi le condizioni necessarie alla continuità del lavoro, assumano o rispettivamente, ove siano avvenuti licenziamenti, riprendano gli operai che domiciliano a Trieste».

Tamaro. Il Consiglio può e deve intervenire nella questione di massima dell'esistenza dei cantieri, in quanto questa è questione generale o nazionale; ma esso non può nè deve intervenire in una questione di carattere particolare, qual'è quella dei rapporti fra datori e prestatori d'opera o delle condizioni sulle quali essi si basano. A ciò noi non abbiamo assolutamente veste giuridica e, qualora la avessimo, non potremmo del pari pronunciarci, mancando a noi ogni elemento concreto di giudizio e forse anche la competenza per formarcelo. Il Consiglio non può dire agli industriali: dovete riassumere «questi» operai ed a «queste» condizioni. Ciò è materia che esorbita dalla portata del nostro ufficio. Si oppone risolutamente, quindi, acchè si voti l'ordine del giorno dei comunisti.

Dopo osservazioni in vario senso, fatte dai cons. Iuraga, Gasivoda, Benvenuti ed altri, Lucatelli propone che l'ordine del giorno Cavarocchi sia trasformato in raccomandazione e che ad esso sia tolto quanto possa avere carattere di precisa imposizione.

Dopo altre brevi schermaglie fra le parti, si finisce con l'approvare l'ordine del giorno trasformato in raccomandazione, con le seguenti correzioni: «Il Consiglio ritiene doveroso raccomandare vivamente che i cantieri, qualora si verificassero le condizioni necessarie alla continuità del lavoro, assumano o, rispettivamente — ove siano avvenuti licenziamenti — si riprendano gli operai domiciliati a Trieste».

Esaurito con ciò l'argomento di maggiore interesse nella seduta di ieri, si passa alla nomina di un membro del Comitato amministrativo del servizio comunale acquedotti e risulta eletto il cons. Benvenuti, con 27 voti su 37 votanti e 7 schede bianche.

Ad analoga votazione, risulta eletto il cons. De Parente a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Officina comunale del gas.

E con ciò ha fine la seduta pubblica.

L'agitazione dei pensionati del Lloyd

E' nota la pietosa condizione in cui si trovano i pensionati in genere e quelli del Lloyd Triestino in ispecie. L'enorme rincaro della vita e la situazione in cui per la conversione e la svalutazione della valuta, s'è ridotta la cassa pensioni del Lloyd Triestino, hanno per conseguenza che i pensionati sono ridotti letteralmente alla miseria. Partiti, enti e istituti sindacali si sono resi conto della intollerabile condizione di vita fatta a questi paria — la Società del Lloyd non esclusa — ma da anni si fanno studi e si promettono provvedimenti, senza giungere a nulla di concreto. Intanto i pensionati, sempre più a corto di risorse, sempre più stretti dal bisogno, sono giunti al punto di non poter più attendere. Ieri l'altro, perciò, si raccolsero in sede della Fratellanza Artigiana per accordarsi su un movimento che valesse a trarre più proficuamente che per il passato, l'attenzione delle sfere dirigenti sulla loro misera sorte.

Le pratiche del Comitato dei pensionati

La seduta, che riuscì affollatissima, venne aperta dal presidente del Comitato, cap. A. Leva, il quale disse la ragione della convocazione e cedette la parola al segretario, il quale rifece la storia di tutti i passi finora compiuti dai pensionati, perchè fosse fatta loro giustizia. Da tre anni — disse il relatore — noi rivolgiamo preghiere al Governo, al Lloyd Triestino, al Fondo pensioni per una più umana sistemazione; ma finora non abbiamo avuto che vaghe promesse, mentre la miseria c'incalza sempre più, ormai intollerabilmente.

La giunta amministrativa del Fondo pensioni ci mancò, nè fu di giovamento alcuno l'intervento in nostro favore della Federazione marinara. Il direttore del Lloyd, conte Dentice di Frasso, verso gli ultimi del dicembre 1920 fece elargire dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd mezzo milione a favore dei pensionati, ma l'importo finì nella cassa generale del Fondo pensioni, senza che i vecchi pensionati più bisognosi ne risentissero alcun beneficio. Anche per festeggiare l'annessione, il Lloyd elargì per i pensionati più bisognosi 100 mila lire, ma esse furono distribuite da un comitato che escluse troppi, molti dei pensionati più vecchi e più miseri, per cui l'assemblea esprime il suo biasimo ai responsabili.

Il relatore espone dettagliatamente un progetto di assanamento del Fondo pensioni, che avrebbe dovuto essere messo in esecuzione entro il 1921, progetto ancora allo studio, che va trasformandosi però fino a minacciare di riuscire a tutto vantaggio degli attivi della categoria A, mentre i vecchi pensionati dovrebbero continuare a trascinarsi in miseria.

Discussione movimentata

Il relatore è vivamente applaudito; quindi s'apre la discussione.

Tutti i presenti rilevano come l'amministrazione del Fondo pensioni e la direzione del Lloyd, dopo molte promesse, ora si chiudono in un mutismo assoluto, man mano che si rendono più urgenti i soccorsi. Le ultime sollecitazioni orali e scritte dei pensionati, non hanno avuto fortuna presso l'amministrazione del Fondo pensioni, anzi ottennero risposte sconfortantissime. Perciò uno dei presenti propone e tutti approvano, che per intensificare l'azione del Comitato e dargli modo di suffragarla con la protezione di un legale stipendiato, di tassarsi con un piccolo importo volontario, che sarà riscosso al primo di ottobre.

Il Comitato e il segretario vorrebbero presentare le loro dimissioni, per cedere il posto a persone nuove, che dovrebbero con più successo continuare nell'azione in favore dei colleghi, ma l'assemblea riconosce che il mancato successo non è da attribuirsi a manchevolezza del Comitato e del segretario, che fecero tutto il possibile per tener viva l'agitazione e rinnova loro la fiducia, con la raccomandazione di convocare più di frequente le riunioni degli interessati che, come dimostra l'attuale, sono di indubbio giovamento.

Il presidente dopo aver stabilite le modalità per il versamento della quota per il fondo da mettere a disposizione del Comitato, chiude l'adunanza, non senza aver ringraziato la Fratellanza Artigiana per l'ospitalità e la stampa che appoggia il movimento dei pensionati.

La Camera di commercio e la Commissione ai traffici. La Camera di commercio comunica: La Giunta della Camera di commercio e industria, nella seduta del 26 corrente, ha votato il seguente ordine del giorno: «La Giunta camerale, apprezzando l'opera solerte ed efficace svolta sugli importanti problemi trattati nella Commissione interministeriale ai traffici dai membri della Giunta e nominatamente dal comm. Venezian, presidente della Camera, il quale propugnò con il massimo fervore il postulato del porto franco, esprime a loro i più vivi ringraziamenti».

Un'esposizione delle Industrie femminili italiane. Dopo alcuni mesi di indefesso lavoro, il Comitato triestino delle Industrie femminili italiane inaugurerà giovedì prossimo una bella e ricca esposizione-vendita al Palazzo Dreher (via Canal piccolo 1), dove il pubblico potrà ammirare l'esecuzione perfetta e la raffinatezza artistica della biancheria, degli stores, tovaglie, cuscini e di tanti altri lavori che la fantasia delle signore seppe creare, e le lavoranti eseguire. Il compito del Comitato è stato molto arduo, perchè le donne triestine non avevano alcuna cognizione dei lavori ad ago, ed ora può essere ben soddisfatto dei risultati ottenuti. Però quello che è indispensabile per la continuazione di quest'opera profondamente umanitaria, è l'appoggio e l'interessamento di tutta la città.

L'imposta comunale sui pianoforti e biliardi. Il Municipio comunica: I possessori o detentori di pianoforti e biliardi che non hanno ancora ottemperato all'obbligo di pagamento della relativa imposta per l'anno 1922, vengono diffidati a corrispondervi entro il 10 ottobre a scanso di esecuzione. La imposta è dovuta sulla base di quella pagata per l'anno precedente e va versata senza speciale invito alla cassa della civica Tesoreria.

Si rammenta a tutti coloro che detengono pianoforti o biliardi e non hanno ancora prodotto la prescritta notifica, a voler farlo nel termine soprafissato, avvertendo che sono obbligati al pagamento dell'imposta, non solo i possessori (proprietari), ma anche i detentori per qualsiasi titolo (noleggio, custodia, ecc.). In confronto dei contravventori si procederà a sensi dell'articolo 7. rispettivamente 11 del regolamento (raddoppiamento dell'imposta e rispettivamente ammenda fino a lire 300).

Monte di Pietà. Giovedì 28 corrente, nella mattina, aste volontarie non preziose.

Le corse d'oggi all'ippodromo di Montebello

Le corse al trotto all'ippodromo di Montebello, anche oggi incominciano alle 13.30 precise. Domenica prossima, invece, incominceranno mezz'ora prima e cioè alle 13.

Il cielo, iersera, era annuvolato; per cui conviene ricordare che le corse si effettueranno anche se dovesse piovere. La pista era ieri in ottimo stato e, se non piovesse, permetterà ai cavalli di fornire records eminenti di velocità. Anche oggi il programma è promettentissimo. E, a proposito di programma, rileviamo che, per errore tipografico, «Serenata» nella corsa «Premio Brindisi», l'internazionale sul miglio inglese, che figura inscritta a metri 1639, se prende parte alla corsa, partirà invece a metri 1619.

Le promesse della giornata

La prima corsa, ore 13.30, «Premio Jorio», è per cavalli indigeni, di classe minima. Se vi saranno concorrenti in numero sufficiente verrà effettuata in due divisioni. In teoria si tratta di «handicap», base 1.38; ma in pratica la cosa è un po' diversa. L'«handicapper» nello stabilire le distanze deve naturalmente tener conto della media delle prestazioni fornite dai cavalli, non la migliore prestazione e ciò particolarmente trattandosi di cavalli di classe minima, il «record» dei quali è variabilissimo. Nel caso nostro abbiamo quindi dei cavalli che in queste ultime giornate hanno fornito il «record» di 1.32, 1.30, 1.29, penalizzati soltanto di 60, 80, 100 metri, locchè verrebbe a stabilire una media di 1.35. Questo rilievo lo facciamo unicamente per osservare che, specialmente se la corsa venisse effettuata in un solo lotto, i cavalli che si trovano allo «start», a meno che non migliorassero il «record» di molto, hanno poca probabilità di successo. Lotta accanita invece si potrebbe manifestare fra i cavalli che vanno dal N. 12 del programma al N. 19 e cioè da «Vera Sir Todd» ad «Altea Bingen». Il fare delle previsioni sulla base del programma, quindi, ed azzeccarla giusta, è questione molto ardua. Ci limiteremo quindi a segnalare che i soggetti migliori sono «Antenore Bingen» «Palmanova», «Boheme». Fra essi ci sono però dei cavalli che possono sempre causare sorpresa e il prototipo n'è la «Mimosa Silver». Come abbiamo detto più sopra, fra i cavalli maggiormente penalizzati, scegliere e indovinare è questione di fortuna, nient'altro. «Vera Sir Todd», «Emma Jockey», «Cigno», ci sembrano favoriti dalla posizione, ma «Altea Bingen», con un po' di buona volontà, potrebbe ancor sempre mettere tutti d'accordo.

L'internazionale sul miglio e la corsa di puledri

Salvo incidenti, sempre possibili, specialmente in una corsa a prove, la prima moneta del «Premio Brindisi», a risultato finale, dovrebbe essere certamente di «Daisy Todd», specialmente se la pista non si rendesse pesante. «Serenata», «Peter Gold», «Original», «Octeville» ed anche «George Todd», se prendono parte alla corsa, potrebbero però costituire notevole imbarazzo. Fidarsi di «Qurville» quando corre sul miglio inglese, lo abbiamo constatato domenica scorsa, è cosa arrischiata, per cui ci piacciono di più «Pikkolo», «Latania», «Bacelli», benchè maggiormente penalizzati.

Il «Premio Sabotino» è anche una corsa sul miglio inglese, a prove. Si tratta di «handicap» rigorosissimo, che mette nella possibilità di vincere anche puledri di precedente mediocre attività. Forse c'inganniamo, ma tuttavia ci sembra che la lotta dovrebbe svolgersi fra i componenti il gruppo del centro: «Gambalesta», «Levriera Jockey», «Nella», e fors'anche uno dei cavalli guidati dai fratelli Ossani. Però abbiamo dinanzi a questo gruppo soggetti pericolosi, quali «Boheme», «Vera Sir Todd», «Suprema», «Emma Jockey» e dietro vengono cavalli che si nomano: «Chiarone», «Gambasvelta», «Felice». Per fermarci con i nostri pronostici ai cavalli del centro suaccennati, dobbiamo quindi prendere, come si suol dire, il coraggio con ambo le mani.

La corsa per dilettanti e l'internazionale sulla lunga distanza

La corsa «Premio Custer» (dilettanti), dovrebbe mettere a dura prova i cavalli che partono a metri 2433, di fronte specialmente a «Ilia», «Belt», «Ollie Dack», che partono a metri 2473, nonchè «Belvolo» che parte a 2493. Tuttavia, tutto essendo possibile, in una corsa, non è detto che proprio qualcuno dei partenti col modesto vantaggio suaccennato, possa vincere. Fra questi possibili vincitori, «Schmetterling» ha il vantaggio di partire allo «start»; «Indomito» e «Viktor» di essere guidati da dilettanti che hanno lunga pratica; «Panna» è cavalla promettente; i cavalli della scuderia Del Vecchio hanno dimostrato progresso. Il dubbio esiste sulla guida di alcuni dei cavalli succitati. Ad esempio: Il sig. Cisotto farà correre in questa corsa il suo «Belt» oppure «Ilia» del sig. Pirovano, o «Macbeth» del sig. Del Vecchio. Il sig. Fabris-Favaro farà correre «Ollie Dack» oppure «Bel Volo»? Anche «Paraszt», del resto, benchè fortemente penalizzato, non è da mettersi completamente fuori di discussione.

Nel «Premio Mediterraneo», handicap internazionale, su tre giri di pista, parecchi sono i cavalli che possono contendersi la palma della vittoria. La scuderia Milano ci sembra in posizione favorevole con «Peter Gold» e «Conte Ugolino», «Belvolo», «Lionetto», «Medresa», «Taitù», «Black Jim Junior» dovrebbero costituire il lotto terribile di avversari che «Conte Ugolino», per vincere... avrebbe da mangiare.

Le nostre previsioni

I nostri favoriti d'oggi, dunque, sono:
«Premio Idria», prima divisione: «Boheme», «Palmanova», «Antenore Bingen»; seconda divisione: «Vera Sir Todd», guida Cicognani, «Cigno».
«Premio Brindisi» (internazionale): «Daisy Todd», «Latania», «Bacelli».
«Premio Sabotino»: «Levriera Jockey», «Gambalesta», «Nella».
«Premio Custer» (dilettanti): Guida Fabris-Favaro, guida Cisotto, «Schmetterling».
«Premio Mediterraneo: Scuderia Milano, «Bel Volo», «Lionetto».

La gita del R. Yacht Club Adriaco a Monfalcone. Domenica, con una bellissima gita a Monfalcone, il R. Yacht Club Adriaco ha chiuso la stagione sportiva 1922. Chi si trovò tra le 8.30 e le 9 di mattina alla radice del molo Sanità, potè assistere a un insolito movimento di divise bleu e di eleganti toilettes: erano i soci del R. Y. C. A. e le loro famiglie che si imbarcavano sul vapore «Monfalcone» per partecipare alla gita sociale. Alle 9 precise il battello stracarico di gitanti e battente a prora il superbo gagliardetto verde con la croce rossa e lo scudo sabaudo, si staccò dal molo per prendere la rotta verso Monfalcone.

Al largo del canale di Monfalcone, alti urrà salutano i gitandi: sono i valenti canottieri della «Timavo» che vengono a dare il saluto agli ospiti. Il vapore approda alla banchina del Cantiere navale triestino, ove gli ospiti sono ricevuti dalla direzione del Cantiere con in testa il comm. Augusto Cosulich e il sindaco dott. Bonavia che rappresenta, in pari tempo, la Società canottieri «Timavo».

Gli ospiti visitarono il grande cantiere, assistettero, nel teatro del cantiere, all'esecuzione di danze classiche da parte delle alunne del ricreatorio e alle 13, parteciparono a un sontuoso banchetto nelle sale dell'hotel degli impiegati. Al banchetto furono pronunciati brindisi dal sindaco dott. Bonavia e dal presidente dell'Adriaco cap. Fragiacomo.

“Una deplorevole disattenzione„

Abbiamo da Roma, 26, sera:

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive: «Nel mese di agosto è stata eseguita una revisione dei timbri e bolli in uso presso gli uffici civili, giudiziari ecc. dei territori annessi. Era avvenuto in addietro che, per mera disattenzione di qualche impiegato d'ordine, venisse adoperato negli uffici di qualche cittadina, su documenti ufficiali, come certificati, citazioni, ecc., il vecchio timbro con la leggenda: «Imperial regio ufficio, ecc. ecc.». In realtà, la deplorevole distrazione si era verificata assai poche volte».

Movimento dei pegni al Monte di Pietà nel mese di luglio. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di giugno 1922, fu di pegni 81.860 con la sovvenzione di lire 3.069.414.20; entrati nel mese di luglio 19.629 con la sovvenzione di lire 642.369.20; usciti nel mese di luglio 15.269 con la sovvenzione di lire 589.719.70.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: entrati in più 6233 con la sovvenzione di lire in più 250.764.80; usciti in più 3587 con la sovvenzione di lire in più 261.846.70. La rimanenza quindi corrispondente dell'anno decorso risulta in più di partite 25.003 con la sovvenzione di lire in più 1.468.254.10.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio l'esimio

dott. Vindspech

per aver operata felicemente mia moglie in un parto presentatosi in condizioni pericolosissime.

Monfalcone, 23 settembre 1922.

LORENZETTI EMANUELE

LA DIREZIONE DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA FRA IMPIEGATI PRIVATI

apre il concorso, in base alla vigente prammatica di servizio, ad un posto di impiegato d'ordine con mansioni di cassiere.

Le offerte, corredate da certificati, saranno da presentarsi fino a tutto 5 ottobre a. c. alla Segreteria sociale (via P. L. da Palestrina N. 3), che, a richiesta, fornirà ulteriori informazioni.

AVVISO

A Romans d'Isonzo, trovasi in vendita un grande locale signorile d'abitazione, con annesse scuderie, rimesse, corte ed un vasto orto recintato di muro.

Il locale si adatta anche per scopi industriali o per aziende agricole e commerciali.

La vendita può venir fatta anche in più parti.

Rivolgersi al Municipio di Romans.

Romans, 20 settembre 1922.

Il sindaco: S. VALDEMARIN

EDITTO D'INCANTO

Addì 2 e 3 ottobre 1922, alle ore 8.30, vengono venduti, prima a Laurana e poi in Abbazia, al pubblico incanto, a sensi dei paragrafi 117 e 119 reg. conc. e delle norme esecutive, diversi oggetti e generi (commestibili).

La diffida ad offrire segue appena dopo trascorsa mezz'ora dal termine sopra stabilito. Durante questo spazio di tempo gli oggetti possono essere ispezionati in Abbazia al mercato centrale ed a Laurana.

R. PRETURA DI VOLOSCA-ABBAZIA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per telefonare al «Piccolo» Redazione 377; Amministrazione 800; Pubblicità 801: Direzione politica 586.

Oggi s'inaugura al Circolo artistico la mostra d'arte popolare

La mostra d'arte paesana, sorta sotto gli auspici della «Compagnia del Retaggio», ideata e preparata negli ordinamenti statutari da Gabriele d'Annunzio, si apre oggi a Trieste, ed ha la sua sede degna nella sala massima del Circolo Artistico. Il messaggio di Gabriele d'Annunzio al Circolo Artistico era un'esortazione nobilissima al nostro istituto d'arte perchè si facesse iniziatore e promotore della raccolta paesana d'oggetti vari onde testimoniare lo spirito creativo nell'arte italiana di queste provincie.

Ed ecco che il Circolo Artistico, riverente e obbediente all'appello del Comandante, ha messo in atto quanto era nelle intenzioni e nelle regole fissate dalla «Compagnia del Retaggio»; e Trieste è la prima città italiana che possa vantare e inorgoglirsi, in questo beato momento di assestamento e di risurrezione nazionale, della sua mostra d'arte paesana. Questa esposizione ha una storia non solo per l'importanza etnografica degli oggetti raccolti, ma anche per la volontà fervida e commossa che presiedeva in chi seppe essere il primo interprete dell'idea dannunziana: l'architetto Arduino Berlam, presidente del Circolo Artistico, saggiamente coadiuvato, in questi ansiosi giorni di preparazione, dall'avv. Salvatore Lauro di Roma e dal pittore Argio Orell.

Quale mirabile organizzatore e sapiente distributore delle raccolte è stato Arduino Berlam! La sua perizia tecnica e il suo raffinato sentimento estetico si palesano anche agli occhi profani. Non bisogna dimenticare che tutto quanto vediamo, per la consolazione degli occhi e il gaudio dello spirito, è stato esplorato e scoperto e portato a Trieste da Arduino Berlam. In quest'opera di raccolta l'illustre architetto nostro ha speso mesi faticosi di ricerche attraverso l'Istria, il Friuli e la Dalmazia. Famiglie che non volevano o erano reticenti a prestare gli oggetti d'arte per la mostra, vennero persuase e fatte consenzienti ai fini che si prefigge la «Compagnia del Retaggio».

Naturalmente, tanto fervore di raccoglitore sarebbe stato insufficiente senza una preparazione culturale adeguata agli scopi della mostra. Arduino Berlam portò nel difficile periodo della preparazione anche il contributo della sua cultura sull'arte regionale nelle nostre provincie, dai primi albori della civiltà ai nostri giorni. E se il presidente del Circolo Artistico, già tanto benemerito in opere d'arte edilizia nella nostra città, volesse preparare una monografia sulla nostra arte paesana, come contributo alla conoscenza più profonda dell'italianità dell'Istria e della Dalmazia, egli concluderebbe degnamente la sua nobile fatica. La quale, sia detto senza ombra di rettorica, è anche opera di poesia umana, giacchè, chi entra nella vasta sala del Circolo Artistico, rimane confuso e commosso davanti alle innumerevoli testimonianze di ciò che può l'istinto creatore della nostra gente.

Le fonti originarie dell'arte

Ecco l'arte bambina piena di candore ingenuo e di gentilezza latina, sorridente di bontà, nata da un'ispirazione naturale e asservita agli scopi pratici della vita campagnola. Quanta castità e quanta salute. Vi è odore di fieno e di fiori, di ferro rugginoso e di latte appena munto. Liberata da tutte le viziature stilistiche, l'arte paesana è la sola che possa esprimere l'istinto, la forza e il gusto ornamentale della nostra razza. Tale istinto e tale gusto sono rimasti incolumi, difesi come da una forza naturale e preservati da tutte le corruzioni. L'arte campagnola dell'Istria, della Dalmazia, del Friuli e della Romagna vi sbalordisce per certi suoi aspetti e per la grazia adorabile delle sue linee trecentesche. Vi predominano, a seconda dell'oggetto lavorato, lo spirito mistico e lo spirito naturalistico. E lo stile, che palesa lo spirito, non è una invenzione cervellotica dell'artefice, ma ha una tradizione, una storia elaborata attraverso chissà quali vicende.

Su tutti gli oggetti, anche quelli di uso rudimentale e che servono alle fatiche grosse, l'artefice primitivo ha voluto imprimere il segno eterno della sua invenzione artistica, l'estro del suo gusto italiano. Ecco, per esempio, una raccolta di alari del Goriziano, foggiati nelle forme più svariate, snelli, eleganti, contorti o capricciosi, ma con un senso purissimo delle linee e delle proporzioni. Ed ecco le lampade che servivano agli israeliti e che venivano preparate nell'antico Ghetto. Da questi modellini antichi l'architetto Berlam trasse l'ispirazione per le lampade grandi del tempio israelitico a Trieste. I secchi di rame sbalzati, a fregi di varia invenzione, mostrano come il desiderio dell'ornamento sia connaturato nell'artefice. La marmitta o la pentola, il secchiello per l'acqua o la catinella hanno tutti il loro bordo lavorato a disegnetti, a figurine di maniera semplice e d'estro arguto.

L'alto valore artistico della Dalmazia

Ecco la nostra gente dell'altra sponda che ci parla un linguaggio così comprensibile attraverso le cose dell'arte. E' un vero primato. Il folklore di Cherso ci appare attraverso la bella raccolta della signora Luisa Moratto. Un cofanetto bulinato, dalle linee quattrocentesche, due battitori per biancheria, in uso presso lavandaie, e poi i merletti di Pago, che non hanno proprio niente da invidiare ai pizzi veneziani e lombardi di stile antico. E le borse lanose e frangiate per i pastori, tessute con tale estro e combinazione di colori da ricordare la violenza di tinte di certi scialli andalusi o siciliani. I disegni graziosi e lievi ricamati sullo sfondo acceso di cobalto e di cinabro rivelano la delicatezza di gusto del confezionatore.

Questo è il genio della razza, non la bravura dell'industria. Ogni famiglia di contadini o di pescatori, sperduta forse e isolata su qualche scoglio arsiccio, ha in casa il suo artefice dalla fantasia genuina e dallo spirito alacre. Così l'industre massaia o l'abile fanticella confeziona i costumi e gli abiti per tutta la famiglia. Una preziosa vetrina mostra i vestiti dalmati. Son quelli di lusso, che indossano le donne che vanno spose o le matrone nel giorno di festa. La sottana bianca, in forma di tunica, con l'orlatura di rosso, in ricamo disegnato su motivi antichi, la veste a foggia di palio (come quello usato dai preti per le messe festive), tutta di panno nero con ricami d'oro.

E poi: le calzette di filo bianco, traforate a disegni in ripetizioni, e gli scialletti ed i merletti di filo, e tutta l'acconciatura femminile a colori vivaci e perfino un corredo di vestimenta da sacerdote: la tunica e la dalmatica ricamate e fregiate con filo d'oro su fondo nero. Ma la vera rarità della mostra d'arte dalmata è nella raccolta di monili e di gioielleria femminile. Pettini e anelli, fibbie per cinture e legacci, borchie e collane, canelli d'argento e d'osso per agucchiare, tutti gli arnesi della civetteria e del lusso donnesco lavorati finemente. Ci sono pure le mammellarie (in uso ancora presso alcune famiglie ove le donne cavalcano o fanno servizi gravosi), come le adoperavano Salambò o le walkirie. Ed i guanti a triangolo, col pollice grosso, alla maniera esquimese, e gli zoccoli che sembrano fatti sullo stile bretone. Opportunamente Arduino Berlam ricorda come tutti i popoli si assomiglino nella espressione delle prime forme dell'arte. Gli stessi istinti e gli stessi bisogni si palesano spesso con le medesime forme.

Le poche figure di santi, intagliate su legno, conservano una loro rudezza e aria di ascetismo da farli credere appartenenti a chissà quale antico secolo cristiano. Nossignori: una Madonna o una testa di Gesù contano appena ottanta o novant'anni, una testa di santo, scolpita su legno, è così dura e rigida nelle linee, da ricordare un volto egizio; e una tavoletta di fattura recente ha un gusto delizioso di affresco giottesco.

L'Istria, il Friuli e la Romagna

Buone e care case istriane e friulane. Qualcosa del vostro mobilio e dell'arredamento famigliare è raccolto anche qui alla mostra paesana. E anche il vestiario della vostra gente. Ecco l'Istria multicolore. Le sue donzelle in giustacuore di velluto nero con orli d'argento e ricami rossi e violetti; le gonne di stoffa pesante; gli scialli grossi a frange lunghe. Ogni tanto un boccale campagnolo, grosso e ventruto, col suo becco e col suo fregio arguto. E' boccale istriano, ma più spesso è boccale romagnolo emigrato in Istria, ove si cerca di farne qualche imitazione. Il trapasso dall'Istria al Friuli non è troppo violento. Questa regione è stata duramente colpita dalla guerra. Gran parte del suo mobilio andò distrutta e dispersa. Perciò più che mai si sente il bisogno di ricostruire il carattere etnografico di questa terra. Ci pensano i fratelli Fantoni, di Gemona, che han mandato alcuni mobiletti in stile paesano: una culla, alcune seggiole, cofanetti e cassapanche. Per il resto provvide Arduino Berlam, raccogliendo alcuni bronzini, ferri battuti e alcuni campioni dell'industria ceramica friulana. Lo spirito e le leggende proverbiali della razza sono sempre così presenti e viventi che i ceramisti non disdegnano di stamparne i detti sui fondi dei piatti e sul ventre dei boccali. Si legge, per esempio, sul centro di un piattello liscio

Benedete sei che strade
la ch'al passe el sior Plevan
benedete che zornade
ch'al mi met la vere in man.

E quando non c'è la quartina, vi è il ramo di felce, o la corona di ulivo, o il frutto rosso e giallo che ride prepotente sul candore della ceramica. I gonfi boccali per il vino invitano all'allegria prima della libazione; sul ventre di uno si legge: «Bevi Lucia», ch'è quanto dire: prendi la sbornia. L'aria vinosa che spira dai boccaloni friulani è resa più fragrante e viva quando si entra nella galleria dell'arte romagnola. Una camera da pranzo contadina mette subito in corpo appetito e buon umore. Salve Romagna solatia! Quanta salute e che vigore di lombi nella tua gente. Ecco la «credenza» solida e grossa, dipinta in giallo uovo, con filetti color rosso prosciutto. E il lampadario foggiato in forma di giogo di bue; e il tavolone ampio per contenere in giro mezza dozzina di piatti colmi di pasta asciutta, e nel mezzo i boccali di vino e il grosso cucurbitaceo. Ecco le seggiole di legno greggio, con lo schienale di tela stampata a ruggine e gli animali intagliati, e le stuoie e i piatti e i boccali di tutte le misure, impastati, cotti e dipinti proprio in Romagna.

In questa rassegna d'impressione non tutti gli oggetti e le specialità che caratterizzano le nostre provincie sono stati menzionati. Molto è ancora da vedere. Molto è ancora da descrivere. Ma che la prima mostra d'arte paesana a Trieste sia riuscita così complessa, varia e interessante, è un segno di legittima soddisfazione per chi ne fu l'alto ispiratore, e per coloro che diedero il loro amore di italiani nella ricerca degli oggetti.

L'arte paesana femminile

Considerando tutte queste caratteristiche manifestazioni d'arte nel loro insieme, nasce spontanea una constatazione: la grande ispiratrice dell'arte popolare è la donna. Sembra quasi che nelle anime ingenue di questi artefici, l'innato buon gusto, poichè è segno di gentilezza, non possa andar disgiunto dall'amore per chi, nella vita rude, pur essendo compagna di faticoso lavoro, simboleggia il benessere della piccola casa, la pace della famiglia. E sono per la donna le vesti più belle, dalle tinte più vivaci e dai fregi più fastosi; sono per la donna gli orecchini, gli spilloni, le fibule dall'argento e dall'oro finemente lavorato, così da ricordare i monili dissotterrati negli scavi di antiche regioni; e sono pure per la donna gli utensili di rame e di legno, i vetri e le terraglie, che servono ad abbellire la casa dov'essa regna: la secchia dell'acqua col volo di colombe fuggenti; il bacile di rame spesso, a cui fungono da manichi le corna arricciate del bue; gli scaldini dal coperchio a trafori delicati, da dove esce il rosso ed il caldo della brace tra la cenere (tutti rami provenienti dall'Istria); il mulinello e la culla, i due termini entro i quali una volta (e forse meno tempo è trascorso di quanto sembri, da «quella volta») si racchiudeva gran parte della vita femminile nelle campagne; la bottiglia ed i bicchieri della Selva di Tarnova, già belli nella primitiva rozzezza delle loro linee; i piatti ed i boccali friulani vivacemente colorati.

Ma la donna, quale ispiratrice, presenta appena un aspetto della sua funzione nel campo dell'arte popolare; come creatrice essa è altrettanto importante. Conoscevamo le reti sarde, le tovaglie, i centri da tavola, i pizzi ed i tramezzi, dalla maglia solida e larga, sulla quale fioriscono i disegni così suggestivi nella linea schematica. Conoscevamo gli sfilati siciliani, in cui il motivo ornamentale vien lasciato con la tela in pieno ed il fondo è tutto pazientemente sfilato a quadratini, che nella loro leggerezza ariosa danno a questo motivo maggior rilievo (e qui ci sono dei lavori bellissimi, ispirati dal caratteristico carretto di Sicilia). Ma non conoscevamo i pizzi di Servola. E' questa, si può dire, la rivelazione più importante della mostra. Importantissima per noi triestini, perchè è l'unica manifestazione d'arte popolare indigena; rivelazione perchè ben pochi sapevano che a Servola, oltre gli asinelli e il «pan de biga», ci fosse una terza specialità. La collezione De Marchi, raccolta nella saletta annessa alla sala grande, è molto ricca di modelli originali, che arrivano fino al 1830 circa. Sono per lo più guarnizioni di maniche, motivi sobri e finissimi, che spesso si ripetono di quadrato in quadrato, limitati da una sottile fascia nera, a volte da qualche leggero filo rosso, che dà loro una intonazione del tutto speciale, e le mani che li hanno lavorati con tanta esattezza si rivelano esperte anche nel variare i particolari su di alcune linee fondamentali, tramandate da generazioni chissà quanto lontane.

In un vecchio cassettone della medesima saletta stanno racchiusi alcuni fascicoli coi quali la signorina Luisa Moratto ha completato la preziosa raccolta di Cherso, da lei gentilmente inviata alla mostra. In uno dei fascicoli ci sono tante e tante ricette di dolci, carni, minestre e liquori, tradizionali nell'isola. L'attività femminile trova qui il suo completamento e quanto sia... artistico può venir affermato da chi abbia avuto il bene di gustare l'una o l'altra di queste pietanze dai nomi strani: buzzolini, obetizza, gobana, musetti di carne, stomaco di capra ripieno...

Sarebbe interessante ricercare se anche fra i cibi chersini e quelli di altre regioni d'Italia esistano delle analogie, come se ne trovano fra i canti popolari. La signorina Moratto ha inviato pure un'interessantissima raccolta di canzoni, alcune delle quali sono state recentemente armonizzate: canzoni di Natale e della Befana, canzoni di nozze e di convito, vecchie storie e filastrocche, come quella che elenca le spese nei vari giorni della settimana ed il cui ritornello risuona tanto spesso nell'Appennino pistoiese:

«Ohi, morettina bella in tel sofà,
ohi morettina bella con tra le ri le rà!»

Un trattenimento pro Fascio nazionale di Barcola. Un solerte comitato sta preparando un trattenimento nel salone Excelsior di Barcola per domenica 1.o ottobre, dalle 19 in poi. Il netto ricavato del trattenimento andrà a favore del patriottico Fascio nazionale di Barcola. Il comitato, che vuole assicurato alla festa il più brillante successo, ha concretato il seguente programma, ricco di attrattive: 1. Orchestra; 2. Les Svangelis, pittore istantaneo; 3. Danza negra; 4. Nel regno di Liliput (danze caratteristiche eseguite dai bambini allievi del maestro Renato Modugno). 5. Pesca miracolosa con numerosi e ricchi premi, fra i quali oggetti artistici e di valore; 6. Sorprese; 7. Concorso di fox-trott con premio alla coppia vincitrice. Il prezzo d'ingresso è fissato alla modesta somma di lire 1.30.

Liceo femminile «Riccardo Pitteri» Le inscrizioni, così delle alunne già appartenenti alla scuola, come di quelle che hanno superato l'esame di ammissione nelle sessioni estiva ed autunnale, si faranno nei giorni di oggi 27 e domani 28 corrente, dalle ore 9 alle 13.

Nuovo perito. Il capitano mercantile e perito compensatore di bussole, Otello Zuliani, è stato nominato perito giurato stivatore di piroscafi e velieri.

La partenza delle principesse
Mafalda e Giovanna

Le LL. AA. visitarono ieri mattina, in automobile, una parte della città e s'imbarcarono quindi su un vaporino, l'«Audax», che le condusse a Portorose, dove scesero per la colazione. Dopo una visita ai parchi e alla riviera, si recarono con un'automobile a Pirano.

Con lo stesso piroscafo che le aveva portate a Portorose, le LL. AA. e il seguito ritornarono a Trieste verso le 17, scendendo all'Hotel Savoia. Verso le 18 uscirono a piedi e si recarono a visitare S. Giusto. Si fermarono davanti la lapide che porta incisi i nomi dei caduti ed entrarono quindi in chiesa, dove ammirarono i mosaici. Si soffermarono anche breve tempo sul piazzale, ad ammirare il panorama della città. Ritornate all'hotel pranzarono, trattenendosi quindi nella «hall».

Il vice commissario generale comm. Crispo Moncada si è recato all'Hotel Savoia a porgere al comm. Quirico, a nome suo, del gen. Sanna e del gen. Castagnola, biglietti di ossequio.

Prima di lasciare l'albergo, le principesse ricevettero omaggi di fiori da parte della signorina Anna Civinini per la direzione e dal sindaco dott. Pitacco per il Municipio. Il comm. Quirico ringraziò la direzione del Savoia e si congratulò per il servizio inappuntabile fatto durante la permanenza delle LL. AA.

Alle 22.30, con l'automobile, si recarono alla stazione e salirono in un vagone letto riservato. Nessuna autorità fu alla partenza delle principesse, che erano seguite dal dott. Quirico e dal personale del seguito.

Davanti alle porte d'ingresso, e tutto attorno alla stazione, erano stati tesi cordoni di funzionari che non permettevano il passaggio. All'interno della stazione dirigeva il servizio d'ordine il cav. Rendina, capo gabinetto della Questura. La folla di viaggiatori, notata la presenza delle principesse, improvvisò una manifestazione di simpatia, acclamando alle principesse. Sebbene fossero di già coricate nel vagone-letto a loro riservato, le LL. AA. si mostrarono alle finestre e salutarono con gesto affettuoso la folla. La manifestazione allora si fece elettrizzante e tale si rinnovò all'istante della partenza.

L'«Orient-Express», dove erano salite le principesse, lasciò la stazione alle 23. Si ignora la destinazione delle LL. AA., ma pare però che si rechino direttamente a Roma.

Figure romanzesche di delinquenti
Nel retroscena di un dramma tragico

Come i lettori ricorderanno, domenica mattina fu tratto in arresto e passato al Coroneo, Antonio Moderian, l'oste che sabato notte colpì con una lima triangolare, foggiata a pugnale, l'amante Anna Taucer. Il Moderian è una singolare figura della criminalità passionale e rivangando nel suo passato, sorgono luci sinistre che si proiettano su quest'uomo, per i suoi atti di violenza sanguinaria.

L'impulso omicida

Il Moderian, che ora conta 32 anni, ed è conosciutissimo nel quartiere di S. Giacomo per un tipo torvo, prepotente, attaccabrighe, quando molti anni or sono fu chiamato a prestare servizio militare nel cessato regime, lasciò a Trieste una giovane con la quale aveva contratte relazioni amorose. Per la ragazza la partenza del fidanzato segnò un principio di pace e di serenità, giacchè già allora il Moderian, passato il primo periodo di passione, bastonava e seviziava brutalmente la poveretta.

Fu tuttavia una pace poco duratura. Un brutto giorno, sfuggito ai suoi doveri di soldato, il Moderian si ripresentò in casa della giovane e, dopo una violenta disputa, in cui lei gli dichiarò che ormai era stanca di soffrire, si sbrigò subito: la uccise! Arrestato, fu condannato a parecchi anni di ergastolo.

Nel carcere, abbandonato a se stesso, avrebbe dovuto essere vinto dai rimorsi e volgere la mente a propositi migliori. Invece la sua natura violenta, che non ammetteva mezzi termini in fatto di torto o ragione, gli fece considerare la condanna non come un'espiazione, ma quasi un'ingiustizia.

Nuovi amori e nuovi drammi

Un giorno, finalmente, tornò fra gli uomini, si rituffò nella vita comune e incontrò una nuova relazione. Ma anche questa volta l'amore durò poco. Neanche un mese dopo il Moderian si rivelò quello che realmente era. La sua nuova amante fu da lui bastonata e maltrattata quanto l'altra. Le scene furono quotidiane; egli era sempre il violento intrattabile. Soltanto questa volta l'amante non sopportò a lungo una vita simile e un bel giorno fuggì.

Stavolta, l'uomo che aveva ammazzata la donna del suo amore per rispondere soltanto alla sua brutale istintiva violenza, si consolò dell'abbandono della fuggitiva per innamorarsi — ciò avveniva circa quattro anni fa — di certa Giuseppina P. Dopo un breve fidanzamento, durante il quale il Moderian seppe mostrarsi buono e gentile, incline alla quiete e alla pace famigliare, i due si sposarono. La P., che nulla sapeva del passato del Moderian, si reputò felice quando fu condotta nel nido preparato per lei dal marito, in via Arcata N. 7.

Ma un mese preciso durò la luna di miele. Poi, ad un tratto, la brutalità del Moderian si manifestò nuovamente, come una malattia recidiva, e per la disgraziata cominciò una vita di busse e di patimenti. Mite, buona, paziente com'era, la poveretta non ebbe mai il coraggio di rivoltarsi alla bestialità quasi sadica del marito.

Venne però un giorno in cui la P. sentì crollare intorno a sè ogni cosa. Aveva tentato dapprima di vincere la ferocia del marito con l'affetto, ma poi, visto inutile ogni sforzo, s'era accasciata in un dolore profondo e aveva considerata ormai finita la sua vita. Uscì, in un pomeriggio scialbo di novembre, dalla casa nella quale era entrata con l'ingenua inesperienza della giovanetta, per recarsi al Cimitero. Nel cuore aveva già la morte. Il proposito sorto sulle rovine del suo amore si rinforzò nel triste recesso dei morti e la poveretta, volgendo un ultimo pensiero alle poche cose care che lasciava, tentò di avvelenarsi.

Fu invece salvata doppiamente, giacchè da quel momento non ritornò più con il marito e ricostruì la sua vita. Gli inquilini della casa, dove abitavano i due coniugi, avvertirono l'autorità ed il Moderian fu redarguito. Da allora lasciò in pace la moglie.

L'ultimo scatto sanguinario

Ma non aveva ancora chiuso il suo ciclo amoroso. In lui vi è la bellezza dell'uomo che soggioga; la forza bruta che conquide, afferra e stritola la donna.

Tre anni fa conobbe l'Anna Taucer che si innamorò perdutamente di lui. Dalla loro unione nacque un figlio che ora conta tre anni. Nel Moderian, il fatto d'essere padre, avrebbe dovuto svegliare sentimenti migliori. Dopo una vita turbolenta, avrebbe dovuto cercare la pace nella nuova famiglia. Ma su lui pesa un sinistro destino che gli risveglia istinti belluini ad ogni disappunto. Anche per la nuova amante furono busse e patimenti sinchè la sua violenza esplose nel gesto truce che mandò pugnalata all'ospedale la donna che gli aveva dato tutto il suo amore e che lo aveva reso padre.

Strane anomalie della psiche umana? No, la scienza antropologica le ha classificate da lungo tempo, rigidamente nel casellario della delinquenza congenita.

Scene notturne
Come fu impedita una rapina

Ieri notte, poco dopo le 2, due guardie regie in perlustrazione per la piazza Garibaldi, udirono grida di aiuto e, come fra una parentesi, la frase: «Dame el portafoglio o te mazzo!». La frase e le grida erano troppo significative e le guardie, senza indugio, si diressero verso il punto donde le grida eran partite, cioè verso la via della Tesa.

Alla luce di quei pochi fanali che restano accesi dopo la mezzanotte, quando cioè sarebbe necessaria la luce, più che mai utile alleata degli agenti dell'ordine nella tutela degli averi e della vita dei cittadini, le due guardie regie scorsero, vicinissimi al cinematografo «Buffalo Bill» due uomini che lottavano con violenza, rotolandosi a terra. Con una breve corsa le guardie furono sul posto, ma uno dei due, che le aveva già scorte, lasciata tosto la preda, si affidò ai suoi garretti, poco disposto a lasciarsi incrociare le mani nella stretta dei ferri, e si allontanò rapidamente.

I due funzionari, stimando più opportuno raggiungere il fuggitivo, poichè chi fugge ha sempre qualche spiegazione da dare alla giustizia, si riservarono di interrogare quello ch'era rimasto sul lastrico in via della Tesa ed iniziarono la caccia, che fu lunga e faticosa ma non inutile.

Compiuta l'opera più urgente e più interessante, i due custodi dell'ordine pubblico tornarono sul luogo ove la lotta si era svolta, cioè davanti al cinematografo «Buffalo Bill», per raccogliere il secondo individuo e ricostruire il fatto come si era svolto. Con gran sorpresa delle guardie, però, il tizio si era eclissato, la strada era deserta. Dov'era andato a finire? Rincasato probabilmente per evitare altri incontri poco simpatici e noie del genere.

L'arrestato fu condotto al commissariato di via Amerigo Vespucci, ove si qualificò per il vetturino Antonio Sego, vetturino disoccupato. Tentò di fare il turco alla predica, ma, data la frase udita dalle regie guardie: «Dame el portafoglio o te mazzo!», frase che era... tutto un programma, ogni negativa fu inutile. E il tizio finì al Coroneo.

L'insolvente. Giovanni Grossnich, di 22 anni, abitante in via della Concordia n. 7, invitò l'altra sera, verso le 21, alcuni amici a bere un litro nell'osteria di Anna Benedettich, in via S. Marco n. 15. Il Grossnich ordinò da bere e da mangiare sino quando lo scotto ascese a 10 lire, e poi... dichiarò di non poter pagare. Intervenute due guardie regie, fu condotto al Coroneo.

Dove conduce la crisi degli alloggi
La curiosa avventura di un inquilino

Vittima della incombente e intollerabile crisi degli alloggi, il signor Guido Tosato, impiegato presso il Banco di Napoli, riescì, dopo aver alloggiato in albergo per qualche tempo, a sapere che in via della Guardia N. 14 vi era d'affittare un appartamentino ammobiliato. Recatosi colà, si mise d'accordo con la locatrice dell'appartamentino e ne prese senz'altro possesso.

Però, rincasato, ieri l'altro, verso le 18, notò con suo grande stupore che la porta presentava segni di scasso. Ritenendosi vittima di una visita degli ignoti, entrò nella prima stanza. Ma allora la sorpresa del Tosato fu al colmo quando vide, comodamente sdraiato su una poltrona, uno sconosciuto in maniche di camicia, che se la fumava tranquillamente. Chieste spiegazioni, l'individuo disse che già da tempo dava la caccia a quell'appartamentino e, siccome aveva potuto ottenerlo nelle forme consuete, ne aveva preso possesso!

Alle proteste del Tosato, l'altro levò di saccoccia una rivoltella e gliela puntò contro, dicendo che avrebbe sparato se non se ne fosse andato subito! L'impiegato uscì, ma per far ritorno poco dopo con due guardie regie che trassero in arresto lo sconosciuto.

Al commissariato di via Amerigo Vespucci, l'arrestato si qualificò per Luigi Urdich, di 26 anni, abitante in via del Molino a vento N. 5. Passò al Coroneo in attesa di rispondere di minacce a mano armata, violazione di domicilio e abusivo porto d'armi.

La vendetta di un turlupinato

Giuseppe Narcisi di 28 anni, abitante in via Riborgo n. 15, si incontrò con due individui, uno dei quali è certo Giovanni Mattulich, marittimo disoccupato, abitante a Scorcola n. 409; e concluse un affare di stoffe per l'ammontare di 2000 lire. Dopo aver lungamente contrattato, i due riescirono a farsi dare dal Narcisi il denaro e quindi, come era da aspettarsela, sparirono. Il gabbato li cercò lungamente. Seppe che si erano recati a Monfalcone, ma quando giunse colà perdette le loro tracce. Sperando di incontrarli un giorno o l'altro fece ritorno a Trieste.

Il caso lo favorì in un senso e lo sfavorì in un altro. Si imbattè, cioè, ieri sera alle 17 con il Mattulich in via delle Beccherie nei pressi della «portizza», e gli chiese conto del denaro. L'altro, anzichè giustificarsi in qualche modo, cominciò ad offendere il Narcisi che, alla fine stancatosi, gli lasciò andare un colpo di bastone.

Intervennero allora due guardie regie che arrestarono il Narcisi, mentre il ferito veniva condotto alla vicina sede della Croce Verde. Qui il medico d'ispezione dottor Grümbaum riscontrò al Mattulich una ferita lacero-contusa al vertice del capo con ematoma, che fu giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Il Narcisi, condotto al Commissariato di via della Sanità, fu trattenuto.

Chi ha rubato i polizzini?

Antonio Mauro, abitante in via dei Lavoratori N. 212, uscì ieri mattina nel giardinetto che circonda la casa. Mentre passeggiava, scorse a terra un pezzo di carta che raccolse ed esaminò. Gli parve che si trattasse di un pezzo di polizza del Monte di Pietà, e un dubbio improvviso lo colse. Recatosi ad un armadio dove teneva in serbo cinque polizze, constatò che ne mancavano due, per un valore di 300 lire. Chi le aveva rubate? Mistero.

Il Mauro presentò più tardi denuncia al commissariato di via Amerigo Vespucci.

Tra fascisti e comunisti ad Isola
Un diverbio concluso con una revolverata

Ieri alle 14 il marittimo disoccupato Luciano Depase di 25 anni, abitante ad Isola n. 47, usciva dal caffè «Minis», leggendo il *Lavoratore*, comunista, quando fu avvicinato dal segretario del Fascio di Isola, Valentini. Fra il sopraggiunto e il Depase si accese una disputa a proposito del giornale che quest'ultimo leggeva. Ad un tratto i due vennero alle mani. Il diverbio attrasse altre persone, fra cui alcuni fascisti e comunisti. D'un tratto il Valentini, estratta di saccoccia una rivoltella sparò un colpo contro il Depase che cadde a terra. Il fatto, come s'immagina, suscitò fra i presenti vivo scompiglio. Gli organi dell'autorità accorsero a metter ordine e trasportarono il ferito in una farmacia dove il medico del luogo gli prodigò le prime cure, e quindi lo fece trasportare a Trieste con il treno che arrivò qui alle 17.30.

Avvertito telefonicamente, si recò alla stazione il dott. Seunig della Guardia medica, il quale riscontrò al Depase una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco nel secondo spazio intercostale destro. Trasportato all'ospedale il ferito vi fu accolto con prognosi riservata.

Un piede nell'ingranaggio

Ieri mattina verso le 8, il bracciante Carlo Cesorel, di 25 anni, abitante in via Media N. 9, stava lavorando vicino ad una macchina in una fabbrica di frutta candite, quando, messo inavvertitamente il piede sinistro in un ingranaggio, riportò numerose ferite con recisione di alcuni tendini.

Telefonato alla Guardia medica, si recò sul posto il dott. Cavagna, il quale prodigò al ferito le prime cure e quindi lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

L'arresto di un panettiere che frodava sul peso

Il panettiere Giuseppe Zavadla, di 39 anni, abitante in via Udine n. 4, da qualche tempo ha dato luogo a lagnanze per frode sul peso nella vendita del pane. Molti reclami giunsero al maresciallo Sorcia, della stazione di via Orologio, che credette opportuno di accertarsi della cosa ed inviò presso il fornaio un carabiniere per il prelevamento delle razioni occorrenti per la caserma. Lo Zavadla, non rispettando neppure i tutori della legge, frodò, sulla quantità di pane richiesta, un chilogramma. La prova era raggiunta per cui lo Zavadla fu tradotto alle carceri dei Gesuiti.

Tre dita mutilate da un ingranaggio

Ieri, verso le 19.30, mentre lavorava nel pastificio Castelbolognese, in via Paduina N. 4, la ventiquattrenne Cesira Fragiacomo ebbe, per un disgraziato caso, la mano destra impigliata tra gli ingranaggi di una macchina. Alle grida di dolore della poveretta, la macchina fu subito fermata e la Fragiacomo, con la mano grondante sangue, fu adagiata su una automobile che la trasportò alla Guardia medica.

Il sanitario d'ispezione, dott. Seunig, constatò e medicò alla giovane delle ferite di strappamento al secondo, quarto e quinto dito della mano destra. La Fragiacomo fu poi trasportata alla sua abitazione, in via Mazzini N. 7.

Un bracciante ferito. Ieri sera verso le 22, dalla farmacia Manzin fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica in via del Molino a vento n. 74 dove, dinanzi al portone di casa sua, un giovane era stato ferito in modo abbastanza grave. Accorse sul posto il dott. Ferra, con l'infermiere Micol. I sanitari trovarono il bracciante Rodolfo Pitacco, di 23 anni, abitante in via del Molino a vento n. 74. Aveva una ferita lacero-contusa alla fronte e un'altra alla regione parieto-temporale destra; ferite queste, guaribili in circa 10 giorni.

Dopo medicato, il Pitacco raccontò che poco prima era stato avvicinato da alcuni giovani, che egli ritiene fascisti, i quali dopo un breve scambio di parole erano passati ai fatti, colpendolo con una mazza ferrata.

L'attività dei vigili urbani. L'attività dei vigili urbani, dal primo gennaio al 31 agosto ultimo scorso, è compendiata nelle cifre seguenti:

Arresti di accattoni e vagabondi 286; per furto, borseggio, risse ed altri reati, 249. Consegna di individui alle carceri, 379; di ragazzi smarriti alle proprie famiglie, 56; di ammalati all'ospedale e proprie abitazioni, 122. Assistenza ai commissari d'annona sui mercati ed in genere, 8640; a persone colte da malore ed accidenti sulla via, 149; ai RR. CC., Regia Guardia e Finanza, 22. Contravvenzioni per offese ai vigili urbani, 26; per maltrattamento d'animali, 25; per malizioso danneggiamento, 42; per furto, 55; per abusivo posteggio, 1098; per pubblico scandalo, 374; per spreco d'acqua alle fontane pubbliche, 77; per mendicità, 165; per danni arrecati alla pubblica illuminazione, 27; per danneggiamenti ai luoghi di sepoltura (Cimitero), 18; per mancata esposizione delle tabellette d'abitazione, 94; per abbandono d'animali attaccati o sciolti in luogo aperto, 374; per omissione della sorveglianza di fanciulli, 856; per intrusione nell'operato dei vigili urbani, 18; per corsa sfrenata con animali ed autoveicoli, 279; per passaggio con ruotabili in vie proibite, 538; ai vari regolamenti d'ordine pubblico, 13.357; al regolamento sulle vetture pubbliche, 247; al regolamento su autoveicoli pubblici e privati, 170. Servizi d'ordine e di sorveglianza nei vari uffici ed istituti pubblici della città, 4120.

Il delitto di un cocainomane

Uccide con una revolverata l'amante che lo ripudia

La cocaina che spinge al manicomio, che spinge al delitto, che afferra le sue vittime con l'esca fatale di una fugace illusione di benessere e le stritola inesorabilmente fino a farne degli stracci umani, è la causa prima della tragisca scena di sangue che ci accingiamo a riferire: un'esplosione di furore omicida, una giovane vita abbattuta con una revolverata. La droga infernale non misura il numero delle sue vittime, nè le risparmia. Le macabre legioni di pazzi furiosi, di omicidi, di morti; la visione della spaventosa realtà che è in fondo alle ebbrezze fatali prodotte dal satanico alcaloide, dovrebbero costituire un ammonimento terribile a quanti, in un momento di folle spensieratezza, si lasciano allettare dai presunti miracoli della micidiale polvere bianca, senza pensare che con essa prendono il lasciapassare per il manicomio o per la galera. Ma sembra che ciò non agisca con soverchia efficacia, a giudicare dalla diffusione che il veleno boliviano ha ormai raggiunto fra una folla considerevole di sciagurati ed al numero sempre crescente di neofiti. Il nuovo inasprimento dei regolamenti sullo smercio della cocaina, di cui a suo tempo ci occupammo, non sembra avere, nella pratica, l'effetto voluto, fors'anche per la scellerata abilità degli importatori ed abbisogna certo di nuovi ritocchi. Ma veniamo al fatto tristissimo di ieri, che è così ricostruito, nei suoi drammatici episodi:

Tragedia fulminea

Nella «Trattoria de Nadal», condotta da Natale Presotto, in via S. Vito n. 5, entrarono, ieri sera verso le sedici, un giovane ed una donna. Sedettero ad un tavolo, si scambiarono qualche parola; poi, alla figlia del trattore, che s'era avvicinata per chiedere che cosa desiderassero, il giovane rispose:

— Una porzion de formagio, un mezo de vin e un mezo de aqua!

— Formagio no gavemo, signor! — rispose la ragazza — se la vol salame o mortadela!

L'uomo si rivolse alla donna ch'era con lui: «A ti mortadela no te piasi, xe vero? — E poi alla ragazza: «La porti salame!».

Avuta l'ordinazione, la ragazza si allontanò verso la cucina. In quel momento, quando cioè la figlia del trattore era lontana appena qualche passo dal tavolo dei due giovani, echeggiò nel locale un rumore secco, come un colpo di martello, od una sassata. Credendo anzi che qualche monello sulla strada avesse lanciato un sasso contro la porta dell'osteria, il trattore s'avviò dalla cucina verso l'entrata; ma giunto nel locale, vide con viva sorpresa il giovane che, passando in fretta oltre due seggiole guadagnava la porta mentre la donna, premendosi una mano alla testa e gemendo fiocamente si piegava, accasciata, sul tavolo.

Il colpevole fugge

Il trattore intuì che doveva esser successo qualche cosa di grave e si die' senz'altro a rincorrere il giovanotto che scendeva rapido la via S. Vito. Nell'inseguimento fu aiutato dal vigile urbano Maffaro, ma il fuggitivo, raggiunta la via Tigor, era riuscito ad imboccare uno dei vicoli che fiancheggiano la via Madonna del Mare e scomparve.

Quando il Presotto dopo la inutile caccia, fece ritorno nel suo locale, lo trovò affollato di gente accorsa alle grida di soccorso della figlia di lui Maria, quando questa si era accorta che la giovane donna, poco prima entrata, era gravemente ferita alla testa.

Intanto, avvertita telefonicamente, era giunta sul posto la Guardia medica ed il vice commissario Cecchia del Commissariato di via Sanità che sequestrò alcuni oggetti abbandonati dal giovane sul tavolo: un fazzoletto in cui erano avvolte 19 lire, una rivoltella «Steyer» ed una busta da lettera, vuota, con l'indirizzo: Mario Colobig, via dell'Asilo n. 4.

Il fosco preludio

Sulla base di quell'indirizzo furono iniziate le indagini preliminari e si potè subito accertare che in via dell'Asilo n. 4 abitava diffatti il Colobig. Egli aveva subaffittato una stanza nell'appartamento di Adele Bon, servente al Caffè Garibaldi e viveva colà con la sua concubina Maria Faganelli di 30 anni, divisa dal marito, il quale abitava in via di Cologna, con una bambina avuta con la Faganelli.

La Bon fu subito interrogata:

— I andava poco d'acordo — disse.

— Per quale motivo?

— No so; i fazeva sempre barufa. Anzi ela no voleva più saverghene de lui.

— Lui la maltrattava?

— No, veramente. Ma la verità, secondo mi, xe questa, che lui gaveva el vizio de cior cocaina.

— Ma in quest'ultimo tempo vivevano insieme?

— No; dopo una barufa, lu no vigniva più a casa.

— E come trascorse la giornata di ieri?

— Verso le 14, la Faganeli xe andada a un apuntamento. Lu ghe gaveva scrito che a quel ora la doveva trovarse in via Tigor e anzi mi, un poco curiosa, son andada là e la go vista. Ghe go domandado cossa che la pensava de far e ela me ga risposto:

— Mi non voio più aver de far con lui. Ghe digo adio e che 'l vadi dove che 'l vol.

Il giovane sopraggiunto poco dopo — come riferì la Bon — prese la Faganelli per un braccio e la trascinò seco. E, nella trattoria era avvenuta, poco dopo, la scena di sangue.

L'estremo convegno

Nel frattempo il dottore della Guardia medica, dopo aver prodigate alla donna le cure d'urgenza, l'aveva fatta trasportare all'ospedale. Portata nell'astanteria, la Faganelli, che si trova nel quinto mese di gravidanza, fu visitata dai medici d'ispezione che le riscontrarono una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco alla mascella destra e lesione cerebrale. Fu accolta, con prognosi riservata, nella divisione chirurgica. Il dottore della Guardia medica scrisse sul protocollo: Stato agonico.

Indosso alla Faganelli fu trovata una lettera così concepita:

«Maria, go bisogno de parlarte. No se pol più andar avanti cussì. Te speto martedì alle 9 in via Tigor perchè bisogna decider: o assieme o separai. No mancar. Mario».

Era la lettera con cui il Colobig la invitava all'estremo convegno, finito con un colpo di rivoltella.

La Faganelli aveva inoltre indosso un'altra lettera chiusa, diretta al Colobig, che venne sequestrata dall'autorità.

Il Colobig, che è attivamente ricercato dalle autorità, fu, anche l'anno scorso, protagonista di un dramma passionale: sfregiò con un corrosivo una sua amante e fu anche, in sede penale, condannato.

Il trattore, unica persona che vide fuggire il giovanotto subito dopo lo sparo, dichiarò di aver riconosciuto in quello il Colobig, persona a lui nota da tempo.

Esaminando la rivoltella «Steyr» sequestrata, si potè accertare che dopo il primo colpo il feritore aveva fatto scattare l'arma una seconda volta, ma, per fortuna, il proiettile non esplose, essendo saltato per traverso sotto la spinta della molla del caricatore.

Cocaina omicida

I moventi della tragedia s'intuiscono facilmente dalla narrazione della Bon. La Faganelli, visto che l'amante, ormai schiavo della cocaina, era sulla via della depravazione, stanca di lui, aveva deciso di sbarazzarsene. E s'intuisce anche ciò che avvenne nell'ultimo convegno fra i due. Alle proposte del Colobig per riprendere la vita in comune, la Faganelli oppose le più recise repulse. Fu allora che l'uomo, esasperato, decise senz'altro di uccidere la donna. Ma siccome nella trattoria ove entrarono non avvenne fra i due alcun litigio, è evidente che il Colobig deve aver fatto le viste di rassegnarsi; poichè in caso diverso la donna non lo avrebbe seguito fin là. Il gesto folle di lui fu quindi improvviso. E il fatto ch'egli aveva la rivoltella in tasca può anche far pensare che fosse premeditato.

Morta!

La Faganelli, accolta nell'ospedale priva di sensi, non riprese coscienza di sè durante la notte. Verso il tocco la sventurata spirò.

Teatri e Concerti

La compagnia russa "Falena,, al Politeama Rossetti

Uno schietto, vivissimo successo ha riportato iersera al Politeama Rossetti, affollato di pubblico sceltissimo, la Compagnia del teatro russo «La Falena». Successo ben meritato, chè si tratta di un complesso veramente artistico. Lo spettacolo vario, leggero, interessante da principio a fine, costituisce una vera novità per l'originalità della messa in scena e il grande buon gusto. Passano dinanzi agli occhi dello spettatore quadretti quanto mai suggestivi di vita e d'arte russa, deliziosamente incorniciati.

Un vero trionfo toccò alla finissima danzatrice signora Asa Pelasco. La graziosa artista, che s'era già fatta ammirare vivamente nella sua flessuosa danza della «Fantasia caucasica», mandò il pubblico in visibilio nella creazione mirabile del «Cigno morente». E accanto a lei, piacquero assai tutti gli altri componenti della compagnia che furono applauditissimi insieme al geniale ideatore e direttore degli spettacoli, signor Alessandro Bavastro.

Come abbiamo detto, il successo è stato fino dai primi saggi cordiale e caldo. Alcuni quadretti folkloristici vennero replicati tra molti battimani. La decorazione scenica, su fondali neri e giochi di luce a proiezione, apparve di molto effetto. Disciplinati e intonati i cori e fusa l'esecuzione orchestrale diretta dal maestro Guiglielminetti.

Verdi. La ripresa del «Lorenzino», di Gioacchino Forzano è stata accolta iersera dal numeroso pubblico con vivo interessamento e caldi applausi. Amedeo Chiantoni incarnò con molta efficacia la figura dell'uccisore del buon Alessandro, e nella scena della taverna e in quella con la zia Caterina Ginori ebbe caldi accenti di passione. Anche la signora Alfonsina Pieri, il Pisani e gli altri contornarono il protagonista riscotendo approvazioni. Decoroso l'allestimento scenico. Stasera «L'Imboscata» di Kistemadekers.

Fenice. Teatro bene affollato a tutte le rappresentazioni. Il magnifico capolavoro cinematografico «Maddalena al deserto» ebbe riconfermato il successo ottenuto la sera precedente. Nella varietà applauditissimi gli eleganti equilibristi «2 Rolands». Molte feste si ebbe la «troupe» di arabi «Tanger», per la sua serata d'addio.

Oggi debutteranno i più piccoli uomini del mondo: i lilipuziani «Theis», i quali si produrranno in svariati ed eccentrici numeri del loro repertorio.

Nazionale. «Senza pietà» con Emilio Ghione (Za la mort) e Kelly Sambuccini (Za la vie) sono gli interpreti di questo bellissimo lavoro passionale. Ottimi gli esterni tutti in alta montagna. Nella varietà: «Egger and Domis», eccentrici comici e la bravissima cantante lirica «Phidias Eleonora». Prima rappresentazione alle ore 17.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Sono aperte le iscrizioni al corso d'insegnamento di istrumenti a fiato per allievi principianti. Possono inscriversi i figli o pupilli dei soci che abbiano raggiunto il 12.o anno di età. Le lezioni verranno impartite dal maestro cav. Sibilla. Gli istrumenti saranno forniti dalla società. L'orario per la sezione banda è stato fissato come segue: allievi principianti lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 21. Fanfara, esercitazioni tutti i giorni dalle 18 alle 21, prova d'assieme al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.30.

Le inscrizioni alla sezione ginnastica allievi, allieve, soci anziani e adulte, si assumono giornalmente nella segreteria sociale durante le ore d'ufficio. E' aperta l'inscrizione al corso di preparazione di ginnastica di allievi e allieve che abbiano compiuto il quinto e non raggiunto il sesto anno di età.

E' aperta pure l'inscrizione alla sezione corale per soci, signore e per fanciulli e fanciulle dai dieci anni in poi. Saranno definitivamente ammessi a frequentare le lezioni tutti coloro che avranno dimostrato di possedere le attitudini necessarie.

Partito democratico. La presidenza del partito democratico invita i membri del direttorio, i consiglieri comunali e tutti i medici aderenti al partito e simpatizzanti, ad una seduta che si terrà giovedì 28 corr. alle 19 nella sede della Società Operaia (via Emo Tarabochia 3) per trattare delle riforme progettate negli stabilimenti sanitari comunali. Data l'importanza della riunione, che ha lo scopo di illuminare i consiglieri del partito sulle più stringenti necessità sanitarie, la presidenza confida che tutti gli invitati vi interverranno.

Partito fascista. Domani giovedì alle 21, nella sede del Fascio di Trieste, il comitato regionale è convocato a seduta per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Distrettuazione elettorale in caso di elezioni politiche immediate; 2) Distrettuazione politica e amministrativa della Regione Giulia; 3) Varie.

— La squadra «S. Giacomo» è convocata al completo per questa sera alle 21, nella propria sede in Campo S. Giacomo.

— Il direttorio richiama energicamente i fascisti all'osservanza dei propri doveri e li invita perentoriamente a volersi mettere senz'altro al corrente con il pagamento dei canoni sociali.

— Si verifica che qualche ditta cittadina ha fornito delle merci a persone che asserivano di agire in nome del Fascio, ma senza alcuna autorizzazione scritta. Si ricorda che nessuna ordinazione o fornitura viene riconosciuta se non vi sia il visto della commissione amministrativa.

— Sabato 30 corr. alle 20.30 al Teatro Filodrammatico avrà luogo una grande festa notturna a favore del Sindacato nazionale tramvieri fascisti, nella ricorrenza dell'inaugurazione della Fiamma di combattimento del sindacato, che verrà fatta domenica 1.o ottobre alle 11 in Piazza dell'Unità.

— Un gruppo di ufficiali in congedo appartenenti al Fascio di combattimento, invitano i compagni d'armi ad una adunata che sarà tenuta la sera di giovedì 28 corr. alle 19 in sala Dante.

Associazione ex combattenti. Si rende noto a tutti gli ex combattenti che l'Ufficio del lavoro si occupa del collocamento e dell'assistenza dei soli associati all'Associazione nazionale combattenti e domiciliati a Trieste da oltre dodici mesi fa. Per i commilitoni non forniti di tali requisiti, il predetto ufficio fornisce un solo giorno di vitto e il mezzo di rimpatrio.

Si ricorda ai camerati di mettersi al corrente col canone del terzo trimestre 1922 per non venire in seguito radiati dalla sezione quali morosi. I versamenti si fanno alla segreteria o all'esattore sociale Adolfo Pravicani.

Federazione dei sindacati nazionali e delle corporazioni. Il comitato direttivo provvisorio della Federazione provinciale dei sindacati nazionali e delle corporazioni e i segretari dei sindacati ad essa aderenti, sono convocati per questa sera alle 20 nella segreteria (via Pozzo bianco 9, II) per questioni inerenti alla manifestazione di domenica.

Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza e cooperativa «La Veneta». Il comitato feste del sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza e cooperativa «La Veneta», come da vari giorni annunciato nella stampa cittadina, terrà una grande veglia danzante nella sala Fenice, il cui ricavato netto andrà devoluto a favore degli operai disoccupati inscritti agli stessi. La festa avrà inizio alle 19. Il programma della festa si compone di danze, pesca miracolosa, vendita del fiore e di cartoline, con un ricco premio alla signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline. Le danze saranno dirette dal m.o Fazzini e suonerà l'orchestra del maestro Borsatto.

Oggi, con un camion, muniti a loro disposizione, gli incaricati gireranno alla raccolta dei doni.

Club della Caramella. A cura del comitato feste, martedì 3 ottobre dalle 20 alle 23, si terrà nel Teatro Filodrammatico (via degli Artisti 6) una riunione di danza. Gli inviti si possono ritirare tutte le sere dalle 19 alle 21 in sede sociale (bar caffè Trinacria) Viale XX Settembre N. 31.

Sport Club Espero. Il consiglio direttivo si raduna d'urgenza questa sera alle 21 in sede sociale. Alla seduta sono invitati anche i soci onorari.

Circolo giovanile repubblicano «Giuseppe Vidali». Mercoledì 27 corr., alle 20.30, si terrà una assemblea straordinaria del Circolo «Giuseppe Vidali».

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Modernissimo. Rappresentazioni straordinarie della film «La chiromante», protagonista la celebre Italia Almirante Manzini; altri interpreti: Lido Manetti, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Bianca Renieri, Franz Sala e Leonie Laporte. Principia alle 17, ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: I posti lire 2.60; II posti lire 1.60.

Cinema Italia. Ultimi giorni in cui si proietta il magnifico dramma «Sconosciuta», protagonisti Bianca Virginia Camagni e Alberto Collo. Principia alle 17; ultima alle 22.

«Stemma di sangue», interpretato dalla famosa «troupe» Uccellini al Gran Cine Savoia. Il grandioso dramma d'amore e di avventure intitolato «Stemma di sangue», che per la geniale interpretazione della nota Troupe, dà un successo garantito.

Prossimamente: «Jolanda, la figlia del corsaro nero» di E. Salgari. Protagonista Carlo Re

«Rodolfo d'Absburgo» al Novo Cine. Oggi va allo schermo il grandioso capolavoro «Il mistero di Mayerling» che ottenne un incontrastato successo nelle principali città d'Italia. Prima rappresentazione alle 16.30; ultima alle 22.30.

Cinema Galileo. Oggi: «La signorina», superbo capolavoro passionale, tratto dal celebre romanzo di Gerolamo Rovetta. Domani nuovo programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Chiantoni. Ore 20.45: «L'imboscata», 4 atti di Henry Kistemaekers.

Politeama Rossetti. Ore 20.45: Compagnia degli spettacoli russi «La Falena».

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «La Maddalena nel deserto» con Claretta Rosai.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «La sconosciuta», con Bianca Maria Camagni.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «La chiromante» con Italia Almirante Manzini.

Cinema Galileo. Oggi: «La signorina», dal romanzo di G. Rovetta.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30: «Rodolfo d'd'Absburgo», ovvero «Il mistero di Mayerling».

Paolo Bertnay 15

"Un bastone,,

— Non si fa credito sui titoli di nobiltà e sulle mura crollanti...

— Ma si apre senz'altro la cassa al principe Miklovitz, marito d'Arabella Smithson, figlia di Geremia Keurwell, re del rame...

— Ma tutto ciò non sarà che fra tre... sei mesi forse...

— Da oggi ad allora ho una ventina di biglietti da mille di cui posso disporre... Li vuoi?

— Ma in questo momento che somma costituirebbero i tuoi impegni, le tue cambiali che mi prometti?

— Bene! Vedo che cominci a capire. Parliamone dunque, siediti qui un momento...

La donna aveva finita la sua toeletta e si sedette davanti a lui.

— Tu mi hai detto tante volte — egli riprese — che avresti desiderato la proprietà di una casa comoda, nevvero?

— Di una villa, sì, di una villa sul serio, non una catapecchia come questa...

— Che ti piaccia, certo!...

— Oh, non per me, ma per Florio... il mio ragazzo. La mamma di Florio, capirai, dev'essere bene alloggiata...

— E dove la vorresti?

— Ci penserò, non c'è fretta.

— In Italia...

— Forse... Ma hai proprio paura che ti dia noia a Parigi?... Rassicurati... Non è a Parigi che voglio stare. La tua bella sposa non s'incontrerà sui «boulevards» con la vecchia Gioconda... Eppoi, eppoi, non esisterà più nessuna Gioconda...

— Che vuoi dire? — domandò un po' sorpreso.

— M'intendo io... Oguno ha le sue idee e i suoi sogni... Mi hai forse detto, tu, quali erano i tuoi progetti? Se io so i tuoi segreti, tutti i tuoi segreti, è perchè li ho sorpresi ed indovinati da me... Contentati dunque di sapere che Gioconda non intralcierà i tuoi passi... Ella non esisterà più per te se non attraverso suo figlio, per il nostro Florio...

Egli fece un gesto d'impazienza, ed ella gli disse pronta:

— Perchè non vorrai mica abbandonare tuo figlio, eh?

— Ma no, no!...

— Non ti pregiudicherà, stai certo... Già, anche per legge, sarà un estraneo per te... Ma devi aiutarlo, proteggerlo, amarlo...

— Siamo d'accordo, cara... Torniamo alla villa.... Come la chiamerai? Villa Catalana?

— Questo o un altro nome farà lo stesso...

— Sarà sempre la villa di Florio...

— Sì, ma sulla porta non si leggerà questo nome nè quell'altro. E quanto costerà?

— Duecentomila... ti par che basti?

— E anche troppo, Giovanni. Con centocinquantaquattromila franchi si può avere un palazzo...

— E per vivere quanto vuoi? Duemila franchi al mese?

— Se fossi sola sarebbe anche troppo, ma c'è Florio che cresce...

— Vedremo allora...

— No, no, vediamolo subito, giacchè si tratta di liquidare i nostri conti...

— Va bene! Di' una cifra.

— Ci vorranno, per lui, ventiquattromila franchi di rendita, a far poco...

Egli sorrise con ironia, ma ella continuò imperturbata:

— Del resto, un re del rame, un miliardario non può lesinare il centesimo. Bisogna bene che ti ricordi, nei giorni dell'opulenza, di colei che ti aiutò nei giorni cattivi... E tu sai benissimo quel che ho fatto per te, io!... Ricordi, eh, come t'ho trovata la barca cipriota dove sei saltato quando la polizia egiziana credeva già di averti acciuffato...

— Ricordo, sì... Quella notte ti dovetti più che la vita, ed ora son qui a pagarti il mio debito. Centocinquantamila per la villa, cinquantamila di rendita... Ciò rappresenta un capitale di un milione e mezzo.

— E' forse troppo per i tuoi mezzi?

— No, hai ragione di far caro il prezzo... Ho giocato, m'è andato bene, posso pagare... E che preferisci? Un impegno dinanzi al notaio o delle cambiali?

Ella riflettè un istante:

— Dammi anzitutto i ventimila franchi di cui ho bisogno per il tempo che resterai assente...

— Avevo preveduto. Li ho qui...

Aprì il portafogli e le porse il fascetto di biglietti da mille.

— Contali.

— No, mi fido...

Si alzò per andare a riporli nel cassetto della sua tavola, in fondo alla camera.

E tornando a sedersi lo fissò:

— Mi fido... assai più che tu non pensi, Giovanni. Non voglio nè impegni nè cambiali... Quando avrai la moglie americana e il denaro, mi farai pervenire la somma che mi hai promessa e sulla quale faccio assegnamento.

— E dove sarai tu, allora?

— Qui.

— Resti a Villa Bella?

— Sì.

— Ma bada... tu stessa l'hai detto... io starò lontano forse tre mesi...

— Tre mesi o sei, io resto qui. Ho le mie ragioni.

— Quali?

La donna esitò un momento come per cercare una buona scusa, poi disse:

— Capirai... Florio va a scuola qui... fa benino... io stessa non mi ci trovo male... Eppoi, restando qui, saprai dove sono... ed io saprò quel che ti succede a New York... Ho chi m'informerà... So a chi rivolgermi... Non dimenticare la tua promessa.

— Non avrai bisogno di ricordarmela.

— Gioconda, lo sai, si farebbe uccidere piuttosto di dire una parola che potrebbe far crollare tutta la sua fortuna... Ma sai pure che ella conosce tutti i tuoi segreti... tutti... anche quelli che credi i più nascosti...

— Lo so, Flora... Ti conosco...

— E allora ricordati anche che Gioconda, fedele con gli amici, è implacabile coi nemici. Tu mi hai già visto alla prova... e hai tremato... Restale dunque fedele...

— Folle che sei! — le disse alzandosi e stringendole la mano. — Saremo separati, mai disuniti...

— Ed ora addio. Se parti domani non puoi trattenerti di più.

— Addio, Flora!

— Baciamoci Giovanni, da buoni, da vecchi amici... Forse non ci rivedremo più. E va a pavesare la tua barca, ora che è in porto...

XIII.
CON L'AVVOCATO

— Marcella!

— O povero mio Urbano!

E si erano gettati l'uno nelle braccia dell'altra, tutti e due piangenti.

Erano nel piccolo parlatorio della prigione, ove potevano finalmente vedersi.

Non era presente, con loro, che l'avvocato Predière, a cui l'aveva raccomandata il notaio e che la povera signora aveva veduto ogni giorno, dacchè era giunta a Nizza, durante la prolungata reclusione del marito in periodo istruttorio.

Ma chiusa infine l'istruttoria, l'avvocato ne aveva potuto prendere visione.

Ed ora, in questo primo incontro, l'avvocato cercava di scernere... d'indovinare la verità tra le lacrime di Marcella e le proteste d'innocenza d'Urbano, che erano pure gridi di collera.

— E' una infamia! Sono la vittima di una macchinazione infernale! Questo testimonio ha mentito! Ha mentito, avvocato, e bisogna scoprire perchè ha mentito... Pretende, vedete, pretende che Saint Géran m'abbia rifiutato i dieci luigi, mentre ha fatto il contrario, prestandomi cinquanta volte tanto... Ora io mi domando: che interesse ha quest'uomo a rovinarmi? Ciò non può essere che allo scopo di addensare sul mio capo un sospetto che potrebbe cadere su un altro...

— E chi? — domandò fremente Marcella.

— Se fosse lui stesso?...

— Ma... — domandò l'avvocato — avete, per affermare una cosa simile, non dico una prova, ma solo un principio di presunzione?

— E' lui... perchè non sono io! So quel che dico, e mi spiego... Per quanti errori abia fatto nella mia vita, io non sono un assassino; sono un Pontailly, io... e nessuno mi ha mai insegnato ad ammazzare un amico per derubarlo...

E la povera donna, sempre in lagrime:

— Ve lo dicevo bene, avvocato, che lui era incapace d'un delitto... che non è stato lui!...

— L'assassino è quell'altro! — gridò Urbano. — E' lui! Ci ho riflettuto bene in questi giorni di solitudine, lasciato solo col mio spavento! Ho cercato... ho frugato... e credo di avere trovato...

— Ma... — interruppe l'avvocato, commosso dalla foga dell'imputato, che sembrava sincero — a quale scopo? Egli non vi conosceva nemmeno...

— Ignorava che io esistessi, è vero. Mi ha incontrato per caso in strada e ciò gli ha fatto nascere l'idea del delitto di cui avrebbe potuto assicurarsi l'impunità accusando me...

— Però...

— Ah, vi supplico! Non fate come il giudice, che ad ogni mia parola mi ha minacciato di rimandarmi in cella. Lasciatemi dire...

E si spiegò con ardore:

— Sì, quell'uomo ha capito che trovando su di me quel denaro, io sarei stato ritenuto senz'altro colpevole dopo che egli avesse dichiarato di aver sentito il marchese rifiutarmi anche dieci luigi... Allora, ha osato commettere il delitto, chissà da quando premeditato. Aveva trovato il modo di restare impunito, insospettato...

(Continua)

80 + 78: un fidanzamento eccezionale

Un basso triestino e una soprano fiumana

Leggiamo nei giornali di Milano che in quella Casa verdiana di riposo è avvenuto un fidanzamento eccezionale. Lui è Giuseppe Wagner, nato a Trieste il 15 gennaio 1843, per cui ha quasi ottant'anni, sebbene li porti con sorprendente disinvoltura: è un bel vecchio, alto asciutto e diritto, con tutti i suoi capelli e con un bel paio di baffi bianchi: un tipo di generale in ritiro. Lei, bene in carne, con un dolce viso paffuto e una garbata vivacità di tratto, è diciamo pure, un po' più giovane. La nobile signora Albina Agapito, infatti, è nata a Fiume il 27 gennaio 1845: due anni di meno del promesso sposo. Il che non toglie che i due, messi insieme, rappresentino un buon secolo e mezzo: 157 anni, per essere precisi!

I due fidanzati

Entrambi cantanti: lei soprano; lui, dicono i documenti testuali, «primo basso profondo assoluto»: e di quella profondità qualcosa gli è ancora rimasto in una certa buba di note stentoree che ricordano forse lontanamente l'«Oroveso» dell'antico debutto triestino nella *Norma* e il tonante «Mefistofele» del *Faust* di Gounod che fu il suo caval di battaglia e col quale suggellò nell'86 la sua carriera a Gibilterra, dopo aver cantato in settantatrè teatri d'Italia e dell'estero. Lei invece ebbe una carriera, diremo così, orientale: girò la Russia, la Grecia e la Turchia, ma come l'aveva iniziata a Perugia con la *Traviata*, fu pure con quest'opera che la chiuse a Napoli nel '75. Aveva già preso marito, le erano nati cinque figli, dei quali sopravvive soltanto un maschio ormai cinquantenne... Rimasta poi vedova ed essendo bene educata e colta, si mise a dar lezioni di piano, di francese e di tedesco.

Anche lui, il basso Wagner, è recidivo in materia matrimoniale: ebbe già due mogli, anzi quasi tre, poichè nel 1914, trovandosi da due anni nella Casa di riposo, mise gli occhi su un'altra ricoverata, la signora Antonietta Magnino, e chiese di sposarla. La direzione vi si oppose per non creare precedenti, ma, chiusa la Casa per la sopraggiunta guerra, egli, che da Trieste non poteva avere le carte necessarie, si contentò di vivere fuori con la sua Antonietta, finch'ella, poverina, se ne andò al Creatore.

E' un uomo che non può star solo, questo basso che ha avuto quasi tre mogli. Riapertosi l'asilo, eccolo incontrare, fra le compagne di ricovero, la signora Albina e circuirla d'una corte assidua e discreta.

— Mi parlava di politica dapprima — dice la signora —, e poi d'arte, e poi piano piano siamo scivolati in argomenti meno generici fin che, sicuro ormai d'essere bene accolto, egli si dichiarò...

Ciò accadeva lo scorso aprile. La cosa suscitò qualche stupore e svariati commenti nella schiera degli altri vecchi dell'uno e dell'altro sesso; ma il soprano e il basso che non avevano mai cantato insieme sul palcoscenico — dove, del resto, quei due «ruoli» non sogliono far duetti d'amore — continuarono placidamente a concertarsi fin che in agosto fecero pervenire alla direzione le rispettive formali domande per unirsi in matrimonio.

Quella del Wagner è semplice e breve: egli ha chiesto il consenso «per ottenere appoggio di assistenza in caso d'un qualunque malessere cagionato dalla sua tarda età, pur sperando di fruire così d'un confortante legame di stima». La signora Agapito invece ha sfoggiato maggiori risorse letterarie. Premesso che certo sarebbe sembrata strana la sua domanda, ella spiegava: «Non l'idea d'una mondana unione invita me e il mio compagno d'arte a chiedere un legale vincolo per noi. Siamo a ciò ben altrimenti attratti da umani sentimenti che ci additano le premure urgenti, tanto necessarie a chi come noi per tarda età va soggetto a fisiche sofferenze, a lunghe e talvolta imponenti cure, che solo un morale legame ispira, allorchè, sostenuto da una costante pietosa perseveranza, lenisce ogni fisica sofferenza ed avvalora una confortevole compagnia...».

Di fronte al bizzarro caso un sorriso indulgente dovette rischiarare le sembianze del direttore della pia casa, come traspare dalla postilla con cui egli accompagnò le prose dei due aspiranti: «Viste le unite domande; ritenuto che per l'art. 63 del Codice Civile il consenso è necessario solo per i figli che non abbiano compiuto gli anni 25 e le figlie gli anni 21; ritenuto che i ricorrenti devono ritenersi maggiorenni (!!!), il segretario consulente legale esprime il parere che si possa contrarre matrimonio senza consenso, tanto più che la Casa di riposo per musicisti ha solo la tutela morale dei ricoverati».

E il Consiglio, il giorno 19 scorso, si è limitato a «prendere atto dell'istanza di matrimonio». I due fidanzati sono dunque liberi di sposarsi: con la speranza, beninteso, di rimanere nell'Ospizio, riuniti in una sola camera, come si conviene a marito e moglie; chè diversamente, essi obiettano, non varrebbe la pena di far le nozze. C'è solo qualche difficoltà burocratica da superare: per la signora Agapito c'è una sconcordanza nel nome del marito che morì, nientemeno, al Cairo; per il Wagner, che produsse il certificato di morte della seconda moglie, deceduta a Milano, si richiede anche quello della prima, deceduta a Trieste; forse per dirimere qualsiasi sospetto di bigamia...

«Vecia, ma bona»

Così la faccenda va un po' in lungo, mentre i due fidanzati hanno una certa fretta. Proprio vero che il cuore non invecchia! Parlano di assistenza e di conforto, questi sposini, ma intanto tubano come due colombi, escono a passeggio insieme e se nel refettorio sono divisi e devono contentarsi di scambiare qualche tenera occhiata, eccoli poi nella saletta dove si fa il chilo e si fa anche il caffè, è là, con molto garbo ma in perfetto stile, essi filano chè un piacere...

Il vecchio Wagner s'intrattiene volentieri a parlare del suo prossimo imeneo e se si accenna, quasi per ischerzo, al viaggio di nozze, egli è pronto a confermare risolutamente:

— Ma sicuro, *ciò!* Faremo le nostre cosette in ordine. Municipio e chiesa, e poi partenza! Me la porto a Trieste, dove ho un mucchio di nipoti a cui farò conoscere la sposa; perchè *la xe vecia, ciò, ma la xe bona!*

CORRIERE SPORTIVO

La corsa ciclistica dell'Associazione XXX Ottobre vinta da Ettore Villas

Con tempo molto favorevole si svolse domenica scorsa la corsa ciclistica organizzata dall'Associazione XXX Ottobre col patrocinio dei consoci Petris e Zorzenon. Alle 15.10 lo starter Birolla dà il «via» a 72 concorrenti su 82 iscritti. Fin dalla partenza, la gara si fa molto movimentata per opera di Villas, Venturini, Sotte, Magris e Fonda che si prodigano al comando, effettuando i primi distacchi. Sotto Chiusa, Raunicher deve abbandonare la gara per guasto di macchina e subito dopo Basovizza, per lo stesso incidente si ritira Stella. Il gruppo di testa composto di sette corridori raggiunge Cergnale alle 15.30 seguito ad un minuto di distanza dal secondo gruppo, forte di 15 corridori, con in testa Ribarich, che tenta di diminuire il distacco subito, in seguito ad un incidente. Gli altri seguono a brevi intervalli. Al controllo gettone a Divaccia, il primo gruppo passa alle 15.44. Subito dopo Divaccia, Sotte deve abbandonare la gara in seguito alla seconda caduta. Il tratto fra Divaccia e Cesiano è compiuto ad andatura folle, per la disputa del traguardo a premio, che viene vinto alle 16.2 da Villas dopo una disputata lotta nella quale Magris resta appiedato per un guasto alla catena. In seguito le posizioni restano invariate tranne Bomilseg che deve attardarsi causa foratura. Si raggiunge Opicina alle 16.40. Diminich e Magris rimangono nuovamente appiedati. L'andatura continua fortissima, tanto da raggiungere Prosecco alle 16.47. Il traguardo a Barcola viene tagliato col seguente ordine di arrivo:

1. Villas Ettore dell'Ass. XXX Ottobre alle ore 17.7', compiendo il percorso di 65 chilometri in ore 1.57' con una media oraria di km. 33.3;
2. Fonda Domenico della Redenta (Pirano) a ruota;
3. Venturini Mario del C. S. Olympia in 1.58';
4. Marega Valentino del C. S. Tergeste in 1.59';
5. Concilia Gastone dell'Unione Sportiva Triestina in ore 2;
6. Müller Alfredo del C. S. Internazionale;
7. Baroncini Guarino del C. S. Tergeste;
8. Ribarich Mario del C. S. Tergeste;
9. Lenarduzzi Giordano del C. S. Olympia;
10. Gomilseg Albino del Circolo Sportivo Internazionale.

Seguono in tempo massimo: Calusa, Paolettig, Magris, Rossi, Prorar, Paulovich, Bravin, Marcon, Crali, Diminich, Crovatin, Priamis, Danielis, Ubaldi, Verk, Novach, Tomasich, Samueli, Kreiner, Vittorelli, Divo, Apollonio, De Pol, Sambo, Soldati, Doriguesi, Minca, Angeli, Orzan, Kreinz e Zambon.

Dei premi condizionati, la medaglia d'argento grandissima, dono del Ministero della Guerra, viene assegnata al C. S. Tergeste per i seguenti corridori: Marega, Baroncini e Ribarich. Il premio di traguardo a Cesiano, medaglia vermeil grande a Villas dell'Ass. XXX Ottobre.

L'assegnazione degli altri premi condizionati sarà pubblicata fra giorni.

L'arrivo si svolse nel massimo ordine.

La gara, in complesso regolarissima, ebbe un solo incidente di qualche gravità: Logar sulla discesa di Gretta, rimase ferito per una caduta. Dopo le prime cure che gli furono prodigate dal dott. Maccrig, fu trasportato all'ospedale.

La giuria era composta dai signori: Luigi Tomasini, Ugo Visintini, Florio Santis, Ettore Baroncini, Mario Müller. Starter: signor Pietro Birolla, giudice di partenza: sig. Giov. Battig, giudice d'arrivo: signor Ottavio Demarchi, medico dott. Macovig, controllori: Radivo, Trevisan, Cottur, Zorzenon, Petris, cronometrista: sig. Trevisan.

Una grande manifestazione sucaina sul Monte Acuto

I sucaini, reduci appena dalla Tendopoli, stanno organizzando per domenica 8 ottobre una grande adunata al Monte Acuto (m. 421), per solennizzare l'inaugurazione dell'anno accademico 1922-23 e il terzo d'attività sucaina a Trieste.

La partenza avverrà alle 6.10 dalla stazione di S. Andrea alla volta di S. Daniele del Carso. Alle 10, sulla cima dell'Acuto, dopo il discorso ufficiale d'apertura, avrà inizio una serie di festeggiamenti, che promettono di riuscire ottimamente.

Alle 14 si scenderà ad Aidussina, da dove con il treno, i sucaini si porteranno a Prevacina, dove all'albergo Tusar verrà servita la colazione pomeridiana. Nel salone dell'albergo si danzerà. Alle 19.30 si ripartirà per Trieste, dove si arriverà alle 21.30. Il viaggio verrà interamente compiuto in vagoni speciali.

Le iscrizioni per partecipare a questa grande adunata sucaina, si accetteranno da lunedì 2 ottobre a tutto sabato 7, nella sede della Sucai, Portici di Chiozza 1, dalle 18.30 alle 20.30, dove si possono prelevare programmi e ricevere tutti gli schiarimenti necessari.

Campionato ciclistico triestino. Sono aperte le iscrizioni per la grande corsa ciclistica «Coppa Pirelli» per il campionato ciclistico triestino 1922-23, organizzata e indetta dal C. S. Olimpia per domenica 1.o ottobre p. v.. Ecco l'elenco dei premi: al I arrivato, premio del valore di lire 450; al II, premio del valore di lire 300; al III, di lire 200; al IV di lire 150; al V di lire 100; al VI di lire 80; al VII di lire 70; all'VIII di lire 60; al IX di lire 50; al X di lire 50. Dall'XI al XV, oggetti o medaglie d'argento dorato.

Premi per corridori di IV categoria: al I arrivato premio del valore di lire 50; al II di lire 25; al III di lire 25.

A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia d'argento e artistico distintivo. Alla Società del I arrivato della Venezia Giulia, verrà assegnata la «Coppa Pirelli» «challenge», da vincere tre anni anche non consecutivi, vinta nel 1920 e 1921 dal C. S. Olimpia per merito del campione Bruno Steffinlongo. Al I triestino arrivato: titolo di campione triestino 1922-23 e medaglia d'oro. Al I militare socio del C. S. Olimpia: una bottiglia di Asti spumante. Al I arrivato del C. S. Olimpia: una bottiglia di Vermouth Cora.

TRIBUNALI

La punizione del russo scellerato e di una madre infame

Dopo due giorni di discussione, ieri alle 14, si è chiuso il processo, per viste di pubblica moralità tenuto a porte chiuse, contro il russo Giovanni Pill, di Giovanni, di anni 48, bracciante, da Pernoff (Estonia) e Maria Bersich maritata Abba, d'anni 27, da Rovigno. Si trattava del fatto a cui a suo tempo ci siamo occupati e che aveva destato l'indignazione della cittadinanza.

Il Pill aveva usato violenza ad una figliuoletta, decenne, della Bersich-Abba, la quale, madre infame, si era resa correa.

Presiedeva il cons. dott. Alberti, giudici i cons. de Petris e Comel; P. M. il sostituto Procuratore del Re dott. Guido Zulmin; difensore del Pill l'avv. Cusin, della Bersich il dif. pen. Barich; per l'impubere danneggiata P. C. il dott. Robba.

Il Pill fu condannato a quattro anni e mesi due di reclusione, alla rifusione di lire 592.60 alla P. C.; mentre la Barich fu condannata a due anni e mesi quattro di reclusione e alla perdita dei diritti di madre.

I reali carabinieri ebbero non poco da fare per sottrarre i due scellerati allo sfogo d'indignazione di un gruppo di popolane, quando scortavano i condannati alle carceri.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 settembre

Turno generale: allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 130; nostromi 160; marinai 784; giovanotti coperta I 503; giov. coperta II 261; mozzi camera 277, 251; capi fuochisti 62; fuochisti 1863; carbonai 841; operai meccanici 41; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi macchina 153; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 700, 693, 756, 711, 750; giovanotti coperta I 412, 418, 476, 159, 92, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434; giovanotti coperta II 255, 241, 217, 222, 15, 249, 246; mozzi coperta 261, 227, 251; capi fuochisti 55; fuochisti 1814; capistiva 43, 44; operai meccanici 33; mozzi macchina 117, 102, 122; giovanotti di cucina 113; cambusieri 67; mozzi cucina 1, 2, 3, 10.

Turno Lloyd: marinai 127; giovanotti coperta I 47; giovanotti coperta II 51; fuochisti 193; carbonai 114; operai meccanici 13; elettricisti 13.

Da richiamare: marinai 69, 121; giov. coperta I 421, 418, 476, 159, 92, 171, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434, 43, 44; carbonai 100, 94; fuochisti 226; carbonai: 100, 94.

Turno Cosulich: capi d'arme 6; capi stiva —; marinai 210; giovanotti coperta 74; mozzi coperta 56; fuochisti 337; carbonai 140; operai meccanici 3; calderai 3; elettricisti 13; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 8; secondi camerieri da carico 8; terzi camerieri passeggeri 58; primi cuochi passeggeri 7, da equipaggio 2, 7, da carico 10; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10, da equipaggio 7, da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di I classe 6, di II classe 1, di III classe 15; giovanotti di camera 27; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 27; mozzi di cucina 10; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiera 21; maître d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 224, 225, 206; capi stiva 43, 44; carbonai 143; operai meccanici 1.

Turno Tripcovich: nostromi 8; marinai 8; giovanotti coperta 3; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1; capi fuochisti 3; terzi camerieri 8; cuochi 12; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 4; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno armatori liberi: nostromi 1; marinai 1; giovanotti di coperta 1; mozzi di coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-caldarinai 1; carbonai 4; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 1; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 4; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Solferino», da Bergen, con 223 tonn. di merce; «Aquileia», da Bombay, con 1431 tonn. di merce; «Abbazia», da Alessandria, con 35 pass. e 758 tonn. di merce; «Lovrjenac», da Gravosa, con 12 pass. e 6 tonn. di merce; «Barbarigo», da Calcutta, con 140 tonn.; «Carlo», da Hull, con 600 tonn. di carbone e 200 di merce varia; «Roma» da Curzola, con 80 passeggeri e 17 tonn. di merce varia.

Partirono ieri i piroscafi: «Dandolo» per Venezia; «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Sarajevo T.», per Tunisi.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vittorio Emanuele III. Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 b: «Lovrjenac»; Hangar 3: «Sarajevo T.», car.; «Ardito II», car.; Molo Lloyd c: «Dalmatia», inop.; Molo Lloyd b: «Hungaria», car.; Molo Lloyd d: «Galicia», car.; Hangar 6: «Abbazia»; Molo II: «Metcovich», scar.; Hangar 13 a e b: «Presidente Wilson», inop.; Hangar 14: «Barbarigo»; Hangar 17: «Solferino», scar.; Hangar 21: «Aventino», scar.; Hangar 22: «Olis», «Maria O.», «Remo», inop.; Molo I: «Campidoglio», inop.; Hangar 24: «Carlo», scar.; Hangar 30: «Salina», scar.; Hang. 32: «Emilia», scar.; Diga: «Francesco Ciampa», «Adda», «Numidia», «Maria Madre».

Porto Doganale. Molo Sanità: «Stoppani», scar. «Roma»; Molo Venezia: «Carlotta Maria», car. Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Principessa Cristina»; Molo Fratelli Bandiera: «Kossuth», car.; Rada: «Soria».

Porto Duca d'Aosta. Molo V: «Andalusian», inop.; «Ellenia» e «Filippo Artelli», in disarmo; Hangar 55: «Triestino», car.; Hangar 58: «Aquileia»; Molo VI: vel. «Gabr. e «Gius. d'Alì», in disarmo; Hangar 69: «Olstein», scar.; Hang. 71: «Nippon», inop.

BORSA DI TRIESTE

26 settembre 1922

Rendita	72.35	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	81-60	G. L. Premuda	360
Banca d'Italia	1833	Soc. Tramway	180
Commerc. ital.	864	Tripcovich e C.	300
Commerc. triest.	530	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	641	Ampelea	614
Banco di Roma	104½	Ansaldo	22
Banca Adriatica	119	Beni Stabili	327
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	140
Zivnostenska	204	Cem. Dalmazia	305
Assic. Generali	19000	» Isonzo	97
Grand. Merid.	29	» Spalato	275
Riun. Adriatica	2900	Edison	429
Nav. Adria	370	Eridania	344
» T. Cossovich	100	Kerka	305
» Cosulich	348	Gas Roma	553
» Dalmatia	295	Ilva	13
» Gerolimich	1510	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	526	Montecatini	148
» Libera Tr.	443	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	557
» Lussino	610	Stab. Tecnico	380
» Martinolich	145	Terni	469
Strade ferr. med.	156	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	292		

CAMBI: Amsterdam da 905.— a 925.—; Belgio da 168.— a 170.—; Francia da 178.50 a 179.—; Londra da 102.90 a 103.25; Nuova York da 23.20 a 23.40; Svizzera da 433.— a 437.—; Berlino da 1.65 a 1.75; Bucarest da 15.25 a 15.75; Praga da 73.50 a 74.25; Ungheria da 0.90 a 1.—; Vienna da 0.03 a 0.03½; Zagabria da 33.80 a 34.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03½ a 0.05; corone czeco-slov. da 73.— a 73.75; dinari da 33.25 a 34.—; dollari da 23.10 a 23.30; pezzi da 20 franchi (dogana) da 90.50 a 91.50; lire sterline b. n. da 102.60 a 103.—.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. La Jugoslavia conta 13.660.000 abitanti, l'Ungheria 14.665.000, la Czeco-Slovacchia 13.580.000, l'Austria tedesca 6.412.500, la Polonia 27.790.000. — *Fior di scogliera.* E' oggi il «turno» di Pirandello: Sta a Roma, in via Alessandro Tortonia n. 10; ha 55 anni; è professore all'Istituto superiore femminile di magistero. Principiò con lo scrivere poesie; continuò con il romanzo, dove, come in «Mattia Pascal», nelle situazioni più paradossali, egli sa mettere un alto senso di umanità che... lo fa accettare senza od oltre le possibili discussioni. Datosi al teatro, si può dire abbia iniziato una nuova forma artistica. E', fra gli autori di teatro, il più capace di calma alle «premieres» dei suoi lavori, di cui, egli siciliano, sa aspettare i travagliati trionfi, tranquillo e compassato.

Lombardo. Davanti a casi delicatissimi e della più alta importanza, come il Suo, non ci può essere che un consiglio serio: andare dallo specialista senza perdere tempo. Non saranno certo i soldi che Ella spenderà i meno bene consumati del Suo, sia pure ristrettissimo, bilancio. Chieda eventualmente la visita del medico della Cassa ammalati o dell'Associazione impiegati privati, cui Ella sarà iscritto. — *Max.* Ripeta la domanda. — *Divoratore di Piccoli.* Non solo non esiste alcuna disposizione, in base alla quale si possa realizzare la polizza da 5000 lire concessa agli ufficiali, ma sono in vigore disposizioni che rendono impossibile qualsiasi operazione con la stesso non essendone permessa la cessione.

Tutore. Il figlio minore illegittimo segue la pertinenza della madre. Affinchè il giovane possa essere esonerato dal servizio militare italiano, conviene che sia dimostrata la cittadinanza austriaca della madre. Per il cambiamento di cognome, rivolga domanda dopo stabilita in modo chiaro la pertinenza del giovane. — *Desiderosa.* Francesca Bertini è diventata Helene (non più Elena come al tempo in cui era italiana) Cartier (suo marito è uno svizzero francese ricco tanto quanto occorre per sposare una Francesca Bertini e forse ancora di più); essa abita in un villino romito e sontuoso di via Nomentana, quando non è a zonzo per l'Europa, ciò che avviene molto spesso.

Innamorato. Quali doti e quali difetti hanno le donne che si chiamano Francesca, Erminia ed Enrica? Ecco: d'estate hanno caldo, d'inverno hanno freddo, quando hanno camminato molto sono stanche, quando trovano un innamorato come Lei, sono... (non glielo diciamo per non farLe perdere l'entusiasmo). — *Studioso.* Il miglior libro che comprenda tutti gli «aforismi» della lingua italiana? Sanrà Giove che cosa sono, secondo Lei, gli aforismi! Chieda in qualunque libreria un manuale di «Fonoscultura».

SCIARADA

Un finale a grattare la mandòla,
La chitarra, il violino, il contrabasso:
In un brano, però, v'è un certo passo
Non adatto per me che ho poca scuola.
Tentai più volte; orsù chi m'accompagna
Il *total*: «La Marianna va in campagna...?»

Soluzione del giuoco precedente:
PO — POLO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNE-istitutrice parla diverse lingue, conosce pianoforte, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 76800 A

A. CAMERIERE per distinte famiglie, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 76800 A

A. CUOCHE, italiane, tedesche, con attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 76800 A

A. DOMESTICHE tedesche con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 76800 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Roma, Padova, Genova, Milano, Torino, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 76800 A

A. 38.ENNE come fattorino, uomo serio, dispone cauzione, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 76800 A

CUOCA, domestica per tutti lavori di casa, lavare, cucinare; bambinaia sana, miti pretese, offronsi. Valdirivo 21, II. 76903 A

DOMESTICA slovena offresi prontamente. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 100 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, cuoche lavapiatti per trattorie, con ottime referenze offro. Valdirivo 23, Agenzia. 76866 A

DONNA brava lavapiatti oppure per caffè offresi. Via Toro n. 12, IV. 76762 A

MASSAIA onesta offresi per piccola famiglia in Istria. Offerte «Istria» Piccolo. 76850 A

MASSAIA brava offresi a persona sola. Dispone ottimi attestati. Offerte «Giovanna» Piccolo. 76796 A

ORFANA quindicenne offresi presso due persone sole, possibilmente vecchie. Canova 21, I. p. 11. 76812 A

RAGAZZA slava offresi a famiglia. Via Ruggero Timeus, 4, IV. porta 18. 87539 A

RAGAZZETTA offresi per bambino piccola famiglia. Lazzaretto vecchio 37, portinaia. 14621 A

SERVITORE raccomandabile, ottime referenze, pratico servizio distinto signore, nonchè per piccola famiglia cameriera fina. Machiavelli 7, Zeiller. 14624 A

VENTITRENNE cuoca semplice offresi qualunque lavoro, pulizia quartiere, a giornata. Offerte «Capace» Piccolo. 87431 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA con attestati cerco prontamente. Via Borsa 3, IV, sinistra. 87451 B

CAMERIERA giovane, sana, buoni attestati cercasi. Via del Monte 22, Villa. 14617 B

CAMERIERA prima, seconda, cuoche per piccole, grandi famiglie; cameriera giovane per trattoria buon guadagno; ragazza sappia cucinare cercansi. Mazzini 12, «Unione». 14635 B

CUOCA per famiglia, brava, onesta, ottime referenze cercasi prontamente. Rossetti 34. 87345 B

CUOCA capace anche altri lavori cercasi. Presentarsi con attestati, via Milano 19, primo. 76636 B

DOMESTICA esperta in tutti lavori di casa e cucina, cercasi per Pola. Presentarsi Lazzaretto vecchio 13, primo. 76412 B

DOMESTICA o donna stabile, mezza età, sappia bene cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. V. Timeus (ex Acque) n. 3, magazzino. 87561 B

DOMESTICA 25 ai 40 anni, capace lavori casa, cerco. Via Zonta, 9, I piano, destra. 76922 B

DOMESTICA sappia cucinare, onesta, capace tutti i lavori domestici cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Rossetti 4, II. 76920 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Fabio Filzi 15, IV. Bausch. 76856 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Cecilia 7, porta 18. 76786 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Viale XX Settembre 95, I, sinistra. 87519 B

DOMESTICA semplice, onesta, per marito e moglie cercasi. Villa Ginnastica 66. 87373 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi prontamente. Via Leo 11, IV, sinistra. 76842 B

DOMESTICA capace bene cucinare cercasi. Giulia 5, I. 87603 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cerca prontamente piccola famiglia. Buon trattamento. Rossetti 25, porta 7. 14627 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, anche per fuori, cerca Valdirivo 23, Agenzia. 76866 B

DONNA di servizio, dalle ore 8 alle 11 e 3-5 per bambino, cerco. Via G. Boccaccio 29, IV, Quintavalle. 87537 B

DONNA servizio, onesta, alcune ore al giorno, cercasi. Giustinelli 1, porta 11. 76944 B

PER piccola famiglia cercasi ragazza sappia cucinare, stirare. Piazza Venezia 3, p. II. 14616 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi da mezzodì in poi. Petronio 12. 87535 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10-12, onesta. Piazza Libertà 3, V. 87491 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Villa, Navali 24. 14690 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Boccaccio 16, II. 87415 B

RAGAZZA forte, buona per tutti lavori, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Cecilia 9, p. 12. 87549 B

RAGAZZA buona, onesta, per piccola distinta famiglia cercasi. Via Udine 2, III. 76820 B

RAGAZZETTA prestaservizi, volonterosa, anche tedesca, cercasi pomeriggio. Via Udine 2, porta 20. 76768 B

RAGAZZETTA cercasi per bambino e aiuto lavori domestici. Rossetti 26, I, destra. 76734 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AIUTO-contabile, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo offresi. Sub «Contabile» Piccolo. 76742 C

CASSIERA con buoni attestati offresi. Offerte «Cassiera» Piccolo. 87189 C

CHAUFFEUR meccanico e motorista motori marini, benzina, petrolio, nafta, buoni attestati e documenti, cerca posizione. Sub «Diesel» Piccolo 86983 C

CHAUFFEUR meccanico cerca pronta occupazione presso qualche ditta o privato. Gentili offerte: Garage Emiliano, San Maurizio 14. 76816 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, con passaporto per l'estero offresi a ditta o privato. Dispone buona cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 76756 C

CHAUFFEUR meccanico, buoni attestati, cerca occupazione presso officina. Offerte «Officina» Piccolo. 76718 C

COMMESSO praticissimo vetrine tanto manifatture quanto chincaglierie offresi: giovane bella presenza, miti pretese, pronta entrata. Offerte «Vetrinista» al Piccolo. 76748 C

CONIUGI soli, con buoni attestati, offronsi portinai casa signorile oppure altro posto decoroso. Dispongono cauzione. Indirizzo Piccolo. 75642 C

CONTABILE-bilancista provetto, lunga pratica, offresi. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo 87409 C

CONTABILE provetto cercasi per pronta entrata. Offerte sub Casella postale 593. 87433 C

CONTABILE provetto corrispondente italo-tedesco, cerca occupazione pomeriggio. Offerte «Bob» Piccolo. 74942 C

EX insegnante ventisettenne, diplomato scuola industriale terzo grado, provetto disegnatore meccanico, idraulico, ornamentale con primarie referenze, occuperebbe qualunque posto. Offerte «Intrepido» Piccolo. 87417 C

GIOVANE volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro come fattorino e altro. Offerte «Alpino friulano» Piccolo. 87385 C

IMPIEGATO italiano, tedesco, serbo-croato e russo offeresi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 87337 C

IMPIEGATO quarantenne offresi magari alcune ore. Offerte «Serio» Piccolo. 87419 C

INVALIDO orologiaio offresi quale portinaio. Madonna del Mare 12, portinaio. 76782 C

ISTITUTRICI, sarte, insegnanti taglio, offre il Consiglio nazionale donne italiane, Mazzini 6, dalle 11-13. 75942 C

MAESTRA cerca occupazione adeguata, lavori corrispondenza, copiatura. Offerte «Capacità», Piccolo. 87365 C

PERSONA fidata e brava offresi soltanto dopopranzo, stirare, cucire. Scrivere «Signorina» al Piccolo. 75790 C

PICCOLO esercente italiano cerca posto come riscuotitore, portiere in hotel o cursore in casa grande: parla tedesco, ungherese. Dispone garanzie. Offerte al Piccolo sub «Palma». 76824 C

PRINCIPIANTE con conoscenza della lingua italiana, tedesca, francese, alquanto stenografia cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Primaria ditta» Piccolo. 87505 C

RAGAZZA triestina, robusta, offresi presso magazzino, pulizia, aiutante altri lavori. Offerte «Triestina» Piccolo. 87531 C

SARTA viennese assume a domicilio confezione vestiti signora qualunque modello, prezzi miti. Chiozza 27, I p., porta 4, in corte. 87343 C

SIGNORA inglese, distinta, impartisce lezioni inglese. «M.rs Booker» Piccolo. 76424 C

SIGNORINA distinta, conoscendo italiano, tedesco, francese, un poco inglese e dattilografia offresi prontamente primario ufficio. Offerte «Attività intelligente» Piccolo. 87503 C

SIGNORINA giovane, praticissima pasticceria, offresi venditrice qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 87449 C

SIGNORINA semplice cerca posto presso buona famiglia con bambini. Aiuterebbe leggeri lavori di casa e cucito. Offerte al Piccolo «Giornata». 87377 C

SIGNORINA italiana, orfana distinta famiglia, istruita, cerca posto istitutrice, dama compagnia, cameriera. Offerte «Igea», Piccolo. 76862 C

STATALE distinta, lunga pratica qualsiasi lavoro ufficio, dattilografia, cerca impiego pomeriggio. Offerte sub «Capace» Piccolo. 76690 C

SIGNORINA 34.enne, intelligente, bella presenza, cerca occupazione direttrice, donna chiavi, presso distinta persona sola. Gentili offerte al Piccolo «Intelligente». 76798 C

SIGNORINA di distinta famiglia cerca posto quale educatrice o dama di compagnia presso signora vecchia. Indirizzo Piccolo. 76476 C

STENODATTILOGRAFA praticante offresi. Offerte sub «Senza paga» Piccolo. 87565 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, italiana, con lunga pratica, cerca impiego. Offerte «Impiegata» Piccolo. 76626 C

TECNICO contabile corrispondente, distinto, attivo, eventuale cauzione, anche disposto viaggiare offresi per seria ditta. Indirizzo Piccolo sub «Roma». 76886 C

VEDOVA civile offresi piccola famiglia, brava cucinare, cambio cameretta. Offerte «Vedova» Piccolo. 87503 C

VENTINOVENNE, bella presenza con ottime referenze e certificati, disponendo cauzione, cerca occupazione quale cassiere, magazziniere o posto fiducia. Scrivere: Pecoraro, via Stabile 18, Palermo. 6959 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

A-JOUR a macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 85205 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 87003 CC

FALEGNAME assume lavoro con banco. Via S. Sebastiano - Torretta N. 9, barbiere. 87735 CC

FALEGNAME con banco, ordigni, offresi qualsiasi lavoro, pulizia letti internamente, applica lastre, mitissimi prezzi. Cavazzeni 1, barbiere. 14633 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, prfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Milano 13, terzo. 87277 CC

PARRUCCHIERA viennese offresi in casa, ondulazioni e per teatro, ballo.. Offerte «Hans» Piccolo. 87341 CC

RICAMATRICE perfetta raccomandasi, prezzi modici. Francesco Assisi 40, secondo. 76750 CC

RICAMATRICE a macchina assume qualsiasi lavoro biancheria. Prezzi modicissimi. Timeus (ex Acque) 1, primo, destra. 87395 CC

SARTA viennese, priva conoscenza signore, si raccomanda per lavoro a domicilio. Indirizzo Piccolo. 87581 CC

SARTA eseguisce qualsiasi modello, prezzi miti. Coroneo 9-I, sinistra. 80135 CC

SARTA dabbene con figlia diciottenne offresi quale portinaia casa signorile. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 87563 CC

SARTA esatta, qualsiasi modello signore e bambini, dietro figurini, sacchetto e gonna lire 50; vestiti da 20 in poi. Riborgo 17-II, Tempesta. 14614 CC

SARTA triestina, stata primari saloni, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione, mitissimo prezzo. Gelsi 12, porta 6. 87527 CC

SARTA concessionata specialista tailleur, mantelli, assume qualsiasi lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 76940 CC

SARTA maestra taglio, confeziona prontamente tailleur, toilettes da sera, mantelli, prezzi convenienti. Via Slataper 12-I, sinistra. 75864 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 123473 CC

SARTA biancheria assume lavoro in casa propria. Antonio Caccia 6, porta 11. 75826 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 84373 C C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, lire 85, pure riparazioni. Via Riborgo 35, porta 4. 87013 CC

SARTO assume lavoro nuovo e rivoltature vestiti, cappotti, riparazioni, prezzi miti. Riborgo 17-III, porta 9. 76646 C C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli lire 81, pure riparazioni. Via Riborgo 35-IV. 870'3 C C

SIGNORINA sarta, offresi per negozio mode od altro. Offerte «Sarta 24» al Piccolo. 14587 C C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro del genere. Madonna del mare 10. 76910 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 76902 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. BRAVO direttore ufficio, bella presenza, conoscitore lingue, cerca Comitato italiano assistenza emigranti ebrei, dando preferenza pratico trasporti, laureato. Offerte dettagliate copia documenti, Trieste 3, Casella postale 179. 87313 D

ACQUISITRICI e acquisitori cercansi, preferibili vedove, orfane e invalidi guerra, con referenze. Presentarsi dalle 17.30 alle 18.30, Associazione mutilati, S. Giorgio 3. 14637 D

AZIENDA importante cerca praticante diciannovenne, referenze ineccepibili, pronta entrata. Offerte dettagliate «Perseveranza» al Piccolo. 76904 D

CONCESSIONARI fabbrica carte giuoco cercano rivenditori ogni Comune. Offerte Casella Palazzo Ducale 157, Genova. 123464 D

LAVANDAIA-stiratrice brava, cercasi per persona sola. Gentili offerte «Stiratrice» al Piccolo. 76903 D

OROLOGIAIO cerca lavorante finito, a giornata. Pitteri 4. 87399 D

RAGAZZO per ufficio cercasi. Presentarsi giovedì 10 ant. Indirizzo al Piccolo. 14615 D

RAGAZZO praticante fabbro cercasi. Via Tesa N. 25. 14612 D

SIGNORINA o giovane praticante ufficio cercasi. Offerte pretese casella postale 386, Trieste. 76744 D

SIGNORINA seria, capace, buona dattilografa, con cognizione contabilità e corrispondenza cercasi; inutile offrirsi senza tali requisiti. Offerte con pretese sub «Energica» al Piccolo. 87403 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ABBISOGNAMI 1.o ottobre camera grande, ammobiliata, eventualmente anche uso salotto, posizione centrale, primo piano. Offerte «Viaggiatore Rinascente» Piccolo. 76874 E

BANCARIO cerca camera ammobiliata con vitto presso distinta famiglia. Indirizzare offerte Aguccioni, Piazza S. Caterina 1, garage. 76720 E

BANCARIO cerca camera ammobiliata con vitto. Offerte: Aguccioni, Piazza S. Caterina 1. 87393 E

CAMERA ammobiliata, centro, ingresso libero, massima pulizia, quiete, cerca serio signore stabile. Offerte «Indice» Piccolo. 76776 E

CONIUGI soli cercano centro 3 camere vuote, con comodo cucina. Offerte sub «Rosa» Piccolo. 87443 E

DISTINTO funzionario cerca camera, salotto, ingresso scale. Offerte sub «Emiliano» Piccolo. 76626 E

GIOVANE serio, stabile, dimora a Trieste, cerca stanza ammobiliata, eventualmente ingresso scale, con pensione ottima, presso famiglia distintissima. Offerte «Basiliola» al Piccolo. 87437 E

IMPIEGATO stabile cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, paraggi Coroneo, Carducci, via Chiozza. Offerte indicando prezzo sub «Comodo» Piccolo. 76712 E

IMPIEGATO cerca stanza, trattamento famigliare, eventualmente vitto, presso piccola famiglia. Offerte sub «Trattamento» al Piccolo. 87429 E

NEGOZIANTE quarantenne celibe, cerca stanza ammobiliata, ingresso indipendente, presso famiglia non mestierante, massima pulizia. Sub «Negozjante» Piccolo. 87349 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, centro, cerca distinto capitano presso famiglia non mestierante. Offerte «Serio» Piccolo. 76900 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore, disturbo minimo. Offerte «Minimo» Piccolo. 87361 E

STANZA signorilmente ammobiliata, ingresso scale, posizione centralissima, cercasi; trimestre anticipato. Offerte «Distinto» al Piccolo. 87427 F

TRIESTINO impiegato statale, cerca stanzetta presso onorata famiglia. Offerte sub «Pulizia» Piccolo. 76710 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A STUDENTE distinto affitterebbesi camera chiara, pulitissima, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 76906 F

A STUDENTI, impiegati, affittansi due stanze, buonissimo vitto, luce elettrica. Belpoggio 6, I. 87387 F

A UFFICIALE affittasi stanza ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 14611 F

A 1-2 impiegati, studenti affitta distinta famiglia 2 stanze, buona pensione, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 87327 F

ALLOGGIO, vitto darebbesi operaio. Corso Garibaldi 3, porta 7. 76772 F

BARCOLA N. 26, in villa signorile, linea tramviaria, affittansi una o due camere, decorosamente ammobiliate, con terrazza, ingresso libero. Visitare dalle 11-18. 87515 F

CAMERE due vuote, con comodo di cucina, affittasi a distinti coniugi senza figli. Via Molino a vento 5, terzo, sinistra, dalle 2-5. 87585 F

CAMERA vuota o parzialmente ammobiliata, comodo cucina, affittasi, bambini esclusi, eventualmente ammobiliata, con vitto. Mirti 17, Roiano, porta 7. 87579 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Gatteri 9, porta 10. 87567 F

CAMERA ammobiliata, due letti, massima pulizia, centro, affittasi. San Giorgio 6. 76868 F

CAMERA interna, ammobiliata, affittasi. V... Pozzo bianco 9, II. 76790 F

CAMERA, cameretta, ammobiliate, pulitissime, volendo vitto, affittansi. Gatteri 23, mezzanino. 87625 F

CAMERA matrimoniale, bellissima, e cucina affittasi prontamente a coniugi soli presso signora sola, assente tutto giorno. Rismondo 6, porta 16. 87559 F

CAMERA vuota affittasi a donna sola (esclusi uomini). Istituto 14, porta 13. 87511 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 14632 F

CAMERE tre per ufficio, telefono, luce, ingresso libero affittasi prontamente. Via XXX Ottobre 8, primo. 87553 F

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi, donne escluse. Madonnina 11, porta 14. 76848 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Giovanni Segantini 3, I, destra (principio Navali). 76722 F

CAMERETTA ammobiliata con vitto, affittasi a giovane distinto o studente. Chiozza 3, porta 4. 87391 F

CAMERINO ammobiliato con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 87507 F

CAMERINO con letto d'affittare. Via Fonderia N. 4, secondo. 87487 F

IMPIEGATO cerca persona distinta, compagno stanza. Alessandro Volta 2, mezz. 87471 F

INSEGNANTE prenderebbe a pensione ragazzina, trattamento familiare, aiuto studi, uso pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 14596 F

LETTO d'affittare. Via Media 4, II, porta 10. Escluse donne. 87493 F

SIGNORA affitterebbe stanza bene ammobiliata a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 76333 F

SIGNORA affitta camera matrimoniale con salotto, piano, a distinti coniugi, volendo suo cucina. Via Rossetti 28, I piano, destra. 76863 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Galilei 3, I, porta 6. 14620 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via S. Nicolò N. 12, IV, porta destra. 14622 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 14619 F

STANZA bella, vuota o ammobiliata, affittasi a persona distinta. Mazzini 14, II. 76934 F

STANZA vuota affittasi a persona distinta. Arcata 7, III, porta 12. 76956 F

STANZA vuota affittasi. Traversale del Bosco 4, pt., Luzzatto. 76954 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi, distinto signore. Via Ariosto 2, porta 26. 87551 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Marco N. 3, porta 9. 14609 F

STANZA lussuosa, matrimoniale, elegantemente ammobiliata, salotto, pianoforte, uso cucina, paraggi Caffè Fabris, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76932 F

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76884 F

STANZA ammobiliata affittasi a un distinto signore. Via Giulia N. 23, III, destra. 76896 F

STANZA ammobiliata, poggiolo, luce elettrica, vitto famigliare, affittasi prontamente a distinto signore. Rossetti 24, II. 76878 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinta persona. Visitare dopo mezzodì, Cesare Battisti 23, II, sinistra. 75864 F

STANZA matrimoniale, pranzo, cucina, eventualmente due stanze letto, tutto bene ammobiliato, posizione centrica, affittasi presso persona sola, impiegata, sempre assente. Visitare soltanto pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 87453 F

STANZA ammobiliata, buon vitto, affittasi a uno, due signori. Aleardi 326, porta 4. 76360 F

STANZA pulita, chiara, ammobiliata, affittasi, primo, prezzo modesto. Rossetti 31, sinistra. 76714 F

STANZA ammobiliata, due letti e vitto, affittasi, amici o coniugi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 76762 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. S. Francesco d'Assisi 40, porta 6. 75732 F

STANZA ammobiliata, con 2 letti, affittasi. Coroneo 29, porta 6. 76723 F

STANZA ammobiliata affittasi. Francesco d'Assisi 40, porta 6. 76730 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Gelsi 5, mediatore. 87323 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Torricelli 4, I. 87373 F

STANZA ammobiliata, con due letti, volendo vitto, affittasi. Via Foscolo 16, porta 1. 87363 F

STANZA grande, luce elettrica, casa signorile, offresi per ufficio, eventualmente ammobiliata, a distinto signore. Rivolgersi: Mazzini 45, negozio. 87379 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Via Battisti 8, porta 11. 87393 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, vitto casalingo, affittasi, persona distnita. Viale XX Settembre 27, terzo, sinistra. 87389 F

STANZA bella, pulita, con vitto famigliare, unico subinquilino, affittasi. Via Canova 13, porta 23. 87307 F

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, affittasi a ufficiale. Corso Garibaldi 15, III, destra. 76804 F

STANZA matrimoniale affittasi. Madonna del Mare 2, mezzanino, destra. 76806 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, preferibile viaggiatore. Maurizio 3, II, sinistra. 75834 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, stufa, volendo telefono (unico subinquilino), affittasi. Via Zovenzoni 6, I, sinistra. 76840 F

STANZA ammobiliata affittasi, preferibile ufficiale. Portici Chiozza, II, porta 5. 76544 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Azeglio N. 2, I, Sguario. 87519 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 87463 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi, unico subinquilino. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 87485 F

STANZA due letti, affittasi primo ottobre; escluse donne. Via Vidali 4 (Scorzeria) porta 14. 87489 F

STANZE tre, vuote, in villa, affitterebbonsi a piccola distinta famiglia, preferibile impiegato Stato. Telefonare: 17-85. 76396 F

STANZE due, attigue, davanti, ammobiliate, eventualmente vitto, affittansi prontamente. Rivolgersi: Via Ghega 4, latteria. 14626 F

STANZE tre, ammobiliate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 14623 F

STANZE due, bellissime, per ufficio, vicinanze Posta centrale, affittansi. Rivolgersi: Via Trento N. 16, I, Caro e Jellinek. 87401 F

VITTO famigliare offresi. Gatteri 28, III, destra. 87477 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

APERTURA 2 ottobre. Corsi accelerati diurni, serali, per ricupero anni perduti. Licenza tecnica, ginnasiale, liceo, istituto tecnico, nautica, commerciale. Scuola «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. 87521 G

APERTURA 2 ottobre. Corsi serali per macchinisti navali, qualunque grado, direttore macchina. Scuola «Minerva», Rossini 16. 87523 G

APERTURA 2 ottobre. Corso preparatorio per conseguimento decreto costruttore edile autorizzato. Scuola «Minerva», Rossini 16. 87525 G

APERTURA 2 ottobre. Lezioni serali computisteria, contabilità, corrispondenza commerciale, qualunque lingua. Scuola «Minerva», Rossini 16. 87527 G

INGEGNERE, provetto violinista, cerca persona distinta pianista, per eseguire musica elette. Gentili offerte sub «Sonate» Piccolo. 87569 G

INSEGNANTE, ottime referenze, prepara esami, dà lezioni ripetizione ragazzi elementari, medie. Indirizzo Piccolo. 87367 G

INSEGNANTE abilitata impartisce lezioni: lingua francese, inglese, italiana. Prepara esami medie. Corso Garibaldi 10. 87381 G

ISTITUTO Perenzini: 6 corsi per fanciulle e corsi lingue, lavori, pittura, per signorine. Corti 4. 76372 G

LAUREATO giurisprudenza, pratico amministrazioni Stato, aiuta preparazione esami Università, compilazione tesi laurea, memorie, comparse, preparazione esami concorso carriere governative. Metodo paziente, pratico. Scrivere indicando indirizzo, a «Ausonia» al Piccolo. 87439 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami, anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, III, angolo Corso Vitt. Em. 76946 G

PIANOFORTE e teoria. Istruttore apre corsi elementari d'accurato e radicale insegnamento preparatorio al metodo Skolek. Inscrizioni 10-12, 15-17, via Brunner (Bachi) 16, porta 11. 000 G

POLITECNICO Liegi: Lauree ingegnere, senza lunghi studi. Professore Anichini, Firenze. 6758 G

SALA Roma. Seralmente lezioni riunite, dalle 19 alle 22. Maestro Morterra. 87623 G

SALA Mazzini (Istituto 15). Seralmente lezioni principianti, dalle 18-19; 19 in poi perfezionamento. Maestro Giurco. 76250 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco, ottimo metodo, modico onorario. Indirizzo Piccolo. 76724 G

STUDENTE III liceo impartirebbe ripetizioni matematica, lingue, ecc. Indirizzo Piccolo. 76906 G

TEDESCO. Corsi, dopopranzo. Scuola evangelica, 3 ore settimanali lire 25 mensili. Maestro Wehrenfennig. 87513 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A chi porterà, Via Valdirivo 32, II, orologio polso, smarrito Teatro Verdi, Corso, Trenta Ottobre, Valdirivo; generosa mancia. 21329 H

CANE «Dobermann» caffè-rossiccio, smarrito. Inviarlo Lazzaro 16, I, verso mancia, De Luca. 76870 H

CAPRA giovane, cornuta, bianco-grigia, rubata. Condurla alla proprietaria, Scorcola 860. 76912 H

CINTURA perle, smarrita. Venti lire mancia portandola Chiozza 42, V. 76774 H

DUE signore con bambina, scambiato conversazione, 25 corr., in treno Abbazia, con giovane signore, sono pregate fornire loro indirizzo, per rintraccio portafogli smarrito. Ginnastica 43, porta 15, Trieste. 87541 H

PORTAFOGLIO con denaro, smarrito ieri da bordo piroscafo «Palatino» alla via Cereria 6, Padovan. Generosa ricompensa al portatore. 87469 H

PORTAMONETE con documenti e lire 120, smarri povero operaio, dalla piazza Tommaseo, via Teatro. Mancia portandolo al Piccolo. 14636 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, cantina, veranda, comfort, dispongo mezzanino, paraggi Stazione; dalle 13-20. Indirizzo Piccolo. 76698 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina, camerini, comfort moderno, «lift», telefono, disponibile. Mediatori esclusi. Offerte sub «Elegante» al Piccolo. 87375 I

LOCALE adatto vendita vini affittasi subito. Indirizzo: caffè, via Media 4. 87601 I

MAGAZZINO con banco e scansie per spaccio vini, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76876 I

MAGAZZINO vuoto di 40 metri quadrati, via Lazzaretto 4, affittasi. Ind. Piccolo. 76436 I

QUARTIERE arioso, 2 camere, cucina, acqua, gas, in parte ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 87447 I

QUARTIERE due camere, camerino cucina e cantina affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 87591 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi ammobiliato. Rivolgersi via Tarabocchia 6. 87605 I

QUARTIERE in villa, 5 locali, poggiuolo, veranda, affittasi senza buonuscita. Antonio, Caffè Edison. 76960 I

QUARTIERE 3 stanze vuote, in villa, affitterebbesi a piccola distinta famiglia, preferibile impiegato Stato. Telefonare: 17-85. 76396 I

QUARTIERE camera, cucina, affittasi urgentemente causa partenza. Ind. Piccolo. 87033 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino 2 finestre (sulla via), gas, pressi piazza Unità, scambiasi con eventuale compenso, altro eguale, possibilmente più bagno. Indirizzo al Piccolo. 87197 I

QUARTIERINO 5 vani, tutto confort, ammobiliato, disponibile. Offerte «Terzarmata» Piccolo. 76916 I

QUARTIERINO stanza cucina offresi marito moglie cambio lavori domestici e orto. Inutile presentarsi senza serie raccomandazioni. Indirizzo Piccolo. 87473 I

SCAMBIASI quartiere camera, cucina, acqua, gas, per quartiere in campagna o corte paraggi S. Luigi, S. Vito, Roiano. Indirizzo Piccolo. 87545 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, bagno, camerino, confort, con altro più grande, centro. Via Giulia 23-II. 87317 I

SCAMBIASI quartiere centralissimo, 6 stanze, con altro più piccolo meno centrico. Offerte «Centralissimo» al Piccolo. 87459 I

SCAMBIO via Rossetti quartiere tre stanze, confort, con più grande centro. Indirizzo Piccolo. 76314 I

STANZA con focolaio offresi marito moglie cambio guardia fondo materiali. Inutile presentarsi senza buonissimi certificati e raccomandazioni. Indirizzo Piccolo. 87475 I

UFFICIO 2 stanze, vuote, Corso, I piano, telefono, luce, stufa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 14625 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze, accessori, cerca in affitto distinta famiglia da Lussinpiccolo. Offerte Cap. Vidulich, Dante Alighieri 1. 76490 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, confort, cercasi. Offerte «Centro 87583» Piccolo. 87583 L

LOCALE 1, 2., soffitta, belli, posizione centrale, cerco. Offerte Casella postale 73, Trieste 3. 14618 L

OFFRO buon compenso a mediatore mi procuri quartiere 1-2-3 stanze, centro. Offerte «Lucio» Piccolo. 86541 L

QUARTIERE piccolo, ammobiliato, con bagno, oppure stanza matrimoniale ammobiliata, cucina e bagno, da distinta persona sola cercasi. Offerte «Coniugi distintissimi» al Piccolo.

QUARTIERE vuoto, 2-3 camere, camerino, cucina, cercasi. Offerte sub «Marina» al Piccolo. 76738 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, cercasi indennizzando spese. Indirizzo Piccolo. 14631 L

QUARTIERINO possibilmente vuoto cerco; esclusi mediatori. Offerte «Giambattista» al Piccolo. 76740 L

QUARTIERINO vuoto, confort moderno, possibilmente centro, cerco: rimborso spese. Indirizzo Piccolo. 87369 L

QUARTIERINO 2 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, centro, cercasi. Offerte «Lombardia» al Piccolo. 87085 L

UFFICIO, posizione centrale, 3-4 stanze, cercasi pronto oppure agosto venturo. Offerte «Ufficio 100» al Piccolo. 76488 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 soltanto si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza, anche singoli pezzi. Grande scelta. 87617 M

A. SOPRABITO, vestito uomo, vetrinetta tutta lastre, bollitore 4 fiamme, altri oggetti vendonsi. Gelsi 5-III. 76766 M

A buon prezzo vendesi regolatore 2 metri altezza, nuovo. XX Settembre 39, Buda. 73616 M

A LIRE 450 vendo grandioso specchio; cucina laccata 750. Solitario 2-II. 76964 M

A PREZZI vantaggiosissimi vendo mobili moderni, stanze camplete, cucine nonchè mobili per uffici e tappezzati. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7-I. 87289 M

A PREZZO d'occasione vendesi valigia cuoio. Ginnastica 16-IV p. 87521 M

APPARATO Ica 6X9, doppio anastigmatico, vendesi. Battisti 10, p. 16. 76906 M

APPARECCHIO telefonico, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87311 M

ARGENTERIA, posate nuovissime vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73614 M

ARMADIO, tavolo, sedie cucina, copertore bianco, tromba ottone, diaframma per grammofono, opere complete, pianoforte, ferro stirare, tutto buonissimo stato vendesi, Foscolo 3-I, sinistra. 87563 M

ARMADIO con vetrina vendesi per sole 120 lire. Via G. Brunner 10-IV, porta 11. 76726 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 87615 M

ATTACCAPANNI, camera pranzo, studio quercia, cucina, tavolo, etagere, prezzi d'occasione. Tiziano 18. 76966 M

BANCO, scansie, chiusura scrittoio, vendonsi prontamente. Rivolgersi piazza Gian Battista Vico 9, 5-5. 76918 M

BICICLETTA donna, ottimo stato, vendesi lire 250. S. Giacomo monte 16. 86967 M

BICICLETTA ottimo stato, contropedale, vendesi lire 420. Rivolgersi Mensa, Sanità 14, dalle 13.30-15. 87517 M

BOTTI per vino vendo. Via S. Marco 26. 87305 M

CAGNETTA fox-terrier giovane, splendido esemplare, razza pura, vendesi. XX Settembre 38-II, sinistra. 76810 M

CAMERA matrimoniale bianca, suste, materassi, sedie, copertori «tulle anglais», tavolo, altra camera anteguerra, lucida, massiccia, 950 lire vendo rarissima occasione. Corso Garibaldi 29, p.ta 6. 87501 M

CAMERA massiccia, cristalli; cucina, altri singoli mobili, vendo causa partenza, occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 76323 M

CAMERE matrimoniali pioppo, olmo, mogano, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 3. 75918 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, con psiche, grandi specchi e cristalli, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 87611 M

CANE bulldog bellissimo vendesi prezzo mite. Malusà, Felice Venezian 27. 76763 M

CANE fox giovane e cane guardia da vendere. Rivolgersi Minardi, Crematorio. 87531 M

CAPPA elegantissima, foderata seta, vestiti fini signora vendonsi. Riva Grumula 20, porta 5. 87405 M

CAPPOTTINI bleu 2, ragazzina 10-14 anni, vendonsi. Piccolomini 15-II, sinistra. 76353 M

CARRETTINA scalone, botti, casse, scala lunga, pompa olio, vendo. Torrebianca 25; portinaio. 87529 M

CARRETTO a 4 ruote, uno a 2, un asino da vendere. Via Piccardi N. 20, fabbro. 87371 M

CARROZZELLA senza folo vendesi occasione, causa partenza. Piccardi 28, primo, destra. 7638 M

«CASAMIA», calendario famigliare, centesimi 80, uscirà fra giorni. Emilio Deangeli. 87237 M

«CASAMIA» della Venezia Giulia per 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati, le recentissime e nuove denominazioni: poi, novelle, aneddoti e molte altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e in tutte le librerie-cartolerie: due lire. 123526 M

CASSEFORTI grande partita numeri assortiti, vendonsi sottocosto, volendo singole. Zanetti, Cavana 6. 14630 M

CLUB pelle, completo, nuovo, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, magazzino. 87621 M

COMPASSI Riefler «Precision» e «Demiprecision» assortimento per scuole, vendo. Mazorano, Bosco N. 17. 87407 M

CORNICE dorata grandissima, adatta specchio, vendesi lire 600. Rossetti 12, II. 76736 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 87613 M

FRANCOBOLLI anche rari vendonsi blocco tre decimi valore. Scrivere «Francobolli» Piccolo. 76362 M

IMPERMEABILE inglese nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 87421 M

LAMPADA splendida a tre fiamme, con tulipani, orologio regolatore, armadione, stufetta a gas, vendonsi prezzi d'occasione, Valdirivo 33, secondo. 600 M

LAMPADA elettrica con tavolino marmo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 14613 M

LASTRE vendonsi prezzi miti. Magazzino, via Salice 3. 76716 M

LETTI due completi, armadio due porte, lavamano marmo, specchio, scarpe camoscio nere 36, vendonsi, lire 950. Valdirivo 32, quarto. 87593 M

LETTI nuovi 55, faggio 80, materassi lanetta 70, materassi crine, suste, propria produzione, lavamani, sgabelli, chiffonniers, tutto nuovo, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 76948 M

LETTI nuovi lire 60, sgabelli 50, chiffonniers 220, materassi e suste a prezzi mitissimi, vendonsi. Fonderia 3. 87235 M

LETTINO con susta e materasso, sedie, pulto, vendo occasione. Via Boccaccio 7, negozio commestibili. 76780 M

LETTO completo, materasso lana e sgabello, vendo prezzo mite. Via Bonomo 13, porta 20. 87445 M

MACCHINA cucire usata, Singer, testa rientrante, vendo prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 76926 M

MACCHINA Singer vendo occasione lire 220. Via del Ponte 6-II. 14628 M

MACCHINA scrivere Remington, quasi nuova, bellissima, perfetta, vera occasione, altra Yost, 20, buono stato, vende Rakos, via Milano 19. 87411 M

MACCHINA cucire «Singer», famigliare; altra mano, spola vibrante. Coroneo 1. 300 M

MACCHINA scrivere scrittoio, viaggio, nuovissima, germanica, vendesi occasionissima. Madonnina 17, porta 4. 76323 M

MACCHINA Singer, buonissima, da vendere, con garanzia. S. Anna, dal carbonaio. 87315 M

MACCHINE scrivere Rebuilt e usate, vende occasione Rakos, via Milano 19. 87413 M

MANTELLI, vestiti ecc., usati, vendo. Indirizzo al Piccolo. 87329 M

MANTELLO signora, grigio perla, finissimo, nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo. 87329 M

MANTELLO nuovo bleu, vendo. Via Galileo 8-V, Faidutti. 87347 M

MANTELLO seta nera, pesante, con pelliccia, lire 400, occasione. Valdirivo 40, portinaia. 87357 M

MANTELLO pelo per signora, nuovo, vendo prezzo occasione. Boccaccio 6, porta 9. 87351 M

MOBILI, 2 armadi, 2 letti ferro, lavamano, sgabello, tutto laccato bianco, macchina Singer, carrozzella pieghevole, vendo causa partenza. Madonnina 12-IV. 87557 M

MOBILI scrittoio completo vendo. Rossetti 14-II, porta 12. 87573 M

MOBILI, singoli pezzi, vendo. Via Piccardi 14-V. 76808 M

OCCASIONE vendo divano, 4 poltrone o scambiasi macchina cucire. Settefontane 24, porta 22. 146.. M

OCCASIONE: pelliccia uomo, compreso berretto bisam, vendo. Indirizzo al Piccolo. 87529 M

OROLOGI grandi pendolo, 1 batte ogni quarto d'ora, vendo occasione. Ind. Piccolo. 76950 M

PATTINI «Matador» inglesi, movibili per ragazzo, vendo prezzo ridottissimo. Cavana 3, gelateria. 14634 M

PIANINO nero germanico, vendo occasione. XXX Ottobre 13, porta 10. 87671 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendo. Battisti 6, porta 9. 87757 M

PIANINO, pianoforte, vendo facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 75704 M

PIANINO tedesco, splendido, sonoro, perfettissimo, occasione, vendesi. Acquedotto 25, p. 11. 85427 M

PIANO mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 1800. Via Sanità 16-I. 76474 M

PIANOFORTE da concerto, fabbrica viennese, vendo. Indirizzo al Piccolo. 87425 M

PIANOFORTE tedesco perfetto, vendo. Rossetti 24-I, destra. 87555 M

PIANOPHONOLA «Hupfeld», con 35 pezzi musica, vendo L. 4500. Sanità 16-I. 87423 M

PIANTE aspedistre e piante d'acqua, vendo. Guido Brunner 3-III, destra. 87559 M

POMPE per vino, torchi, grande assortimento. Officina Metlicovitz, piazza Foraggi, telefono 73. 14553 M

PIUME struzzo nere, colorate, vendo occasione. Toro 8-II. 76953 M

RETI metalliche 2, con materassi, vendo. Madonna del mare 10. 76910 M

SCALDABAGNO gas, vasca zinco e scaldaacqua per lavandino, vendo. Via Dante 7-I, destra. 76936 M

STANZA letto massiccia, senza armadi, vendo. Via Ferriera 7-III, porta 13. 76794 M

STANZA pranzo lussuosa, composta credenza, stipo, orologio, tavolino, tavolino tè, 8 sedie pelle, coltrinaggi, studio con cristalli molati, tutto solidissimo, come nuovo, vendo. Esclusi mediatori. Piccardi 4-I, dalle 10-12. 87491 M

STANZA bianca 1 persona vendo. Indirizzo al Piccolo. 76924 M

STANZA pranzo con 6 sedie vera pelle, vendo prezzo bassissimo. Via Geppa 17, magazzino. 87609 M

STANZA matrimoniale frassino, modernissima, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1918 M

STUDIO bellissimo in quercia affumicata, completo, vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 87619 M

VALIGIA bella, grande, vendo occasione. Boccaccio 11-I, dopo le 13. 76822 M

VESTITI usati signora, vendo prezzo mite. Carlo Stuparich 16-II. 76706 M

VESTITO elegante e cappello viola, mantello bleu, altro velluto marrone, vendo occasione. Piazza Borsa 2-IV. 76452 M

VESTITO uomo, 1 paio stivaloni e 1 trombe, vendo. Battisti 6, porta 9. 87455 M

VETRATA per chiusura scrittoio, vendo occasione. Vasari 17, magazzino Müller. 87397 M

VIOLINO Stainer vendo lire 300. Offerte sub «Roma» al Piccolo. 76298 M

VIOLINO vecchio, splendida voce; altro mezzo, vendonsi, mitissimi prezzi d'occasione nonchè mandolino, lire 30. Acquedotto 25, III, porta 10. 570 M

VIOLINO autore, vecchio, vendesi lire 2000. Indirizzo Piccolo. 76524 M

VOLPE nera splendida, vendo metà prezzo. Boccaccio 6, porta 9. 87361 M

VOLPE naturale, grande (pelliccia), vendo lire 250. Rossetti 15, porta 5. 87575 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

APPARECCHIO telefonico da tavolo, perfetto funzionamento, acquisto. Offerte sub «Contanti» al Piccolo. 87595 N

ATLANTE, libri buono stato, liceo Riccardo Pitteri, I corso, cerco. Ind. Piccolo. 76354 N

ATTENZIONE! Compro mobili camere complete nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, casseforti, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi o scrivere via Beccherie 5, magazzino. 14629 N

BANCO per commestibili cerco. Per offerte: Carducci 36, negozio. 76930 N

CANNOCCHIALE Zeiss Goerz da campo, ottimo stato, cercasi. Offerte «Canocchiale» Piccolo. 76632 N

CARRO uso Lubiana (steierwagen), in perfetto stato, comprasi se occasione. Torresani, Mazzini 44. 87559 N

CASSAFORTE usata n. 1-2, cercasi. Offerte, prezzo «Cassaforte» al Piccolo. 87497 N

METALLI, zinco, rame, piombo, ottone, compero. Coen, Via Pane 2. 1895 N

GUARNITURA Club, libreria, scrittoio, cerco. Offerte sub «Pirano» al Piccolo. 87355 N

PIANINO a nolo cercasi, indicando prezzo mensile. Offerte «Accuratezza» al Piccolo. 76792 N

PIANINO buona marca cercasi. Offerte «Portorese» al Piccolo. 87353 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 75914 N

TAPPETO persiano, circa 1X2, acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Giuseppe 452», al Piccolo. 76614 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 1856 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 123307 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A LIRE 7.20 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123505 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarotti, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1043 O

BILANCIE decimali da 2, 10, 20 quintali, vendonsi. Pondares 3, corte. 87227 O

CAPPELLI elegantissimi lire 50, velluto di seta. Salone Zanier, corso Garibaldi 11. 87479 O

CAPPELLI elegantissimi, ultime creazioni, trovansi presso salone mode Stabile. Piccolomini 8. 440 O

CARTACCIA compero a 30; carta amministrazione, 50 Magazzino, Solitario 14. 86899 O

EDIZIONI artistiche dal vero, lire 12. Listino, affrancando: «Photolibraire», Altavilla Irpina, (Avellino). 123542 O

SEDIE Vienna, partita, stanze matrimoniali noce, vendo miglior offerente. Vianello, S. Caterina 11. 76894 O

VINO bianco vecchio, finissimo, istriano e Vipacco, trovasi hangar 41 molo Sanità. Ballis. 14623 O

1000 piante carciofi Istria, vendo prezzo da convenirsi. Offerte sub «Carciofo» Piccolo. 7754 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI attivi, vendita olio oliva, sapone Marsiglia, direttamente consumatori, cercansi. Condizioni vantaggiose. Esigonsi serie referenze. Oleificio Borreo, Oneglia. 6843 P

DISTINTO trentacinquenne viaggerebbe, facendo residenza anche all'estero, ovunque, per conto seria ditta. Referenze. Scrivere «Pratico commercio» al Piccolo. 76890 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, 2500 mensili, altri vantaggi. Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6828 P

VIAGGEREI Istria, Carso, per ditte generi alimentari, delicatezze, verso provvigione. Offerte «Forfait» al Piccolo. 76792 P

Nel pomeriggio del giorno 24 corrente, si è spenta serenamente ad Abbazia, la nostra adorata Mamma

MARIA ved. MANN nata ROSSI

Straziati, ne diamo il triste annuncio, a nome pure delle sorelle e degli altri parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla Stazione centrale (via Flavio Gioia).

Ing. CARLO MANN, ALICE RUSSI col marito **VITTORIO, LIDIA MANN, IDA NATHAN ROGERS** col marito **ROMEO** ed i figli **ERNESTO** e **PAOLO,** dott. **GIORGIO MANN** con la moglie **BIANCA WEISS** e la figlioletta **RENATA MARIA**

Affranti dal profondo dolore, partecipano l'immatura perdita del loro amato

ETTORE DRAGHICHIEVICH

marittimo

avvenuta a Sebastopoli, addì 22 corrente, sul piroscafo «Carinthia», lasciando nello strazio la consorte **ROSINA,** nonchè la madre **EUFEMIA,** i fratelli **VITTORIO, PIETRO, MARIO,** le sorelle **ARGIA in PERCICH,** e **VALERIA in MICHELINI,** cognate, cognati, zii e nipoti.

Le dolenti famiglie
DRAGHICHIEVICH, POLICARDI, MICHELINI e PERCICH

Il presente serve quale partecipazione diretta.

A soli 29 anni, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirò ieri, alle ore 22

Valeria Ienco nata Tamaro

lasciando nel più profondo dolore il desolatissimo marito **VITTORIO,** il figliuoletto **VITTORIO,** il padre **DOMENICO TAMARO,** i fratelli **GIOVANNI, GIUSEPPE, DOMENICO** e le sorelle **GIUSEPPINA** e **MICHELINA** che, accasciatissimi per tale dolorosa perdita ne dànno il tristissimo annunzio a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi, 27 corr., alle ore 16, partendo il mesto convoglio dalla Via Ponziana N. 63.

Trieste, 27 settembre 1922.

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ANSALDO torpedo, vendo occasione. S. Francesco 26. 87325 Q

AUTOVETTURA Italia, biblocco, 2 carrozzerie, vendo 13.000. Garage Emiliano, Maurizio 14. 86371 Q

MAGNETI Bosch nuovi o usati compransi. Garage centrale, S. Giovanni 7. 87441 Q

MOTOCICLETTA Frera 3½ HP, vendo occasione. Gelsi 1. 87461 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA con quartiere vendo causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 76764 R

BOTTEGHINO vendesi. Donota 16. 87495 R

BUFFET-trattoria vendesi affittasi, condizioni favorevoli, centro. Cercasi prima 40.000 valore 180 mila. Antonio, caffè Edison, 10-12. 76960 R

CAFFE' popolare, con latte, vendesi. Via Settefontane 23. 76832 R

DECRETO uso spaccio vini, birra, cibi freddi e liquori, affittasi. Carlo Marcovich, XXX Ottobre 14, dalle 8 alle 11. 76914 R

LATTERIA-caffè, centro, con vendita pane, dolci, vini, birra, ecc., vendesi causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 87543 R

MAGAZZINO carbone grande, lucrosissimo, vendesi giornata causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 87607 R

NEGOZIO manifatture (fuori centro), prontamente cedesi. Offerte «46.000» Piccolo. 87435 R

NEGOZIO commestibili, guadagno assicurato, vendesi 10.000. Affarone. Luzzatto, Istituto 3. 76362 R

PER impresa costruzioni, specialmente strade, Italia meridionale, cercasi socio capitalista. Offerte «Impresa» Piccolo. 86997 R

SIGNORINA esponga lire 4000, per compartecipazione azienda avviata, cercasi. Scrivere «Lucrosissimo» Piccolo. 600 R

SOCIO con piccolo capitale, cercasi per vecchio studio fotografico. Offerte «Lucroso» al Piccolo. 76778 R

TRATTORIA, rione popolato, occasione per produttore vino, affittasi 18 lire giornaliere. Valdirivo 33-II. 650 R

TRATTORIA, forte lavoro, cedesi causa immediata partenza. Ind. al Piccolo. 76794 R

TRATTORIA, posizione centrale, vendesi per 7000 lire. Indirizzo al Piccolo. 76794 R

TRATTORIE affittasi, 14 lire in poi. Kadich, Bosco 28, trattoria. 500 R

1000 lire cerco giornata. Gentili offerte «Viterno» al Piccolo. 87547 R

50.000, 100.000, disponibili I intavolazione città. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 66710 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 4 piani, centro, vendesi 26.000. Rivolgersi banco caffè «Centrale». 25846 S

CASETTA con orto compero; esclusi mediatori. Offerte «Annamaria» al Piccolo. 76738 S

CASETTA 2 stanze, cucina, acqua, cercasi. Offerte «Casetta» al Piccolo. 87351 S

FONDO Rossetti prolungata, adiacenze, cerco. Offerte «Superfice con prezzo» Piccolo. 87577 S

FONDO da fabbrica a S. Giacomo e materiali da costruzione, da vendere. Ind. Piccolo. 76898 S

STABILE, posizione centrica, acquistasi. Offerte dettagliate, escluso mediatori, sub «Cassa» al Piccolo. 76116 S

VILLA moderna, 6 stanze, posizione indifferente, acquisterebbesi. Offerte «Pronta» al Piccolo. 87587 S

VILLETTA 4 locali lussuosi, comfort, orto, vendesi ammobiliata, pronta entrata. Facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 87765 S

VILLETTA vuota Scorcola, 7 stanze, cucina, giardinetto, vendesi saldo prezzo 35.000. Carducci 28, Kremser. 87499 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 15 mensili calzature in assortimento «Comodità» al Piccolo. 84473 U

AI mali di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ... denti, lombaggini, emicranie, istantaneo rimedio un cachet «Calmon», preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste, via Giulia 14. Trovasi pure in tutte le farmacie. 1492 U

ACQUA Colonia purissima, al litro lire 25, presso Cillia, via Roma 20. 1653 U

ARRIVATI cappelli signora, bellissimi. Stabilimento riformazioni; specialità feltri bianchi. Guarnizioni novità. Prezzi senza concorrenza! Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U

BICE è pregata andare prendere due lettere fermo posta, piazza Garibaldi. 87281 U

DEBOLEZZE fisiche e di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

EFFICACISSIMO diversi scopi: imbianchisce, conserva bellissimo aspetto delle mani, garanzia assoluta, innocuo, non più manicure usando Astorpop, lire 4, drogherie. 87339 U

GIOVANE 24.enne conoscerebbe signorina o giovane vedova, scopo matrimonio. Offerte non anonime «Silvestri» Piccolo. 87109 U

GIOVANE 28.enne, buona posizione, cerca signorina o vedova, anche povera, purchè onesta, scopo matrimonio. Offerte sub «Bruno» al Piccolo. 000 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione terapeutica di questi due farmachi voi dovrete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezoni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente sul vostro male, impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste. S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 12, telefono 20-64, villa propria. 76610 U

«MIMOSA» perchè nulla per me? Cattiva! Soggiorno tuo prolungherebbesi. Potrei servirmi di questa? Fammi sapere se leggi i «diversi». Comprendimi, non recidere anche questo unico filo pensami, ricordami, ti amo tanto, tanto. Tenace. 123505 U

OMBRETTA, fatti conoscere! M. P. 87245 U

Dopo brevi, ma atroci sofferenze, cristianamente sopportate, spegnevasi quest'oggi l'anima eletta di

Maria Giraldi

lasciando nel più profondo dolore il figlio **CESARE** che, unitamente agli altri parenti, ne dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 27 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 settembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Vittorio Vegliach

dopo lunga e penosa malattia, spirò quest'oggi, lasciando nel più profondo dolore la madre **TERESA ved. VEGLIACH,** le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate ed i nipoti tutti, i quali partecipano tale perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 28 corrente, ad ore 14.30, partendo da Roiano-Verniellis N. 472.

Trieste, 26 settembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano i parenti e tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro estinto

Lorenzo

Famiglie:
VODOPIVETZ, GREGORICH e TASSAN

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per tante attestazioni pietose, la sottoscritta famiglia, sentitamente ringrazia tutti quei gentili che in varia forma vollero confortarla e rendere omaggio alla memoria dei loro adorati estinti

Adelaide e Ferdinando

DOMENICO LAZZARINI e famiglia

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario dell'ingegnere
GIORGIO NAPOLI
vennero omessi per errore gli zii **Urbani.**

LEVATRICE autorizzata riceve. Corso Garibaldi 23, primo, 12-16. 87123 U

NON trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera, se i vostri disturbi sono lievi col «Creofosfolactol» che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

PARTENDO per Vienna assumo qualsiasi commissioni e incarichi. Indirizzo Piccolo. 87087 U

PAVA mia cara, tranquillizzati che tutto terminerà bene. Credimi assai male mi trovo. Anelo giorno rivederti, riabbracciarti presto. Solo la certezza del tuo amore mi dà forza di sopportare tutto. Affettuosissimi saluti. Decio. 123541 U

«PERTOSSINA» Godina, nuovo, ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana. Istruzione per l'uso, annessa alla boccetta. Trovasi nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

PROFESSIONISTA quarantenne, bella presenza, occupazione stabile, conoscerebbe ragazza o vedova intelligente, onesta, scopo matrimonio. Gentili offerte «Triestino» Piccolo. 87177 U

RAGAZZETTA bella 4 anni in poi, cercasi da famiglia benestante. Offerte «Madre amorosa» al Piccolo. 76936 U

SIGNORE in buona posizione cerca ragazza tradita con bambino nascituro, scopo matrimonio. Offerte sub «Alberto» al Piccolo. 73746 U

«SOGNO». Privo tue notizie, auguro pronta guarigione. Causa trasloco occorrerà sospendere momentaneamente corrispondenza. Tuo eternamente. 123524 U

VENTOTTO maggio. Lettere disperate centuplicano dolore e rimorso d'irreparabile è avvenuto senza concorso della mia volontà. Sono anch'io quasi fiaccato dalla tempesta improvvisa e non desidero e non auguro che la pace. Attenderò se vuole per colloquio sito, ora solita, dopo telefonata. 87467 U

223,23 Signora qui, pregoti non acquistare. Partirò ottobre. Adoroti. 123507 U